



...SINDACO FRANCESCO CAMPORI SI
AL DI INTERESSE
DI MICHELE MARCIOLI MOBTANI
ALL'OPERA DELL'INGEGNERE OLIDENO CHIADINI
GLI ABITANTI DI PIANETTO DEVONO
QUESTO BENEFICIO... SETTEMBRE
...RESTAURATA...
...16 GIUGNO 1947



Romagna Acque
Società delle Fonti

Bilancio di

Sostenibilità

2008



Romagna Acque
Società delle Fonti S.p.A.

Bilancio di
Sostenibilità
2008

Enti Soci

Provincia di Forlì-Cesena,
Provincia di Ravenna,
Provincia di Rimini,
Camera di Commercio di Forlì-Cesena,
Consorzio di Bonifica Romagna,
Comune di Alfonsine,
Comune di Bagnacavallo,
Comune di Bagno di Romagna,
Comune di Bellaria - Igea Marina,
Comune di Bertinoro,
Comune di Borghi,
Comune di Castrocaro Terme
- Terra del Sole,
Comune di Cattolica,
Comune di Cervia,
Comune di Cesena,
Comune di Cesenatico,
Comune di Civitella di Romagna,
Comune di Coriano,
Comune di Cotignola,
Comune di Dovadola,
Comune di Faenza,
Comune di Forlì,
Comune di Forlimpopoli,
Comune di Fusignano,
Comune di Galeata,
Comune di Gambettola,
Comune di Gatteo,
Comune di Gemmano,
Comune di Longiano,
Comune di Lugo,
Comune di Meldola,
Comune di Mercato Saraceno,
Comune di Misano Adriatico,
Comune di Modigliana,

Comune di Mondaino,
Comune di Monte Colombo,
Comune di Montefiore Conca,
Comune di Montegridolfo,
Comune di Montescudo,
Comune di Montiano,
Comune di Morciano di Romagna,
Comune di Poggio Berni,
Comune di Portico e S. Benedetto,
Comune di Predappio,
Comune di Premilcuore,
Comune di Riccione,
Comune di Rimini,
Comune di Rocca S. Casciano,
Comune di Russi,
Comune di Saludecio,
Comune di Santarcangelo,
Comune di S. Clemente,
Comune di S. Sofia,
Comune di S. Giovanni in Marignano,
Comune di S. Mauro Pascoli,
Comune di Sarsina,
Comune di Savignano sul Rubicone,
Comune di Sogliano al Rubicone,
Comune di Torriana,
Comune di Tredozio,
Comune di Verghereto,
Comune di Verucchio,
Amir S.p.A.,
Area Asset S.p.A.,
Ravenna Holding S.p.A.,
S.I.S. S.p.A.,
TE.AM. S.p.A.,
Unica Reti S.p.A.

Sede Legale

Piazza del Lavoro, 35
47122 Forlì
tel. 0543 38411
fax 0543 38400

Capitale Sociale i.v.
€ 375.422.520,90
REA Forlì/Cesena
N. 255969
C.F. e Iscr. Registro Imprese
di Forlì/Cesena
N. 00337870406

www.romagnacque.it
mail@romagnacque.it



Cariche sociali dal 18.12.2007 al 28.02.2008

Presidente **Ariana Bocchini**
Consiglieri **Giovanni Paglia,**
Carlo Pezzi, Valdes Onofri

Cariche sociali dal 28.02.2008

Presidente **Ariana Bocchini**
Vice Presidente **Tonino Bernabè**
Amministratore Delegato **Carlo Pezzi**
Consiglieri **Giovanni Paglia,**
Valdes Onofri

COLLEGIO SINDACALE

Presidente **Federico Fidelibus**
Sindaci Effettivi **Daniela Venturi,**
Carlo Lugaresi
Sindaci Supplenti **Paola Ranieri,**
Romeo Zanzani

Lettera degli Amministratori

Cari lettori,

giungiamo con questa edizione al quinto bilancio di sostenibilità di Romagna Acque-Società delle Fonti Spa. Uno strumento ormai abituale, tramite il quale la Società intende continuare a rendicontare anno dopo anno - in maniera trasparente, chiara e tempestiva - i propri programmi in materia di sviluppo sostenibile.

Partiamo da un presupposto fondamentale. I Soci di Romagna Acque-Società delle Fonti Spa hanno fermamente confermato la volontà di mantenere sotto controllo pubblico la gestione di una risorsa naturale fondamentale, come appunto l'acqua. Pertanto, l'intera attività della Società anche nel corso del 2008 è stata mossa da questo presupposto; e questo è l'obiettivo che ha mosso anche le importanti novità concretizzatesi fra la fine del 2008 e l'avvio del 2009, ovvero la compiuta realizzazione del progetto Società delle Fonti, che oggi attribuisce a Romagna Acque non solo la proprietà ma anche la gestione di tutte le fonti di approvvigionamento idropotabile del territorio romagnolo.

La mission della Società consiste nel garantire acqua, in qualità e in quantità adeguata e in ogni momento dell'anno, a tutto il territorio romagnolo, salvaguardando l'ambiente e la risorsa e garantendo impatti tariffari contenuti e sostenibili. Dopo le criticità registrate nel corso del 2007, quando le condizioni meteorologiche portarono la Romagna in una situazione di emergenza, il 2008 è stato invece un anno privo di problematiche legate alla carenza idrica. Tuttavia l'emergenza idrica dell'anno precedente ha reso necessaria, anche alla luce della efficace sinergia con altri enti territoriali, un ulteriore approfondimento e una verifica sul piano degli investimenti. Il piano basato, essenzialmente sulla necessità di diversificare le fonti di approvvigionamento idrico e di dislocarle quanto più possibile sull'intero territorio (cercando inoltre di utilizzare maggiormente le acque di superficie rispetto a quelle di falda, obiettivo rilevante per quanto riguarda la salvaguardia ambientale), appare tuttora adeguato anche in uno scenario di medio-lungo periodo.

Se dunque il 2008 ha evidenziato buone performances in termini di continuità e sicurezza della distribuzione della risorsa, per gli anni a venire va segnalata un'opera prioritaria all'interno del piano degli investimenti, il cui iter realizzativo ha preso il via nei primi mesi del 2009: la costruzione di un nuovo grande potabilizzatore alle porte di Ravenna, che sarà attivo entro il 2012 e che aumenterà considerevolmente l'apporto di risorsa idropotabile all'intero territorio romagnolo, utilizzando acqua di superficie proveniente dal Canale Emiliano Romagnolo.

Romagna Acque-Società delle Fonti Spa opera costantemente perseguendo la sostenibilità ambientale, economica e sociale della propria attività. Elementi strategici ne sono la salvaguardia e la tutela ambientale, di cui elemento fondamentale è la risorsa idrica. Siamo consapevoli che per conseguire gli obiettivi aziendali di cui sopra è importante una stretta collaborazione fra tutti i settori della struttura; così come siamo consapevoli dell'importanza della comunicazione e del dialogo con tutti gli interlocutori aziendali, con gli stakeholders presenti sul territorio: è nostra intenzione proseguire con loro un rapporto costante, aperto e franco, con la certezza che ciò possa aiutarci a migliorare costantemente il nostro operato.

Segnaliamo infine che il bilancio è verificato e certificato in base agli standard internazionali della GRI. Quest'anno l'attività di verifica è in capo a KPMG.

La Presidente
Ariana Bocchini

Il Vice Presidente
Tonino Bernabè

L'Amministratore Delegato
Carlo Pezzi



ET HOC MAGNUM DESIDE
RUM ORNAMENTO
ROYAR VRBEM ADAVXIT
GARD RIVAROLA
ECCLESIA ANNO NOM

AERE PVB

PACAN
ELLIV FAV
ARCHIT

Indice

Premessa metodologica	pag. 9
Identità aziendale	14
Governo della Sostenibilità	26
Performance economica	38
Performance sociale	46
Performance ambientale	66
Appendici	92
Verifica indipendente del Rapporto	102





Premessa metodologica

Il Bilancio di Sostenibilità 2008 - di seguito chiamato il "Bilancio" - rappresenta l'elaborazione di uno strumento di comunicazione del processo di gestione della Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) che punta a fornire la corretta rappresentazione dei valori, delle strategie e dello scambio di informazioni quali-quantitative con i principali stakeholder della Società.

Il 5° Bilancio conferma la volontà di comunicare con trasparenza, verso tutti i portatori di interesse, la scelta di operare in piena coerenza con le politiche di sviluppo sostenibile vigenti in Azienda, inoltre, permette agli stessi stakeholder di valutare la coerenza tra obiettivi e risultati, attraverso un'analisi delle tre componenti della sostenibilità:

- **Economica**, per accrescere e consolidare la posizione di unico produttore di risorsa idrica nel territorio romagnolo;
- **Sociale**, per agire secondo le attese dei propri stakeholder;
- **Ambientale**, per minimizzare gli impatti diretti e indiretti delle proprie attività sull'ambiente, contribuendo in maniera attiva alla sua tutela.

Il bilancio di sostenibilità di Romagna Acque è stato predisposto secondo le "Linee guida per il reporting di sostenibilità" elaborate dal Global Reporting Initiative (GRI) nel 2006 (G-3); il livello conseguito nell'applicazione delle linee guida del GRI è A, soddisfacendo il livello massimo di informativa richiesto dalle stesse (così come sintetizzato nello schema seguente) e, sottoponendo a verifica da parte di un soggetto terzo i contenuti del Bilancio medesimo.

Per la redazione del documento, la Società ha inoltre tenuto in considerazione:

- l'"AccountAbility 1000 (AA 1000) Framework" per la definizione del processo di reporting della sostenibilità;
- i "Principi di redazione del Bilancio Sociale" elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS), in particolare come riferimento per la predisposizione del prospetto di determinazione e riparto del valore aggiunto.

Livelli di applicazione		C	C+	B	B+	A	A+
Informativa standard	Profilo	Rendicontare su: 1.1 2.1-2.10 3.1-3.8, 3.10-3.12 4.1-4.4, 4.14-4.15	Bilancio verificato esternamente	Rendicontare su tutti i criteri previsti per C e su: 1.2 3.9, 3.13 4.5-4.13, 6.16-4.17	Bilancio verificato esternamente	Stessi requisiti previsti per il livello B	Bilancio verificato esternamente
	Modalità di gestione	Non richiesto		Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori		Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori	
	Indicatori di performance	Rendicontare su un minimo di 10 indicatori di performance, comprendendo almeno un indicatore su: economico, sociale e ambientale		Rendicontare su un minimo di 20 indicatori di performance, almeno uno su: economico, ambientale, diritti umani, lavoro, società, responsabilità di prodotto		Rendicontare tutti gli indicatori di performance core del G3 e dei supplementi settoriali applicabili con riguardo al principio di materialità. Spiegare le eventuali omissioni	

I dati e le informazioni contenute nel documento, sono di natura qualitativa e quantitativa e offrono una misura, in alcuni casi diretta, in altri stimata.

Anche per il corrente anno il Consiglio di Amministrazione di Romagna Acque-Società delle Fonti, ha confermato l'interesse nel continuare nella redazione di tale strumento, dando mandato al Servizio Supporto Processi e Comunicazione di procedere nella redazione del documento e approvandolo nella seduta del 14-10-2009,

Il documento è organizzato secondo le seguenti sezioni:

- **l'Identità Aziendale**, in cui sono presentati l'Assetto Istituzionale, le caratteristiche di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., gli elementi conoscitivi che rendono possibile l'identificazione oggettiva dell'Azienda, i principali elementi che ne definiscono la storia e l'evoluzione, la dimensione e l'assetto organizzativo, in tale sezione inoltre, sono descritte la politica e la strategia dell'Azienda che, attraverso il legame tra la missione ed i valori di riferimento, definiscono gli obiettivi politici che la Società si è data, coerentemente con le scelte proiettate verso uno sviluppo sostenibile;
- **il Governo della Sostenibilità**, dove sono resi espliciti i principi etici ed i codici deontologici che guidano l'Azienda nelle sue scelte, le linee politiche ed i comportamenti operativi di coloro che contribuiscono alla gestione e le principali risultanze conseguenti le attività di dialogo con le principali categorie di stakeholder. Infine sono riportate le principali risultanze conseguenti l'analisi delle tematiche ritenute più significative;
- **il capitolo relativo alla Performance Economica**, rappresenta il principale tramite di relazione con il bilancio di esercizio e struttura un modello di formazione e ripartizione del Valore Aggiunto, che consente di misurare il valore economico prodotto dall'Azienda e, monitorare la ripartizione del medesimo agli stakeholder;
- **nel capitolo dedicato alla Performance Sociale**, si è rendicontato sia in termini qualitativi che quantitativi circa i risultati ottenuti dall'Azienda, in relazione agli impegni assunti ed ai programmi realizzati ed agli effetti prodotti sugli stakeholder, inoltre sui portatori di interesse, si sono prodotte altre utilità che sono descritte in questa sezione, in modo da costruire un quadro esauriente.
- **Proposte di miglioramento**, indicazione programmatica degli orientamenti per la gestione futura.

In particolare, per l'elaborazione del Bilancio si è tenuto conto dei seguenti Principi:

- **materialità**: la rilevanza delle informazioni inserite nel Bilancio è stata definita considerando gli impatti e le responsabilità in ambito economico, sociale e ambientale della Società, i valori chiave dell'azienda, il contesto normativo e le specificità dei settori in cui opera, nonché le esigenze e le aspettative degli stakeholder;
- **inclusività**: in base alle risultanze delle attività di coinvolgimento degli stakeholder svolte nel corso dell'anno, il Bilancio 2008 ha recepito i suggerimenti e gli spunti di miglioramento proposti dai portatori di interesse coinvolti, accrescendo la rispondenza delle informazioni rendicontate alle loro esigenze e necessità;
- **completezza**: il Bilancio rendiconta le principali azioni e le attività svolte dalla Società, riportando le informazioni relative agli avvenimenti più significativi registrati nel corso del 2008 e presentando, laddove possibile, i dati quantitativi del triennio 2006 - 2008;
- **equilibrio**: nella definizione dei contenuti del Bilancio, si è cercato di fornire un'immagine imparziale delle performance della Società, rendicontando sia gli aspetti positivi che negativi, al fine di permettere una valutazione ragionata delle performance nel loro complesso;
- **chiarezza**: la struttura del documento è stata pensata per rendere agevole la lettura e la ricerca delle informazioni all'interno del Bilancio. Il linguaggio utilizzato mira a rendere comprensibili al lettore i contenuti del documento, aggregando i dati quantitativi al livello più significativo rispetto alle aspettative degli stakeholder;
- **comparabilità**: i dati sulle performance riportati nel Bilancio sono presentati in modo da consentire ai lettori di confrontarli con quelli degli anni passati e valutarli rispetto agli obiettivi prefissati. Gli eventuali casi di rettifiche di dati sono espressamente segnalati e motivati nel testo;
- **accuratezza**: al fine di dare una corretta rappresentazione delle performance della Società, è stata privilegiata l'inclusione di informazioni quali-quantitative direttamente misurabili, evitando il più possibile il ricor-



so a stime, le quali, ove necessario, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili. Per i dati ritenuti più significativi vengono fornite le fonti e le indicazioni sulle metodologie di calcolo utilizzate;

- **tempestività:** in conformità a prassi consolidate, Romagna Acque pubblica il bilancio di sostenibilità con cadenza annuale, fornendo in tal modo un'informativa sempre aggiornata sulle proprie performance.

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente documento sono ascritti, salvo diverse indicazioni, a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. e non riguardano le Società controllate e partecipate, comunque elencate e descritte nel documento, i dati inoltre, sono relativi al 31.12.2008, salvo diverse indicazioni.





**Identità
aziendale**



Identità aziendale

CHI SIAMO

Dall'1 gennaio 2009, Romagna Acque-Società delle Fonti Spa gestisce tutte le fonti di produzione di acqua potabile del territorio romagnolo. È giunto cioè a definizione al termine del 2008 un progetto a cui si lavorava già dalla metà del decennio: grazie alla cui attuazione, oggi, l'azienda non gestisce solo la Diga di Ridracoli – che garantisce mediamente la metà della risorsa necessaria al fabbisogno idrico della Romagna – bensì anche tutte le altre fonti idriche presenti sul territorio, in precedenza gestite direttamente da Hera spa.

Attualmente Romagna Acque-Società Delle Fonti S.p.a. fornisce al gestore del servizio idrico integrato (HERA) circa 108 milioni di metri cubi di acqua annui. La fonte primaria di produzione idrica è la diga di Ridracoli, che a seconda delle annate idrogeologiche è in grado di soddisfare circa il 50% del volume idrico sopra citato. Il restante fabbisogno viene coperto con le fonti locali: per circa il 27% da quelle del riminese (prevalentemente di falda), per il 13% da quelle ravennati (prevalentemente di superficie) e per il 10% da quelle dell'area forlivese-cesenate (prevalentemente di falda).

La risorsa idrica di Ridracoli viene derivata dagli alti corsi dei fiumi Bidente (bacino imbrifero diretto e i bacini laterali dei torrenti Rio Bacine, Bidente di Campigna, Bidente di Celle), Rabbi (Fiumicello) e da bacini idrografici ricadenti all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Come presupposto, la convenzione stipulata con le AATO in data 30 dicembre 2008, di cui a pag. 18, ha visto il subentro nella gestione dei rapporti con Hera per il ramo d'azienda delle fonti locali. Si è così logicamente andati alla chiusura dei precedenti contratti, alla definizione dei rapporti patrimoniali e all'acquisizione della gestione delle cosiddette fonti locali (prevedendo, nei casi più complessi, un periodo transitorio individuato nel biennio 2009-2010).

I VALORI DI RIFERIMENTO

Centralità della Persona: in Romagna Acque-Società delle Fonti la centralità della Persona si esprime attraverso:

- la valorizzazione della risorsa umana interna, in quanto rappresenta un fattore fondamentale per lo sviluppo e la crescita delle attività aziendali, pertanto l'Azienda ne tutela e ne promuove la crescita professionale;
- il rispetto di tutti gli interlocutori che si interfacciano con la struttura;
- l'attenzione rivolta verso i bisogni e le aspettative di tutti i portatori di interesse (soci, clienti, fornitori, pubblica amministrazione, ...).

Spirito di servizio: gli amministratori, i dipendenti e quanti collaborano nel perseguimento della missione aziendale, si attengono a comportamenti conformi all'obiettivo di fornire un servizio di alto valore sociale e di utilità alla collettività, che deve beneficiare dei migliori standard di qualità alle più eque condizioni economiche e senza alcuna arbitraria discriminazione.

Efficienza: la società si impegna costantemente nel migliorare l'efficienza nei propri processi aziendali, ricercando l'economicità della gestione delle risorse impiegate. L'azienda, inoltre, si assume l'impegno di offrire un servizio adeguato rispetto alle esigenze del cliente e secondo gli standard più avanzati.

Sviluppo sociale e tutela ambientale: l'Azienda fornitrice di servizi pubblici locali è consapevole dell'incidenza delle proprie attività sullo sviluppo economico-sociale e sulla qualità della vita del territorio di riferimento.

Per questa ragione l'azienda nello svolgimento delle proprie mansioni è particolarmente impegnata nella salvaguardia e valorizzazione ambientale nonché nel sostegno dello sviluppo economico-sociale dei territori dove essa opera.

Correttezza e riservatezza: nella realizzazione della propria missione aziendale Romagna Acque-Società delle Fonti è impegnata affinché gli amministratori, i dipendenti e i collaboratori esterni, nei loro comportamenti rispettino le prescrizioni normative e siano ispirati dall'etica della responsabilità; in nessun caso è ammesso perseguire o realizzare l'interesse dell'azienda in violazione delle leggi e dei principi etici.

Sotto il profilo della riservatezza tale impegno si esprime attraverso la tutela della privacy, ovvero dei dati personali e sensibili in possesso dell'azienda.

Trasparenza: l'azienda nella sua totalità, ovvero gli amministratori, i dipendenti e collaboratori esterni si impegnano a fornire sia all'esterno che all'interno informazioni complete, corrette e tempestive con modalità di comunicazione chiare e di immediata comprensione.

LA MISSIONE

“La mission della Società consiste nel garantire acqua in qualità e quantità adeguata e in ogni momento dell'anno, a tutto il territorio romagnolo, salvaguardando l'ambiente e la risorsa e garantendo impatti tariffari contenuti”.

Romagna Acque considera l'acqua una risorsa da utilizzare in modo tale da salvaguardare le aspettative ed i diritti delle generazioni future e senza pregiudicare il patrimonio idrico e la sostenibilità ambientale.

Coerentemente con gli indirizzi normativi di riferimento, la Società è impegnata nella ricerca delle azioni finalizzate a garantire la migliore risposta al fabbisogno idropotabile della Romagna.

In tal senso persegue, in particolare attraverso il compimento del progetto “Società delle Fonti”, ovvero mantenendo e ottimizzando il controllo pubblico di un bene primario ed indispensabile come l'acqua:

la garanzia nel tempo della continuità, della qualità e della sicurezza del rifornimento idrico, in ogni situazione e frangente climatico;

l'ottimizzazione dell'uso delle risorse finanziarie e degli investimenti;

la sostenibilità del prelievo idrico in relazione agli ecosistemi coinvolti.

LA STORIA

L'Acquedotto della Romagna ha una storia di oltre quaranta anni:

- **1966** costituzione del Consorzio Acque per le Province di Forlì e Ravenna.
- **1976** Inizio dei lavori di costruzione della diga di Ridracoli, quale serbatoio di accumulo del futuro Acquedotto della Romagna.
- **1982** Ultimazione dei lavori della diga, e avviati i lavori di realizzazione dell'intera rete acquedottistica e alla fine del 1987 fu possibile attivare l'Acquedotto della Romagna;
- **1994** Trasformazione del Consorzio Acque in Romagna Acque S.p.A.
- **2004** Avvio del progetto “Società delle Fonti”, con il conferimento in Romagna Acque-Società delle Fonti della proprietà dei principali impianti di produzione dell'acqua potabile della Romagna.
- **2008** 31 dicembre Acquisizione della gestione delle fonti locali, Romagna Acque Società delle Fonti è così l'unico produttore di acqua potabile per gli usi civili in Romagna.

I NUMERI CHIAVE

Territorio servito

Provv. Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini, comune di Gabicce (Marche) e Rep. di S. Marino

Fonte di alimentazione dell'acquedotto

Invaso di Ridracoli *

Capacità diga di Ridracoli

33 milioni mc

Distribuzione di acqua nel 2008

53.061.519 mc

Percentuale sul fabbisogno

nelle 3 provincie romagnole: 48,1%

Percentuale sul fabbisogno

nella Repubblica di S.Marino: 14,8%

Prod. max giornaliera da impianto di potabilizzazione di Capaccio

~ 211.600 mc

Lunghezza rete

~320 Km

* Dal 1 gennaio 2009, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è diventata l'unico soggetto gestore delle fonti idropotabili della Romagna, il che significa che, oltre alla diga di Ridracoli (che produce mediamente la metà del fabbisogno idropotabile complessivo) oggi sono in diretta gestione dell'Azienda anche tutte le altre fonti del territorio.

Si tratta di fonti di diverso tipo: prevalentemente acque di falda nel riminese, prevalentemente acque di superficie nel ravennate, dell'uno e dell'altro tipo nel territorio forlivese e cesenate. Acqua dalle differenti caratteristiche che viene trattata in numerosi impianti, dislocati su vari punti del territorio romagnolo.

Acquedotto della Romagna - Caratteristiche tecniche



I NUMERI CHIAVE

Clieni

2

Popolazione residente servita

900.000 oltre alle presenze turistiche

Numero dipendenti

133 di cui n. 31 persone assunte il 31.12.2008

Valore della produzione

30.476.581 €

Numero soci

68

Capitale sociale interamente versato

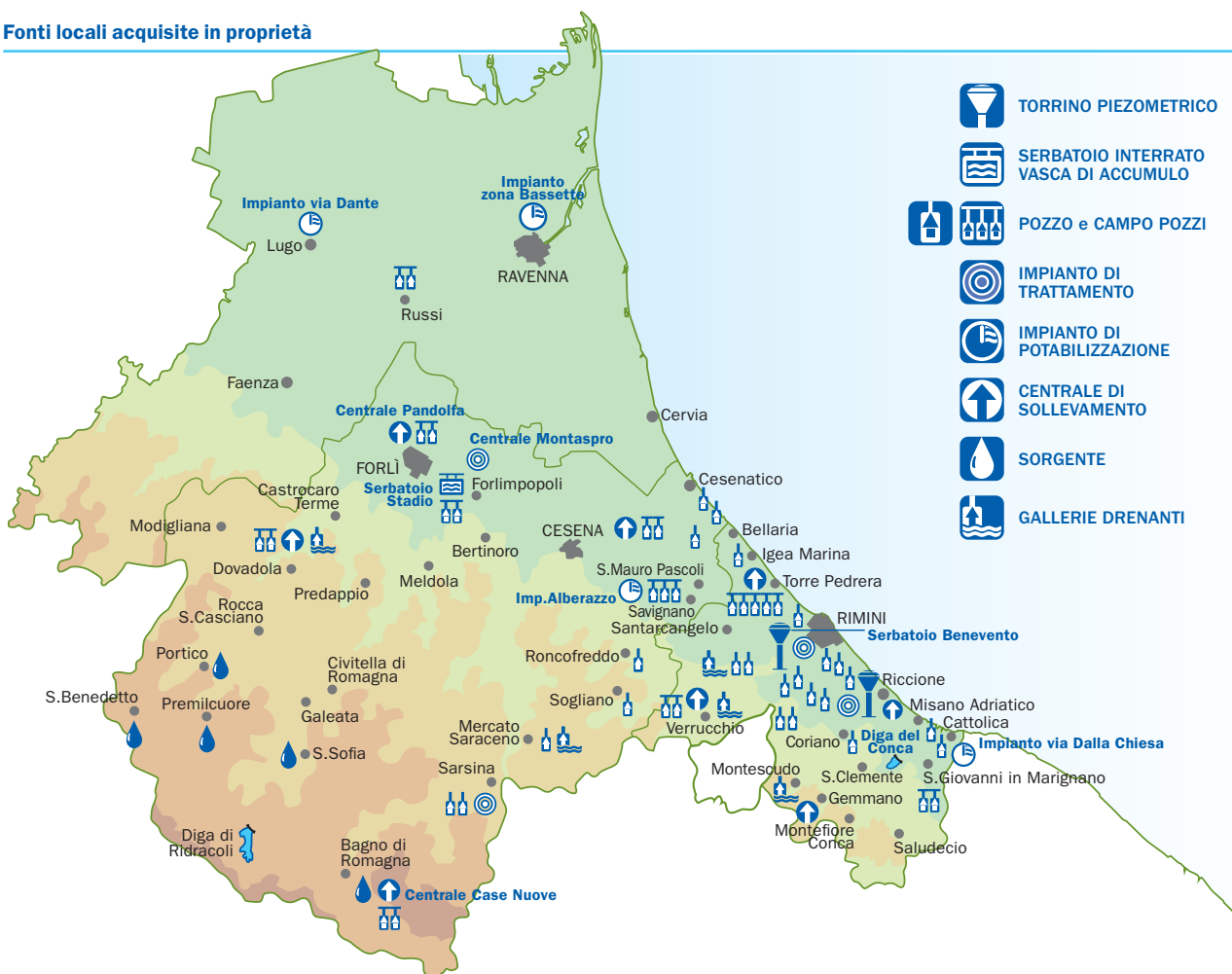
375.422.521 €

Costi ambientali

1.261.655,24 € **

** L'Azienda destina il 3% delle sue entrate derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta con l'invaso artificiale di Ridracoli, per la tutela delle aree di salvaguardia di tali risorse idriche, utilizzate e destinate al consumo umano; destina inoltre un ulteriore 3% delle sue entrate, sempre derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta con l'invaso artificiale di Ridracoli, ai Comuni montani di S. Sofia, Premilcuore e Bagno di Romagna, ove sono ubicati gli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche: tali disponibilità sono destinate allo sviluppo di programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale del territorio.

Fonti locali acquisite in proprietà



IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il 2008 è stato caratterizzato dalla crisi economica globale del secondo semestre, che ha visto il fallimento e la grave crisi di alcune delle principali istituzioni finanziarie statunitensi ed europee a seguito della vicenda dei mutui "subprime" americani. In tale contesto si sta assistendo ad una fase di progressiva crescita dimensionale dei soggetti nazionali operanti nel settore delle utility finalizzata a fronteggiare le criticità del mercato e operare nel più ampio mercato europeo dei servizi di pubblica utilità.

Le riforme del settore delle utility, differenziate per settore ed avviate da tempo, mirano (con percorsi a volte tortuosi e continui arresti e accelerazioni) nei servizi di gestione del sistema idrico integrato, di igiene ambientale e di distribuzione gas ad introdurre la "concorrenza per il mercato" secondo meccanismi di gara per l'affidamento della gestione dei servizi, con l'obiettivo primario di superare le condizioni di monopolio prevalentemente pubblico.

Il processo di riorganizzazione del settore idrico a livello nazionale, trova le basi nella legge n.183 del 1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", e nella successiva legge n.36 del 1994 "Disposizioni in materia di risorse idriche", nota come legge Galli, quest'ultima è stata poi sostituita dal d.lgs.3 aprile 2006 n°152 (Norme in materia ambientale), recentemente modificato dal d.lgs.16 gennaio 2008 n°4.

Il testo unico sull'ordinamento degli Enti Locali (d.lgs.267/2000 e s.m.i. - art.113) introduce la possibilità di gestione dei servizi anche da parte di società di capitali senza vincolo della maggioranza pubblica, a condizione che siano individuate attraverso gare con procedura a evidenza pubblica, o che il socio privato venga scelto attraverso gare con procedura a evidenza pubblica; inoltre nei casi in cui non sia vietato dalle normative di settore, gli enti locali possono conferire la proprietà di reti e impianti a società a capitale interamente pubblico e incedibile e in possesso dei seguenti requisiti:

- la società ha una partecipazione totalitaria di capitale pubblico;
- la società è sottoposta a controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, da parte dei soci;
- la società realizza la parte più importante della propria attività con gli enti pubblici soci.

A livello regionale la legge n.25 del 1999, successivamente modificata con L.R. 28 gennaio 2003 n°1, ha affidato alle A.A.T.O. funzioni di regolazione e controllo del servizio idrico integrato, oltre che del servizio di gestione dei rifiuti sul territorio provinciale.

In conformità all'art.14 la Società si qualifica quale soggetto proprietario di reti ed impianti di produzione, al quale ricorrendo i presupposti per l'affidamento c.d. in house, è stato attribuito il ruolo di fornitore all'ingrosso di più ambiti territoriali ottimali.

La legge finanziaria 2008 e il decreto legge 159/07 collegato alla manovra finanziaria stessa e convertito nella legge n.222 del 29/11/07, hanno introdotto alcune novità normative.

L'articolo 2 comma 38 della legge finanziaria 2008 affida alle regioni il compito di rideterminare entro il 1° luglio del 2008 gli ambiti territoriali per la gestione del S.I.I. secondo principi di efficienza e di riduzione della spesa.

In tale quadro normativo di riferimento per il settore idrico, e per i servizi pubblici si inserisce il percorso di riforma legislativa attraverso l'approvazione del D.L. 112/2008 e convertito con modifiche nella L. 133/2008.

Ulteriori novità sono state introdotte dalla Legge della Regione Emilia-Romagna n°10/2008 che introduce norme aggiuntive di riorganizzazione in materia di servizi pubblici locali intervenendo direttamente sulle modalità di gestione del servizio idrico integrato e sulla relativa organizzazione territoriale. In tale contesto, che entrerà progressivamente a regime nel corso del 2009, la Regione esercita le funzioni di regolazione economica e di regolazione dei servizi "in raccordo con le Autonomie locali", provvedendo, tra l'altro, alla "redazione del piano economico e del piano finanziario" e alla "individuazione della tariffa di riferimento". A livello di organizzazione territoriale, la Regione, pur individuando il territorio provinciale "quale minima aggregazione di ambito territoriale ottimale di esercizio delle funzioni del servizio idrico integrato", promuove, anche attraverso incentivi, l'aggregazione tra ambiti territoriali provinciali. Con l'entrata a regime delle disposizioni della legge della Regione Emilia-Romagna n.10/2008, il sistema organizzativo di riferimento è mutato significativamente.

Infine, a livello locale, in data 30 dicembre 2008 è stata firmata, fra Romagna Acque-Società delle Fonti Spa e le tre Agenzie di Ambito (A.T.O.) di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, la "Convenzione per la regolamentazione della gestione dei sistemi di captazione, adduzione, trattamento e distribuzione primaria e della fornitura del

servizio idrico all'ingrosso negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, ex articolo 14, comma 4, della legge regionale 6 settembre 1999 n. 25”.

La convenzione è l'atto fondamentale per la regolazione del servizio, nel pieno rispetto delle normative: prevede l'affidamento alla Società fino al 31 dicembre 2023 della gestione di tutte le reti e gli impianti di captazione, accumulo, potabilizzazione, sollevamento, adduzione primaria e secondaria e distribuzione primaria di acqua potabile afferenti al Servizio Idrico Integrato nel territorio dei comuni serviti da Romagna Acque nei tre A.T.O. La citata convenzione e l'allegato piano di prima attivazione definiscono le modalità di organizzazione e gestione del servizio di fornitura all'ingrosso della risorsa; definiscono puntualmente il piano degli investimenti 2009-2012; fissano la tariffa riconosciuta in applicazione della normativa e del cosiddetto metodo tariffario regionale.

La sottoscrizione della convenzione rappresenta una pietra miliare nel processo di realizzazione del progetto Società delle Fonti, e un salto di qualità dal punto di vista dell'impianto amministrativo che regola il settore, nel rispetto della normativa regionale: definendo il ruolo “particolare” di Romagna Acque quale produttore all'ingrosso interambito di tutto il bacino romagnolo.

LA STRATEGIA

Il disegno strategico che sta alla base del progetto Società Delle Fonti Spa, ha come obiettivo primario il governo unico in Romagna della gestione delle varie fonti, al fine di migliorare ulteriormente sia la qualità del servizio che la qualità del prodotto erogato al cittadino, partendo dal presupposto che l'acqua è un bene irrinunciabile.

La strategia aziendale prevede uno scenario impiantistico ben definito. Se il piano degli investimenti per ora regolato dalla Convenzione con AATO è tarato sul 2012, il periodo di riferimento della stessa convenzione con l'AATO si sviluppa fino al 2023. Ecco allora la necessità di un disegno strategico sul periodo medio-lungo che tiene conto inevitabilmente di differenti scenari evolutivi, sia dal punto di vista meteorologico che da quello della domanda e del fabbisogno. Anche le prospettive dal punto di vista impiantistico vanno in questa direzione.

La società ha affidato all'Università di Bologna, Polo scientifico-didattico di Forlì, la realizzazione di un apposito studio che definisca gli scenari di contesto che abbiano un respiro anche ulteriore rispetto alla scadenza della convenzione, proprio per fornire un riferimento necessario alla definizione strategica degli investimenti.

Il quadro delineato a regime con la realizzazione degli investimenti programmati (a cominciare dal NIP 2) appare di sicurezza anche nel lungo periodo, garantendo un sistema impiantistico in grado di fronteggiare eventuali incrementi del fabbisogno, e una significativa diversificazione nelle fonti di approvvigionamento che migliora di molto la capacità di fronteggiare eventuali anomalie o evoluzioni problematiche dal punto di vista meteorologico. La strutturale capacità di autofinanziamento della Società, già oggi consolidata, garantisce poi una consistente disponibilità di risorse nel medio-lungo periodo senza prevedere impatti significativi sulla tariffa.

NIP 2 Il nuovo potabilizzatore

Il più corposo intervento previsto dal Piano degli Investimenti di Romagna Acque per il quinquennio in corso è di un nuovo grande potabilizzatore, denominato NIP2, che sorgerà nell'area della Stadiana, a sud di Ravenna. Un impianto che utilizzerà acqua proveniente dal CER, il Canale Emiliano Romagnolo (ovvero dal Po), e ne potabilizzerà le acque grazie a tecnologie all'avanguardia, con un elevatissimo livello qualitativo della risorsa potabilizzata. L'investimento complessivo sarà di circa 70 milioni di euro; a primavera 2009 sono iniziati i lavori per la realizzazione delle condotte, mentre entro la fine del 2009 verranno avviate le procedure per affidare i lavori dell'impianto vero e proprio. L'avvio del nuovo potabilizzatore è previsto entro il 2012. A regime, si tratta di un impianto che potrà fornire oltre 20 milioni di metri cubi all'anno, ovvero circa un quinto dell'intero fabbisogno complessivo romagnolo.

L'impianto costituirà una colonna portante dell'acquedotto della Romagna, a servizio dell'intero bacino romagnolo, chiudendo un “anello” distributivo che comprende l'intero territorio ravennate e anche oltre. Tutto ciò in linea con gli obiettivi del progetto Società delle Fonti, ovvero diversificare le varie fonti di approvvigionamento idrico in Romagna.

Profilo aziendale

Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Finanziaria 2007), articolo 1, comma 729, in tema di numero complessivo componenti del Consiglio di Amministrazione delle Società partecipate da enti locali

In ottemperanza a quanto previsto nella Finanziaria 2007 ed a seguito dell'emanazione della circolare cd "Lanzillotta", nel corso dell'anno 2007 - 18 dicembre - è stato modificato sia lo Statuto sia la Convenzione ex art. 30 T.U.E.L. della Società ed i consiglieri eleggibili non sono più fino ad un massimo di tredici, ma, compreso il Presidente, possono essere fino ad un massimo di cinque. In base alla nuova disposizione statutaria del 18.12.2007, l'Assemblea dei Soci ha proceduto alla nomina dei nuovi quattro membri del Consiglio, cui ha fatto seguito in data 28.02.2008 la nomina del quinto.

ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO

Durata

La Società ha durata fino al 31 dicembre 2050; essa potrà essere prorogata una o più volte o anticipatamente sciolta con l'osservanza delle disposizioni di legge vigenti in quel momento.

Convenzione ex art. 30 T.U.E.L. tra i soci per l'esercizio del cosiddetto "Controllo Analogo"

Gli Enti Locali Soci, con l'adesione degli altri Enti Soci pubblici, hanno sottoscritto in data 04.05.2006 e successivamente modificato in data 18.12.2007 una Convenzione ai sensi dell'art. 30 T.U.E.L. per l'esercizio in forma associata del cosiddetto "Controllo Analogo". Tale Convenzione e le conseguenti modifiche statutarie hanno introdotto un sistema particolarmente incisivo di controllo da parte dei citati Soci pubblici sulla "governance" e sull'attività della società.

Tale controllo è esercitato anche attraverso il cosiddetto Coordinamento dei Soci, che raggruppa gli undici Soci principali, rappresentativi di oltre il novantatré per cento - (93,672%) - del capitale sociale ed esprime pareri preventivi e vincolanti su tutti i principali atti societari.

Assemblea Generale dei Soci

L'Assemblea Generale dei Soci è costituita da tutti gli Azionisti e rappresenta l'universalità dei Soci; le proprie deliberazioni, assunte in conformità alla Legge ed allo Statuto, obbligano tutti i Soci, sia assenti sia dissenzienti.

In virtù del succitato modello di governance, l'Assemblea Generale deve autorizzare preventivamente il Cda, in applicazione dello statuto, al compimento di tutti gli atti rilevanti per la vita della società.

Funzioni

L'Assemblea può essere ordinaria e straordinaria ai sensi di legge ed è convocata dall'Organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione).

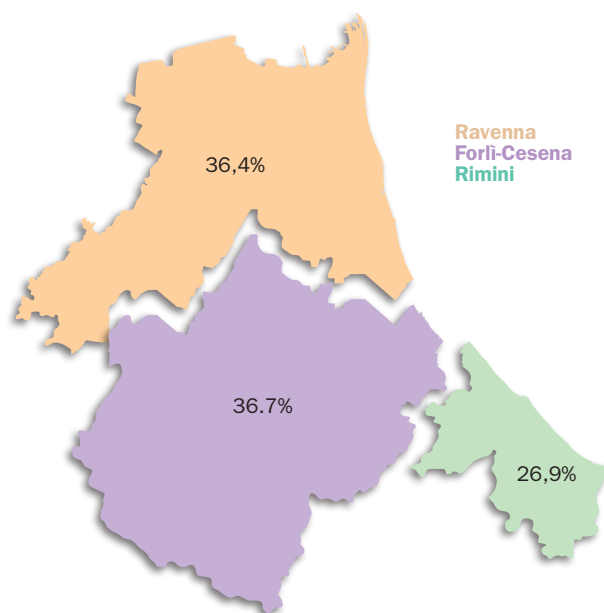
• **Assemblea Ordinaria**

È convocata in via ordinaria per approvare i bilanci, i programmi, le relazioni previsionali ed il piano degli investimenti, nomina i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, delibera sulle responsabilità degli amministratori e dei sindaci. L'Assemblea Generale ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno.

• **Assemblea Straordinaria**

Viene convocata, l'Assemblea, in via straordinaria per deliberare sulle modifiche dell'atto costitutivo, dello Statuto e della Convenzione ex art. 30 T.U.E.L., sull'emissione delle obbligazioni, sullo scioglimento della Società e su quanto previsto dalla Legge.

Ripartizione quote societarie nelle tre Province Romagnole



Coordinamento Soci

A seguito delle modifiche dello Statuto, approvato dall'Assemblea dei Soci, nel corso del 2006 è stato istituito il "Coordinamento dei Soci", composto dal Comune di Rimini, Forlì, Cesena, Faenza, Lugo, Riccione, Premilcuore quale rappresentante anche dei Comuni di Bagno di Romagna e S.Sofia (Comuni da dove si preleva la risorsa idrica), Provincia di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena e Ravenna Holding SpA Società interamente pubblica sotto la direzione e coordinamento del Comune di Ravenna.

Presidente del Coordinamento è stato eletto, ad unanimità, il Sindaco del Comune di Rimini.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, eletto dall'Assemblea Generale dei Soci, è composto da cinque Amministratori, incluso il Presidente. Tutti i Consiglieri sono espressione dei Soci e del relativo Coordinamento, nel rispetto degli equilibri tra i Soci e tra i territori sanciti dalla citata Convenzione, che determina altresì i criteri di indicazione degli amministratori. Tali requisiti sono fissati dall'articolo 5 della Convenzione fra Soci e dall'articolo 16 dello Statuto.

Non appare appropriato o applicabile, vista la particolarità della Società e le modalità di individuazione degli amministratori, il requisito della "indipendenza" per i medesimi.

Durata

Gli Amministratori rimangono in carica fino a un massimo di tre esercizi e sono rieleggibili, possono essere anche non Soci, scelti fra coloro che hanno una speciale competenza tecnica od amministrativa, per studi compiuti o per funzioni disimpegnate presso Enti, Aziende pubbliche o private. L'attuale Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009.

Funzioni e Attività

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce ogni volta il Presidente lo ritenga necessario, oppure quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno un terzo dei suoi componenti; in genere le riunioni si svolgono ogni quindici giorni.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, nel rispetto delle necessarie e preventive autorizzazioni ex art. 19 bis dello Statuto sociale 18.12.2007.

L'attività del Consiglio è regolata tra l'altro da una serie di procedure aziendali nel rispetto del codice etico, che fissano criteri per la corretta gestione degli aspetti di natura ambientale e per prevenire ogni potenziale conflitto di interessi.

Nuove deleghe in vigore dal 01.03.2008

In attuazione della Convenzione tra gli Enti locali Soci di Romagna Acque ex art. 30 D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, il Coordinamento dei Soci nella seduta del 07.02.2008 ha proposto i seguenti indirizzi per l'attribuzione dei poteri delegati ad alcuni membri del nuovo Consiglio di Amministrazione.

- L'attribuzione delle deleghe dovrà essere ispirata da criteri di razionalità, efficienza ed efficacia.
- Va valorizzata la funzione collegiale del C.d.A. nella definizione delle strategie, e ottimizzata parallelamente la capacità operativa della Società attraverso la razionale assegnazione a Presidente, Vicepresidente e Amministratore Delegato di complessi di deleghe organiche e coerenti.
- La Presidente rappresenta la società, e le deleghe assegnate dovranno rafforzare la sua funzione di riferimento nei confronti dei soci, delle amministrazioni pubbliche, delle organizzazioni e associazioni di qualunque natura. In coerenza con tale ruolo il Presidente della Società relaziona trimestralmente, sentito il Cda, al coordinamento dei soci sull'andamento del Piano degli investimenti, garantendo che l'organo amministrativo della Società attui gli indirizzi della proprietà. Cura le attività istituzionali e di comunicazione, così come le operazioni riguardanti il Fondo per la valorizzazione ambientale, la crescita culturale e l'equilibrato sviluppo dei territori dei Comuni montani ove sono ubicati gli impianti relativi alla risorsa proveniente dall'invaso di Ridracoli e del Fondo per la tutela delle aree di salvaguardia delle risorse idriche utilizzate. Le politiche del personale, il coordinamento delle aree e l'organizzazione aziendale sono attuate dalla Presidente sulla base degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione.
- Il Vice Presidente coordina e sovrintende alle attività di natura legale e giudiziaria della Società, cura i rapporti della Società con le società partecipate e controllate, fatte salve le specifiche competenze in capo agli altri amministratori con deleghe; cura il raggiungimento degli obiettivi fissati in materia turistica ed educativa e coordina le attività di sponsorizzazione.

- L'Amministratore delegato cura l'andamento della gestione finanziaria attiva e passiva e la predisposizione del bilancio d'esercizio e del budget, sulla base degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione. Cura il coordinamento della gestione operativa. Curerà la gestione delle attività di natura patrimoniale.
- Per ciascun amministratore a cui saranno conferite deleghe, dovranno essere stabiliti limiti massimi entro i quali le deleghe stesse potranno essere esercitate.
- La retribuzione degli amministratori è articolata su un compenso fisso per tutti i consiglieri e su di un compenso legato alla attribuzione delle deleghe ai sensi del codice civile. Il tutto nello scrupoloso rispetto dei tetti fissati dalla Finanziaria 2008 per gli amministratori di società a totale capitale pubblico.
- Al momento non sono previste modalità di retribuzione incentivante e/o legata ad obiettivi.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti, tutti eletti dall'Assemblea Generale dei Soci, restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili limitatamente per i tre successivi esercizi.

Riunioni Organi Societari	2006	2007	2008
Assemblea dei Soci	4	3	5
Consiglio di Amministrazione	31	38	33

Collegio Sindacale (fino al 26.06.2009)

Presidente	Daniela Venturi
Sindaco Effettivo	Giovanni Benaglia
Sindaco Effettivo	Carlo Lugaresi
Sindaco Supplente	Romeo Zanzani
Sindaco Supplente	Stefania Zammarchi

Collegio Sindacale (dal 26.06.2009)

Presidente	Federico Fidelibus
Sindaco Effettivo	Daniela Venturi
Sindaco Effettivo	Carlo Lugaresi
Sindaco Supplente	Paola Ranieri
Sindaco Supplente	Romeo Zanzani

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs.231/2001

Già dal 2005 la Società ha approvato ed adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231/2001 conforme, oltre che allo stesso Decreto, anche alle linee guida di Confindustria e Confservizi; in tal modo si è data formale e sostanziale applicazione ad un sistema strutturato e organico di procedure ed attività di controllo preventivo di eventuali comportamenti illeciti da parte di Amministratori, dipendenti, collaboratori. La norma ha introdotto nel sistema giuridico italiano la responsabilità amministrativa delle Società accanto alla responsabilità civile e penale delle persone fisiche, che materialmente commettono i reati; le attività nell'ambito delle quali possono essere commessi i reati previsti dal suddetto Decreto concernono i rapporti con la Pubblica Amministrazione e le attività societarie.

Nel corso dell'esercizio 2008 sono state apportate alcune modifiche al Modello di organizzazione, gestione e controllo; le stesse sono state diffuse provvedendo ad aggiornare il sito internet e l'intranet aziendale visibili sia a livello di dipendenti sia di stakeholders.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 gennaio 2008 con deliberazione n. 22, a seguito dell'Assemblea dei Soci del 18.12.2007, che ha deliberato la composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione, ha proceduto al rinnovo dell'Organismo di Vigilanza, nominandone i componenti - 2 membri dell'Organo di Amministrazione privi di deleghe operative e un sindaco revisore effettivo - il cui compito è verificare il corretto ed efficace funzionamento del sistema adottato; in tale contesto l'Organismo di Vigilanza ha provveduto a pianificare le attività di manutenzione del modello organizzativo per adeguarlo alla mutata normativa in tema di sicurezza sul lavoro ed a svolgere le verifiche ispettive interne relazionando in merito al Consiglio nel dicembre 2008; nell'anno 2007 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 4 volte, mentre nell'anno 2008 le riunioni sono state 6.

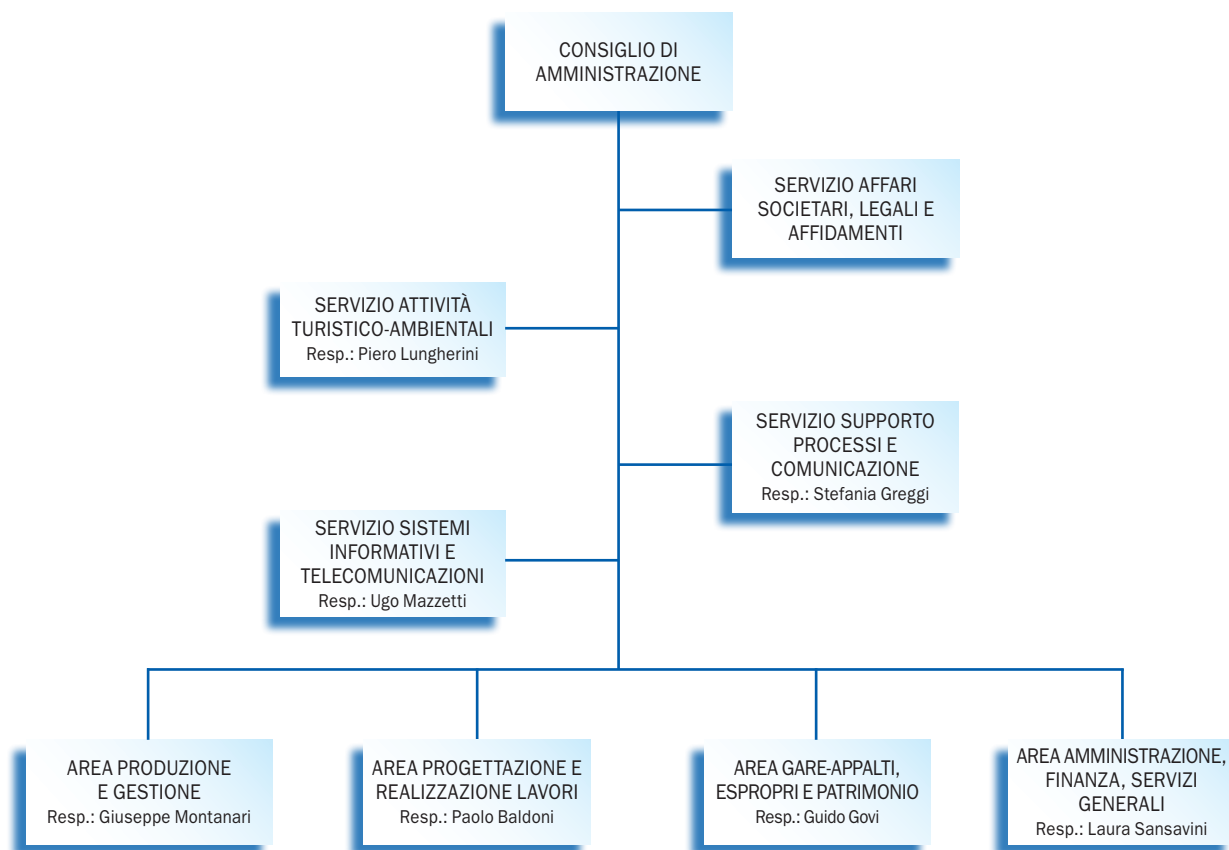
Organismo di Vigilanza (fino al 26.06.2009)

Coordinatore	Valdes Onofri
Componente	Giovanni Benaglia
Componente	Giovanni Paglia

Organismo di Vigilanza (dal 30.06.2009)

Coordinatore	Valdes Onofri
Componente	Daniela Venturi
Componente	Giovanni Paglia

Organigramma aziendale al 1 agosto 2008



Assetto organizzativo allargato

Nel corso del 2008, in applicazione di novità normative e di mutate esigenze organizzative, la società ha provveduto all'avvio di percorsi di dismissione di alcune partecipazioni societarie, in particolare detenute in Torricelli srl e Alpina Acque srl.

Ad oggi, la partecipazione rilevante e strategica riguarda Plurima srl, che detiene i diritti per la gestione delle opere ad uso plurimo di derivazione primaria dall'asta principale del Canale Emiliano Romagnolo (CER). Romagna Acque S.d.F. detiene il 32,28% delle quote.

Romagna Acque è titolare di un prestito fruttifero per oltre 20 milioni di euro, finalizzato ad integrare lo stanziamento statale di oltre 70 milioni per realizzare le citate opere, che consentiranno tra l'altro l'approvvigionamento del nuovo potabilizzatore (NIP 2) in zona Standiana a Ravenna.

Nel loro complesso le quattro aste di derivazione dall'opera principale costituiscono una integrazione infrastrutturale importantissima, in prospettiva, nell'ottica di estendere - al di là degli usi civili e agricoli - l'utilizzo di risorsa idrica di superficie in sostituzione di quelle di falda.

In quest'ambito, occorre delineare i contorni dell'operazione di acquisizione del ramo d'azienda "fonti locali" da Hera, conclusa con la sottoscrizione del relativo contratto di cessione del ramo in data 30.12.2009. L'operazione relativa al citato subentro di Romagna Acque nella gestione delle fonti locali ha comportato, dal punto di vista dell'assetto organizzativo, l'acquisizione di 32 nuove risorse lavorative (un numero destinato ad incrementarsi ulteriormente in previsione della chiusura dei contratti di service prevista entro il 31/12/2010) e ha comportato altresì la necessità di prevedere un profondo riassetto organizzativo, affiancando alla tradizionale attività di produzione e distribuzione idrica la parte, altrettanto rilevante, legata alla gestione delle fonti locali.



**Governo della
Sostenibilità**



Governo della Sostenibilità

Le tappe verso la sostenibilità

L'operatività di Romagna Acque Società delle Fonti ha ricadute sui tre assi fondamentali della sostenibilità:

- **responsabilità economica**
si esplica attraverso uno sviluppo dell'azienda solido e sostenibile, in grado di dare risposte verso i bisogni e le aspettative dei soci, clienti, dipendenti e fornitori;
- **responsabilità sociale**
volta a garantire, alle risorse umane interne sicurezza negli ambienti di lavoro nonché valorizzazione delle competenze, al cliente la garanzia di un servizio di elevato livello qualitativo, nonché un contributo alla collettività tramite il sostegno di iniziative incentivanti lo sviluppo sostenibile e la crescita economica delle comunità locali, oltre ad una positiva interazione con le istituzioni in genere;
- **responsabilità ambientale**
la Società consapevole di quanto l'ambiente sia patrimonio dell'umanità e quindi elemento fondamentale per il benessere delle generazioni future, è quindi molto attenta alla salvaguardia delle risorse naturali, in particolare si adopera per modulare i prelievi idrici in relazione agli ecosistemi coinvolti, con la consapevolezza che il rispetto della risorsa idrica e dell'ambiente da dove viene estratta, è garanzia di qualità e disponibilità nel tempo della medesima risorsa.

Tappe principali del Governo d'impresa

- 1988** Patto di solidarietà fra popolazione della pianura e della montagna - Il 2% dei ricavi dalla vendita dell'acqua viene destinato alla realizzazione di progetti di valorizzazione socio-ambientale, nei territori dei comuni montani, dai quali si preleva la risorsa;
 - 1994** Inserimento in tariffa di una quota pari al 3%, da destinare agli interventi finalizzati alla conservazione della qualità dell'acqua immagazzinata nell'invaso di Ridracoli;
 - 1995** Avvio sistemi di "ascolto stakeholder" per rilevare opinioni ed attese;
 - 1996** Adozione volontaria della Carta dei Servizi;
 - 1998** Redazione del primo Report Sociale e Ambientale;
 - 2004** Avvio procedure per l'adozione di un Codice Etico e per l'implementazione di un modello organizzativo e di controllo secondo il D.Lgs. 231/'01;
 - 2005** Adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per la prevenzione dei reati secondo il D.Lgs. 231/01, adozione del Codice di Condotta e del Codice Etico, istituzione e operatività dell'Organismo di Vigilanza, avvio sistemi di ascolto dei principali portatori di interesse, prima pubblicazione e presentazione pubblica del Bilancio di Sostenibilità.
 - 2006** Seconda pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità con asseverazione dei dati da parte del DNV e attestazione di "accordance" con le linee guida GRI 2; aggiornamento e modifica del regolamento dell'organismo di vigilanza e modifica delle procedure del modello di organizzazione, gestione e controllo a seguito del rinnovo delle cariche sociali e successive deleghe assegnate;
 - 2007** Terza edizione del Bilancio di Sostenibilità con attestazione del DNV rispetto alle linee guida GRI 3 e raggiungimento del livello di applicazione A+; indagine demoscopica sul consumatore finale.
 - 2008** Quarta edizione del Bilancio di Sostenibilità.
-

Fin dal '98 l'Azienda opera in maniera conforme al sistema di gestione aziendale ISO 9001; in seguito la Direzione ha deciso di procedere con continuità allo sviluppo dei sistemi di gestione rispondendo ai requisiti della normativa ambientale ISO 14001 e creando quindi un sistema integrato Qualità-Ambiente. Nell'evoluzione di questa strategia nel corso del 2007 ha iniziato l'iter certificativo per la norma sulla sicurezza OHSAS 18001 che si concluderà nel 2008.

L'Azienda per una più efficace gestione del miglioramento continuo, si è dotata del "Piano Annuale" strumento che coerentemente al budget di esercizio ed al "Piano Strategico di Sviluppo dell'Azienda", individua le azioni da avviare/completare durante l'anno.

Il Piano Annuale viene approvato dalla Direzione, in sede di approvazione del budget di gestione, e condiviso con i responsabili dell'attuazione.

Attraverso questi sistemi di gestione aziendali, certificati da un ente di terza parte, la Società riesce a monitorare e a tenere sotto controllo, oltre agli obiettivi aziendali, anche quelli di sostenibilità.



Il sistema si fonda dunque, su un processo dinamico e ciclico, che ha come fine ultimo il miglioramento continuo dei Sistemi di gestione e che si riflettono, in un miglioramento delle prestazioni sui processi fondamentali dell'Azienda.

Il Consiglio di Amministrazione, riconosce come scelta fondamentale l'adozione in Azienda dei Sistemi di gestione per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza ed in tal senso ha individuato nella struttura organizzativa, il Servizio Supporto Processi e Comunicazione, a cui affidare la gestione di tali sistemi; ha inoltre riconosciuto alla Direzione, il controllo dei medesimi sistemi, in particolare, ha nominato la Presidente quale "Rappresentante della Direzione". A coadiuvare l'attività del rappresentante della Direzione, è stato costituito il Comitato Ambiente Qualità e Sicurezza (CQAS), attualmente costituito da:

- Presidente;
- Responsabile Area Produzione e Gestione;
- Responsabile Area Amministrazione, Finanza, Servizi Generali;
- Responsabile Area Progettazione e Realizzazione Lavori;
- Responsabile Area Gare, Appalti Espropri e Patrimonio;
- Responsabile Servizio Supporto Processi e Comunicazione (Assicurazione Qualità).

Il CQAS si avvale di un sistema di controllo interno tramite un Sistema di Verifiche Ispettive Interne, gestite dal Servizio Supporto Processi e Comunicazione che poi relaziona al Comitato.



Tappe delle certificazioni conseguite

- 1998** Certificazione del Sistema Qualità secondo le norme **UNI EN ISO 9001:1994** per la “Gestione della progettazione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell’acqua. Conduzione e manutenzione di sistemi completi per l’erogazione di acqua potabile (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Monitoraggio con analisi di laboratorio dell’acqua erogata”.
- 2002** Certificazione del Sistema Qualità secondo le norme **UNI EN ISO 9001:2000** (l’oggetto di certificazione non ha subito modifiche).
- 2003** Certificazione dei Sistemi di Gestione per la Qualità e l’Ambiente, secondo le norme **UNI EN ISO 9001:2000** e **UNI EN ISO 14001:1996**. L’oggetto di certificazione è stato esteso alla nuova attività inerente la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile: “Gestione della progettazione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell’acqua. Conduzione e manutenzione di sistemi completi per l’erogazione di acqua potabile (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). **Produzione di energia elettrica**. Monitoraggio con analisi di laboratorio dell’acqua erogata”.
- 2004** Revisione dell’oggetto di certificazione per i Sistemi di Gestione per la Qualità e l’Ambiente, contestualmente si è provveduto alla modifica dell’oggetto di certificazione conseguente alla costituzione della Società delle Fonti e della nuova denominazione aziendale: “Gestione della progettazione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell’acqua. **Conduzione e manutenzione dei sistemi per l’erogazione di acqua potabile costituenti il complesso acquedottistico denominato Acquedotto della Romagna** (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Produzione di energia elettrica. Monitoraggio con analisi di laboratorio dell’acqua erogata”.
- 2005** Mantenimento ed adeguamento della certificazione del Sistema Ambientale secondo la nuova norma **UNI EN ISO 14001:2004**, e del Sistema Qualità secondo la norma **UNI EN ISO 9001:2000**, l’oggetto di certificazione è rimasto invariato.
- 2006** Ricertificazione dei Sistemi Qualità-Ambiente e modifica dell’oggetto di certificazione: “Gestione della progettazione e della **costruzione** di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell’acqua. Conduzione e manutenzione dei sistemi per l’erogazione di acqua potabile costituenti il complesso acquedottistico denominato “Acquedotto della Romagna” (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Produzione di energia elettrica. Monitoraggio con analisi di laboratorio dell’acqua erogata”.
- 2007** Mantenimento dei Sistemi Qualità-Ambiente secondo le norme secondo le normative **UNI EN ISO 14001:2004** e **UNI EN ISO 9001:2000** l’oggetto di certificazione è rimasto invariato. Inizio dell’implementazione del sistema sicurezza secondo la **OHSAS 18001:1999**, l’iter di certificazione verrà concluso nel corso del 2008.
- 2008** Ottenimento della certificazione **OHSAS 18001:1999** del Sistema Sicurezza. Mantenimento delle certificazioni **UNI EN ISO 14001:2004** e **UNI EN ISO 9001:2000** rispettivamente per i sistemi di gestione Ambientale e Qualità.



Sistema dei valori per Romagna Acque



Ulteriori sistemi di supporto alla diffusione della responsabilità sociale

Codice Etico

Documento applicativo dell'art. 6 del D.Lgs. 231/01 dove la Società, nel compimento della propria missione, si impegna a contribuire, conformemente alle leggi ed ai principi di lealtà e correttezza, allo sviluppo socio-economico del territorio e dei cittadini, attraverso l'organizzazione e l'erogazione dei servizi pubblici locali.

Il Codice Etico ha lo scopo di indirizzare eticamente l'agire della Società e le sue disposizioni, sono conseguentemente vincolanti per il comportamento di tutti gli amministratori e i sindaci, dei suoi dirigenti, dipendenti, consulenti e di chiunque vi instauri, a qualsiasi titolo, un rapporto di collaborazione.

Codice di Condotta

Costituisce un elemento fondamentale del modello di organizzazione, gestione e controllo ex. D.Lgs. 231/01 e rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Società, persegue un'efficace prevenzione e rilevazione di violazioni di legge applicabili alle specifiche attività svolte e delle violazioni di disposizione e regolamentari interne, emanate dai propri organi amministrativi e di governo.

L'Azienda si adopera affinché i principi del presente Codice di Condotta, siano accettati dai consulenti, fornitori e da ogni altro soggetto che intrattenga con la Società stessa, rapporti stabili, per questo, nei contratti di fornitura di beni e/o servizi, è stata inserita una clausola di trasparenza.

Nel sito internet dell'azienda (www.romagnacque.it) è possibile consultare il codice etico.

Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati D.Lgs. 231/2001

Romagna Acque-Società delle Fonti, consapevole del suo essere, al tempo stesso Società interamente di proprietà degli enti locali della Romagna e Società che svolge un servizio pubblico di fondamentale importanza per il territorio e la cittadinanza, ha da sempre improntato la propria attività ad un comportamento etico orientato a principi di responsabilità, trasparenza, correttezza e valorizzazione professionale. L'attività di formale adozione dei principi etici e della loro attuazione, tramite adeguati modelli organizzativi e di gestione, secondo i requisiti richiesti dal D.Lgs 231/'01 per la prevenzione dei reati, ha rappresentato per l'Azienda un momento di ulteriore approfondimento su questi temi, è stato l'occasione per un riesame della struttura e dei processi decisionali/autorizzativi, volto al miglioramento del sistema di controllo preventivo sulla commissione dei reati.

Nell'elaborazione del modello di organizzazione gestione e controllo, sono state prese a riferimento le linee guida emanate in tale contesto dall'Associazione di categoria. Il C.d.A. del 30 giugno 2005, ha deliberato l'adozione di tale modello, l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza, ed ha approvato il Codice Etico e di Condotta.

Politica per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza in Romagna Acque-Società delle Fonti

Nel corso della sua esperienza Romagna Acque-Società delle Fonti ha consolidato la convinzione di perseverare nel proprio impegno verso il mantenimento di un alto livello qualitativo del servizio, inoltre la costante attenzione alla protezione dell'ambiente e della sicurezza del lavoratore è considerata parte integrante della gestione delle proprie attività. Per questo la Società è impegnata:

- al **miglioramento continuo del servizio** svolto, in termini di qualità, affidabilità, sicurezza, tempestività, puntualità e flessibilità, nonché del prodotto distribuito, a fornire quindi un prodotto e un servizio di qualità, ossia a garantire l'intero fabbisogno della Romagna, alle migliori condizioni qualitative, economiche ed industriali, nel rispetto degli indirizzi che le Agenzie d'Ambito romagnole hanno tracciato per la gestione della risorsa idrica;
- nel **coinvolgimento di tutta la struttura aziendale** attivando programmi di formazione ed addestramento del personale per un maggior coinvolgimento, una maggior motivazione, e sensibilizzazione del personale al fine di accrescere la sua responsabilità e competenza in materia di rispetto dell'ambiente, della qualità del servizio prestato e della sicurezza del lavoro;
- al rispetto della **conformità normativa** nel campo dell'ambiente, della qualità e della sicurezza sul lavoro, non solo da parte del personale nella gestione delle proprie attività lavorative, ma anche da parte dei fornitori;
- a definire e riesaminare periodicamente, indicatori e relativi obiettivi di miglioramento in termini di qualità, sicurezza e di ambiente riferiti a tutti i principali processi aziendali; **indicatori misurabili ed obiettivi di miglioramento** che si perseguono attivamente con il contributo dell'intera organizzazione, degli strumenti e processi propri dei sistemi di gestione vigenti;
- alla **prevenzione dei rischi aziendali ed alla riduzione al minimo possibile del rischio** di infortuni derivante dai processi dell'Azienda, in particolare per gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali, attraverso la progettazione e implementazione di processi produttivi e attività, con criteri in grado di prevenire possibili eventi accidentali; salvaguardare la sicurezza e salute dei lavoratori e della popolazione, adottando a tal fine le migliori tecniche disponibili sul mercato, compatibilmente con il regolare esercizio delle attività;
- alla **prevenzione e/o alla riduzione dell'inquinamento** adattando in caso di avvio di nuove attività e nel processo di crescita aziendale, tutte le iniziative atte a ricevere adeguate informazioni sui possibili effetti ambientali che si potrebbero verificare a seguito dell'adozione delle modifiche e delle nuove tecnologie;
- alla **trasparenza e alla comunicazione** informando i collaboratori, il mondo esterno ed il cliente sui risultati conseguiti e gli obiettivi da raggiungere per quanto concerne la sicurezza, la qualità e la tutela dell'ambiente;
- nella **sensibilizzazione degli utenti finali** affinché adottino regole comportamentali per il risparmio della risorsa idrica;
- a **sostenere ogni azione** diretta a proteggere l'ambiente, la salute e la sicurezza degli abitanti delle zone limitrofe agli impianti della Società e a far sì che le attività svolte non presentino rischi significativi per le persone e per l'ambiente.
- a **sottoporre a periodico riesame** la politica e l'applicazione dei sistemi di gestione aziendali per valutare la correttezza ed efficacia, nell'ottica del miglioramento continuo;

L'Azienda convinta che sia questo lo strumento più adatto per raggiungere gli obiettivi fissati, si impegna direttamente nel guidare e controllare l'attuazione del sistema integrato Qualità Ambiente e Sicurezza favorendo e sostenendo, mediante riunioni informative, pubblicazioni interne o altro, la diffusione di tale cultura a tutti i livelli del personale.

Situazione piano degli investimenti

Il Piano investimenti, coerentemente con l'impostazione del progetto della Società delle Fonti, configura un sistema unico costituito dall'insieme delle fonti, fondato sulla sempre maggior interconnessione tra i vari schemi idrici, per garantire l'intero fabbisogno idropotabile del territorio romagnolo e una maggiore sicurezza e continuità dell'approvvigionamento: si configura quindi come un piano inter-ambito, coerente anche con l'impostazione della legge regionale che prevede la concertazione tra i tre ATO e con gli indirizzi dei soci sull'utilizzo delle risorse idriche e sulle politiche tariffarie, che sono a base del progetto.

Il tutto è stato recepito nella convenzione stipulata tra Romagna Acque-Società delle Fonti, Hera e le AATO delle tre province romagnole, il 30.12.2008.

Acquedottistica

- **By-pass della galleria di derivazione in località Capaccio di Santa Sofia**

Nel corso del 2008 sono stati eseguiti quasi completamente i lavori che sono stati rallentati dalle condizioni metereologiche registrate in autunno ed in inverno. Per tale motivo l'ultimazione delle opere è prevista per la primavera/estate del 2009.

Nel corso dell'anno 2008 si è proceduto alla redazione del progetto di realizzazione di una vasca di contatto in ingresso all'impianto di potabilizzazione di Capaccio quale opera a corredo del by-pass della galleria di derivazione necessaria per poter effettuare alcuni pretrattamenti sull'acqua derivata prima dell'immissione all'impianto.

Nel corso del 2008 sono inoltre proseguiti i lavori di realizzazione del Parco fluviale di Santa Sofia opera connessa alla realizzazione del by-pass quale misura di mitigazione e compensazione con il completamento del primo tratto dal centro del paese al parco delle sculture che si concluderanno nell'estate del 2009.

- **Interventi di manutenzione condotta principale in località Forbaiola**

Si tratta di un importante intervento per garantire la sicurezza di esercizio dell'Acquedotto della Romagna in un tratto della condotta principale minacciato da una frana.

Nel 2008 stata espletata la gara d'appalto e sono stati consegnati i lavori all'impresa esecutrice in data 27 agosto 2008.

I lavori, che consistono nella realizzazione di una nuova condotta in grado di superare la zona instabile dal punto di vista geologico mediante la tecnologia innovativa della trivellazione orizzontale controllata, sono regolarmente in corso e l'ultimazione delle opere è prevista per l'estate dell'anno 2009.

- **Interventi di consolidamento e protezione strada di accesso e piazzali della Diga di Ridracoli**

Si tratta di un importante intervento per la stabilizzazione e la messa in sicurezza delle scarpate a monte delle strade e dei piazzali della diga.

Nel corso del 2008 è stata eseguita una prima tranches di lavori nell'ambito del contratto di manutenzione della diga di Ridracoli e del patrimonio di questa società con il completamento del consolidamento della scarpata a monte della strada d'accesso alla diga e con l'avvio dell'intervento di stabilizzazione del versante in corrispondenza del piazzale della casa di guardia.

I lavori, che ricadono in aree particolarmente tutelate dal punto di vista ambientale (essendo all'interno del parco e in siti di interesse comunitario), stanno proseguendo regolarmente e in sintonia con gli enti territorialmente competenti al controllo dei lavori.

- **Interventi di interconnessione dell'acquedotto della Romagna con gli impianti dell'Area Ravennate e costruzione di un nuovo potabilizzatore dell'Acqua del CER.**

È un progetto fondamentale all'interno del piano di investimenti sia dal punto di vista economico, sia perché consentirà di ampliare e diversificare le fonti di approvvigionamento dell'Acquedotto della Romagna.

A seguito della conclusione della conferenza di servizi per l'approvazione della Valutazione di Impatto Ambientale, con la quale sono state ottenute le autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere ed apposto il vincolo preordinato all'esproprio e dichiarata la pubblica utilità, si è proceduto con:

- l'approvazione del progetto esecutivo per la realizzazione delle condotte e l'espletamento della gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori;

- la consegna dei lavori all'impresa aggiudicatrice è avvenuta il 22 aprile 2009 e si sono avviati i lavori preliminari;
- l'approvazione del progetto definitivo dell'impianto di potabilizzazione e l'avvio dell'istituzione del sistema di qualificazione delle imprese in possesso dei requisiti per poter eseguire la progettazione e la costruzione di tali impianti a cui seguirà la gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori mediante l'invito a presentare offerta tecnico-economica alle imprese qualificate.

- **Impianto di affinamento dell'acqua dei pozzi di Cesena**

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto in grado di affinare l'acqua prelevata dalla falda ed immessa nella rete idrica del comune di Cesena per migliorarne le caratteristiche chimiche, fisiche ed organolettiche. Nel corso del 2008, a seguito degli approfondimenti con il comune di Cesena, ATO ed Hera, si è proceduto alla modifica progettuale dell'intervento staccando dall'impianto la sezione di trattamento delle acque di risulta e prevedendone il loro collettamento alla fognatura pubblica e quindi all'impianto di depurazione di via Calcinaro. È stato avviato l'iter autorizzativo e a seguito di tale fase seguirà l'espletamento della gara d'appalto.

- **Nuovo serbatoio a servizio del Comune di Rimini in località Covignano**

L'intervento è finalizzato a migliorare la sicurezza e la funzionalità impiantistica dell'Acquedotto di Romagna nell'area riminese. Nel corso del 2008 sono stati eseguiti una buona parte dei lavori che sono stati rallentati dalle condizioni meteorologiche registrate in autunno ed in inverno.

Per tale motivo l'ultimazione delle opere è prevista per l'estate dell'anno 2009.

- **Adduzione del serbatoio di Covignano a servizio della Zona Sud di Rimini**

Nel corso del 2008 si sono ottenute le autorizzazioni, permessi, consensi, nullaosta dagli enti territorialmente competenti e si stanno completando le procedure per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per la dichiarazione di pubblica utilità.

È stata avviata la progettazione esecutiva dell'intervento che consentirà di procedere con la gara d'appalto dei lavori.

- **Riordino dello schema idrico del Conca**

Nel corso del 2008 si sono ottenute le autorizzazioni, permessi, consensi, nullaosta dagli enti territorialmente competenti e si stanno completando le procedure per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per la dichiarazione di pubblica utilità.

Nel corso del 2008 è stata anticipata la posa della condotta idrica prevista progettualmente a Cattolica in corrispondenza di via Emilia Romagna per consentire la successiva realizzazione delle opere di riqualificazione urbana della strada da parte del comune di Cattolica.

- **Nuova condotta a servizio della Valle del Conca da San Giovanni in Marignano a Morciano**

Nel corso dell'anno 2008 si è proceduto all'elaborazione della progettazione definitiva che consentirà di procedere con le richieste di autorizzazioni ed attivare le procedure espropriative.

Fognatura e depurazione

- **Risanamento Vallata del Savio, 1° lotto, 1° stralcio – fognatura Montecastello-Bacciolino-Bora**

Nel corso del 2008 è stato consegnato anticipatamente al gestore il tratto di fognatura Montecastello-Bora che costituisce la parte più consistente dei lavori e sono stati completamente realizzati gli ulteriori stralci richiesti dall'ATO Forlì-Cesena e dai comuni interessati relativi al collettamento dei reflui localizzati nella sponda dx del fiume Savio a Mercato Saraceno e al prolungamento della fognatura fino alla località Montepetra Bassa (in comune di Sogliano sul Rubicone). La consegna al gestore di quest'ultimo tratto di fognatura potrà essere effettuata a seguito dei lavori di ristrutturazione e contestuale posa della condotta fognaria del ponte dello Zingone in comune di Mercato Saraceno a cura dell'amministrazione provinciale.

- **Risanamento Vallata del Savio, 1° lotto, 2° stralcio - depuratore di Vallata in località Bacciolino (Mercato Saraceno)**

Nel corso del 2008 si è avviata a fase di collaudo funzionale con avvio del trattamento di depurazione delle acque avvenuta in aprile 2008.

L'opera è stata collaudata e consegnata al gestore in maggio 2009.

- **Risanamento della Vallata del Savio: depuratore per il trattamento dei reflui di Bagno di Romagna e San Piero**

Nel corso del 2008, a seguito della conclusione della conferenza dei servizi necessaria per l'ottenimento delle autorizzazioni all'esecuzione delle opere, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per la dichiarazione di pubblica utilità, si è avviata la fase di gara d'appalto con la qualificazione degli operatori economici e l'invito a presentare offerta tecnico-economica alle imprese qualificate.

- **Risanamento Vallata del Savio, 2° lotto. Collettamento dei reflui all'impianto di depurazione di Bacciolino, tratto Ranchio-Borello**

Nel corso dell'anno 2008 si è proceduto all'elaborazione della progettazione definitiva che prevede di collettare i reflui della vallata del torrente Borello all'impianto di Bacciolino. La progettazione definitiva, previa l'acquisizione del parere del Gestore e dell'ATO, consentirà di procedere con le richieste di autorizzazioni ed attivare le procedure espropriative.

- **Ampliamento del depuratore di Santa Giustina e fognatura Bellaria-Santa Giustina**

Nel corso dell'anno 2008 è stata completata la progettazione definitiva dell'impianto di depurazione e del collettore Bellaria-Santa Giustina che ha consentito di avviare la procedura di valutazione di impatto ambientale che permette di acquisire i vari permessi, autorizzazioni, consensi, nullaosta ed espropri necessari per l'esecuzione delle opere.

La conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, avvenuta in marzo 2009, consentirà di procedere con la fase di gara d'appalto per la realizzazione dell'ampliamento del depuratore di Santa Giustina e con la progettazione esecutiva della fognatura Bellaria-Santa Giustina propedeutica alla fase di gara d'appalto.

È in corso di perfezionamento la convenzione regolante i rapporti fra ATO Rimini, la Società, AMIR ed Hera per la messa a disposizione a quest'ultima, in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato, dell'ampliamento dell'impianto di depurazione e reti fognarie nella quale saranno formalmente regolati sia agli aspetti tecnici relativi alla realizzazione e conduzione degli impianti sia gli aspetti economici relativi al recupero del capitale investito nelle opere e la remunerazione dello stesso prevedendo la corresponsione di un canone a Romagna Acque.

Il dialogo con gli stakeholder

Gli Stakeholder per Romagna Acque-Società delle Fonti



Conformemente alla propria missione e strategia, è elemento fondamentale per Romagna Acque-Società delle Fonti instaurare rapporti duraturi con gli stakeholder individuati, nel corso della stesura del 1° Bilancio di Sostenibilità, dal gruppo di lavoro allora instauratosi e composto dai responsabili di Area; infatti attraverso il costante coinvolgimento dei portatori di interesse è possibile sviluppare una politica di dialogo adeguata alle singole esigenze. Gli stakeholder individuati sono:

- coloro che concorrono alla nostra missione;
- persone che possono influenzare, con le loro decisioni, il raggiungimento degli obiettivi;
- quelli che noi influenziamo con le nostre scelte e attività.

Quindi:

- **Soci:** la Società è interamente a capitale pubblico, le istituzioni romagnole: Comuni e Province, sono i Soci principali di Romagna Acque-Società delle Fonti.
- **Risorse umane e Sindacati:** le competenze ed esperienze dei dipendenti rappresentano per Romagna Acque-Società delle Fonti un patrimonio di grande valore. Pertanto l'Azienda è impegnata quotidianamente a garantire un adeguato livello di sicurezza e salute sul lavoro, la valorizzazione delle competenze e gli sviluppi di carriera, la compatibilità con le diverse professionalità e potenzialità, le pari opportunità, nonché la corretta valutazione delle prestazioni sulla base di criteri oggettivi.
- **Clienti:** Romagna Acque-Società delle Fonti pone grande attenzione alle aspettative e alle attese dei propri clienti. Al centro delle attività operative sono in particolare la qualità e sicurezza del prodotto e del servizio, la chiarezza e trasparenza nei rapporti.
- **Fornitori:** l'Azienda ritiene fondamentale stabilire un rapporto di equità contrattuale con i propri fornitori, rapporto finalizzato al raggiungimento di benefici reciproci, in una logica di equilibrio e correttezza.
- **Istituzioni:** il radicamento nel territorio è talmente profondo che parte degli utili vengono reinvestiti a beneficio di coloro che hanno permesso di generarli. Tra Romagna Acque-Società delle Fonti e le istituzioni locali si attua una stretta collaborazione, anche in virtù del fatto che le istituzioni locali sono i principali soci di riferimento dell'Azienda.
- **Collettività:** il lavorare a stretto contatto con le Istituzioni, espressione del territorio di riferimento, è fondamentale per la Società al fine di mantenere un dialogo trasparente e costruttivo nella ricerca di soluzioni sempre più mirate alle singole esigenze di tutti i Comuni e quindi dei cittadini, i fruitori finali del servizio.
- **Finanziatori:** gli operatori finanziari, non sono visti in qualità di finanziatori ma di soggetti con i quali l'Azienda ottimizza l'impiego delle risorse finanziarie.

Strumenti e metodi

Soci/Istituzioni

Sono stati condotti incontri con Soci/Istituzioni, al fine di mettere a punto il progetto Società delle Fonti, e quanto richiesto dal riassetto normativo riguardante i servizi pubblici locali e tuttora in corso.

Il dialogo con i Soci

Romagna Acque individua nei propri soci uno stakeholder privilegiato i cui bisogni e le cui aspettative si incrociano con quelle degli utenti finali dei quali questi sono i rappresentanti. A tal proposito, è stato istituito il «Coordinamento dei Soci», composto dai rappresentanti legali, o loro delegati, dei Soci maggiori in rappresentanza della totalità degli Enti Locali Soci. Tale Organismo, esterno alla Società, è sede di informazione, consultazione e discussione tra i Soci e tra la Società ed i Soci, e di controllo dei Soci sulla Società in relazione all'andamento generale dell'amministrazione. Fra i principali risultati raggiunti attraverso un confronto continuo e costante con i propri soci, nel maggio 2008 l'Assemblea dei Soci ha aggiornato il Piano Operativo della Società; in tale contesto sono stati ribaditi i due obiettivi principali alla base delle decisioni del Consiglio:

- la programmazione di un piano di investimenti che metterà a disposizione del territorio romagnolo, nel periodo 2008-2012, opere destinate alla produzione e adduzione idropotabile per oltre 130 milioni di euro;
- il contenimento della dinamica tariffaria all'ingrosso con un incremento medio annuo nel periodo 2009-2012, non superiore al +1,5% al netto dell'inflazione.

Nel corso del 2008, il coordinamento dei soci si è riunito sei volte, affrontando diverse tematiche relative all'attività e alle strategie dell'azienda. In particolare, fra i temi principali:

- nella riunione del 7 febbraio, si è discusso della nomina del quinto membro del Cda e delle deleghe ai membri del Cda, e si è ratificata la scelta di assegnare all'Università di Bologna un incarico per effettuare uno studio approfondito sul Piano degli Investimenti dell'azienda;
- nella riunione del 13 maggio, si è discusso della dismissione delle quote possedute dalla società in Torricelli srl, dell'alienazione della sede aziendale di Forlì al Comune di Forlì, dell'aggiornamento sul Piano Operativo 2008-2012, della relazione trimestrale sugli aspetti rilevanti dell'attività societaria, di informazione e valutazione sulle società collegate, controllate e partecipate;
- nella riunione del 16 giugno, si è approvato (all'unanimità) il bilancio 2007;
- nella riunione del 18 luglio, si è affrontato il tema dei rapporti fra Romagna Acque, Hera Spa e le Agenzie d'Ambito; si è approvata la quota relativa alle sponsorizzazioni per il 2008, e si è discusso della rideterminazione dei compensi degli amministratori;
- nella riunione del 25 novembre si è approvata la dismissione della società Alpina Acque Spa, sono stati illustrati gli aggiornamenti delle trattative con Hera Spa ed è stato presentato lo studio dell'Università di Bologna sul Piano degli Investimenti di Romagna Acque;
- nella riunione del 16 dicembre si è discusso della rideterminazione dei compensi degli amministratori; della relazione revisionale ex art. 19 bis dello statuto sociale; e dei rapporti con le A.A.T.O ed Hera Spa relativamente alla gestione delle fonti di produzione ed alla fornitura del servizio idrico all'ingrosso negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

Il dialogo con il cliente

La società, vista la particolarità delle proprie attività, si trova ad interagire fundamentalmente con un unico cliente rappresentato da HERA (circa il 99% della nostra produzione), con il quale da diversi anni ha instaurato un tavolo di lavoro tecnico di confronto per la trattazione dei diversi aspetti del rapporto contrattuale. Nel corso del 2008 gli argomenti trattati di maggiore rilevanza hanno riguardato:

- concentrazione dello ione clorito lungo la rete e nei punti di consegna a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 31/01;
- situazione dell'invaso e delle falde nelle varie conoidi a seguito del persistere della siccità e sulle possibili soluzioni da intraprendere al fine di non creare disservizi al cliente e di conseguenza all'utente finale;

-
- bozza della convenzione tra Romagna Acque-Società delle Fonti ed HERA per la fornitura di acqua potabilizzata dall'invaso.

Identificazione dei temi rilevanti

Attraverso il risultato delle attività di confronto con i soggetti Istituzionali, le A.A.T.O e rappresentanti della compagine sociale, così come descritto in precedenza; e attraverso l'analisi delle principali tematiche di sostenibilità ritenute significative per il settore, sono stati individuati i temi di responsabilità sociale rilevanti per Romagna Acque: in base ai quali sviluppare il Bilancio di sostenibilità, avviare un percorso di analisi e sviluppare specifici piani di azione futuri.

L'approccio utilizzato è basato sul più ampio concetto di significatività, che definisce la rilevanza delle informazioni in relazione alla significatività degli impatti delle attività della Società sulle tematiche economiche, ambientali e sociali.

Le tematiche individuate come rilevanti, e pertanto rendicontate nel Bilancio, hanno spinto la società a focalizzare la propria attenzione su alcuni argomenti, in risposta alle aspettative e alle esigenze evidenziate dalle principali categorie di stakeholder:

- impatto delle attività sul territorio;
- rispetto degli ambienti naturali e delle risorse idriche in particolare;
- ricaduta sociale delle scelte e delle iniziative promosse;
- qualità e sicurezza degli approvvigionamenti;
- salute e sicurezza dei lavoratori.

Questa analisi rappresenta un primo esercizio che sarà approfondito e perfezionato nell'ambito delle prossime attività di dialogo con gli stakeholder.

**Performance
economica**



Performance economica

La **sostenibilità economica** come capacità di generare reddito, profitti e lavoro; oltre a tali fattori tradizionali per Romagna Acque-Società delle Fonti è di fondamentale importanza perseguire obiettivi quali lo sviluppo equilibrato dell'uomo e dell'ambiente.

La Società riserva così particolare attenzione verso i bisogni e le aspettative degli stakeholder (clienti, dipendenti, fornitori, istituzioni, ecc.) assicurando comunque una gestione trasparente dei rapporti;

PREMESSA

Il presente capitolo è direttamente collegato al Bilancio di Esercizio della Società.

Il bilancio è stato redatto secondo i criteri previsti dalla vigente normativa civilistica, interpretata e integrata dai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri così come adottati ed integrati e dall'Organismo Italiano di Contabilità. I dati esposti per l'esercizio 2008, sono direttamente comparabili con quelli dei due esercizi precedenti.

Conto Economico Riclassificato (EC1)

	2006		2007		2008	
	Unità di euro	%	Unità di euro	%	Unità di euro	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	24.117.053		18.759.734		23.060.012	
Incrementi di immobiliz. per lavori interni	366.655		285.405		285.405	
Altri ricavi e proventi	6.023.921		7.503.768		7.091.580	
VALORE DELLA PRODUZIONE	30.507.629	100,0%	26.548.907	100,0%	30.476.581	100,0%
Costi operativi	-8.181.575	-26,8%	-7.143.675	-26,9%	-8.474.150	-27,8%
Costo del lavoro	-4.240.913	-13,9%	-4.454.539	-16,8%	-4.452.199	-14,6%
MARGINE OPERATIVO LORDO	18.085.141	59,3%	14.950.693	56,3%	17.550.232	57,6%
Ammortamenti e Accantonamenti	-15.176.454	-49,7%	-16.005.220	-60,3%	-14.967.289	-49,1%
RISULTATO OPERATIVO	2.908.687	9,5%	-1.054.527	-4,0%	2.582.943	8,5%
Utile ante imposte	5.827.639	19,1%	2.120.681	8,0%	4.174.330	13,7%
UTILE NETTO	3.405.639	11,2%	1.135.142	4,3%	2.246.330	7,4%

Il Valore della Produzione pari a 30.476.581 euro presenta un incremento rispetto l'esercizio precedente di +3.927.674 euro.

Nell'anno 2008 sono stati distribuiti circa 53,1 milioni di metri cubi d'acqua che hanno generato ricavi per euro 21.644.096; l'andamento ideologico più favorevole rispetto al 2007, ha determinato la vendita di maggiori quantitativi d'acqua per +13,6 milioni di mc (+34%) e quindi di maggiori ricavi per euro 4.018.138 (+23%); la ripartizione territoriale della fornitura idrica evidenzia: provincia di Forlì-Cesena 20,6 mln/mc, provincia di Ravenna 18,1 mln/mc, provincia di Rimini 13,2 mln/mc, provincia di Pesaro-Urbino e Repubblica di San Marino 1,2 mln/mc.

Dal punto di vista idrologico l'esercizio 2008 è stato influenzato in gennaio e febbraio dell'andamento siccitoso che aveva caratterizzato tutto il 2007 ed a seguito del quale, per tutte le Regioni dell'Italia centro-settentrionale, era stato dichiarato lo "Stato di Emergenza" (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 04/05/2007

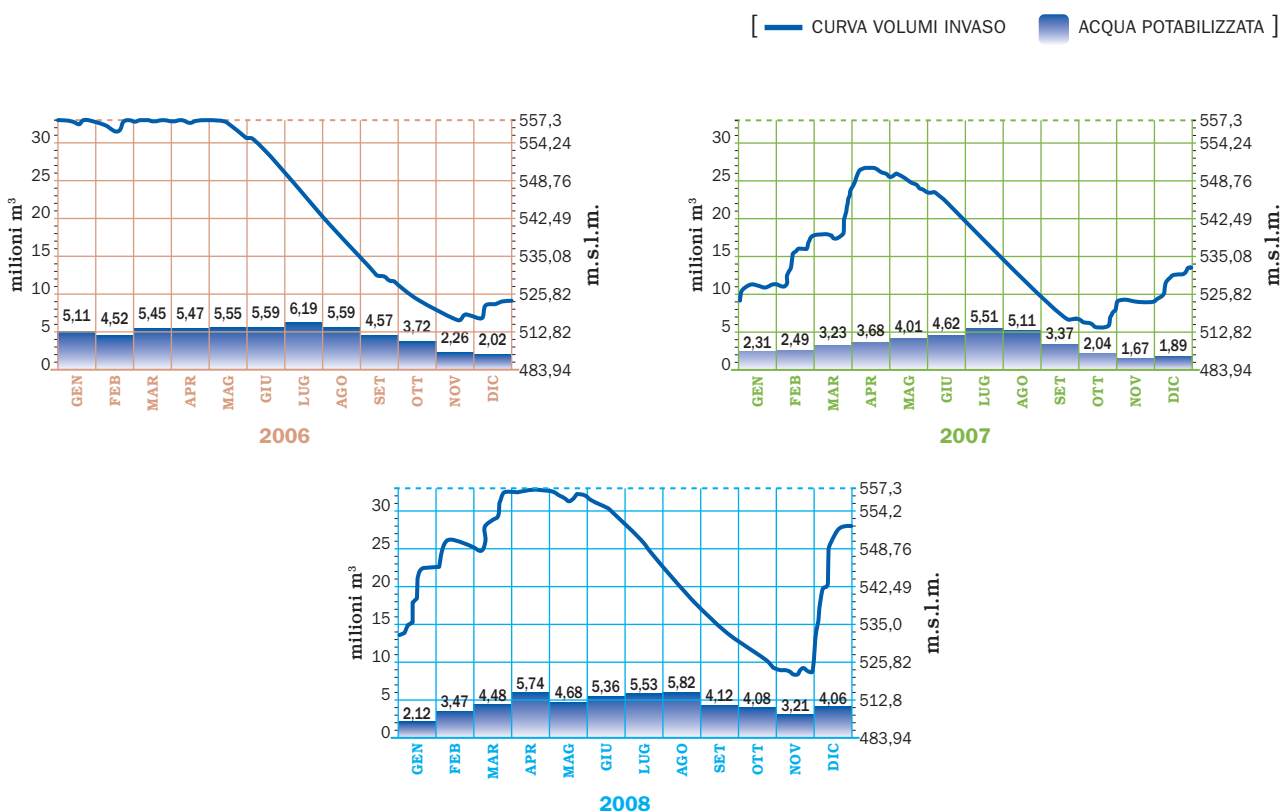
cui hanno fatto seguito l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 15/06/2007 "Misure urgenti di protezione civile" ed il "Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica" del Presidente della Regione Emilia-Romagna).

In tale contesto la Società aveva provveduto alla realizzazione di due potabilizzatori mobili di emergenza nelle località di Granarolo Faentino e Macerone di Cesena e di un prelievo di emergenza mobile sul fiume Bidente, complessivamente per una potenzialità di 1901/sec.; tali impianti erano entrati in servizio fra la fine di novembre e l'inizio di dicembre 2007 e sono stati utilizzati fino alla fine dell'emergenza decretata a giugno 2008.

Nell'esercizio 2008 non si è proceduto ad alcun incremento tariffario; l'ultimo incremento tariffario applicato risale al 1 gennaio 2003 ed è stato pari al +1,5% (nonostante la deliberazione CIPE allora vigente consentisse aumenti di entità superiore).

Il costo medio al metro cubo è da ricondurre all'applicazione del contratto di fornitura della risorsa idrica ad Hera S.p.A., che prevede fino al 31/12/2008 prezzi unitari decrescenti al crescere dei volumi erogati; nel 2008 è risultato di euro 0,408, rispetto ad euro 0,446 del 2007.

Diga di Ridracoli - Curva volumi invaso e acqua potabilizzata



La vendita dell'energia elettrica prodotta presso la centrale di Monte Casale ha determinato ricavi per euro 528.025 con un incremento, rispetto all'anno 2007, di euro 104.855. I ricavi derivanti dalla vendita dei relativi certificati verdi sono stati pari a euro 650.856 con un incremento, rispetto all'anno 2007, di euro 128.356.

I ricavi connessi ai servizi di telecomunicazioni hanno acquisito negli anni una rilevanza sempre più significativa; nel bilancio 2008 i ricavi generati dall'utilizzo della fibra e dall'affitto di siti per servizi di telefonia sono pari a euro 813.059; l'incremento rispetto l'anno precedente di euro 46.880, è da ricondurre a maggiori proventi per l'affitto della fibra ottica. Le altre voci componenti il Valore della Produzione sono costituite principalmente da: capitalizzazioni di costi del personale interno per euro 324.989, contributi governativi Statali trentennali

per euro 4.650.382, canoni di affitto di rami d'azienda verso il gestore del servizio idrico integrato per euro 203.554, canoni per la concessione in uso al gestore del servizio idrico integrato degli impianti fognari realizzati nella valle del Savio per euro 328.286.

La gestione operativa è positiva per 2.582.943 euro, la sua incidenza sul valore della produzione è del 8,5%, in valore assoluto presenta un incremento rispetto all'anno precedente di euro +3.637.470, il risultato negativo della gestione operativa del 2007 era da ricondurre all'eccezionalità degli eventi siccitosi del 2007.

L'ammontare complessivo dei costi della produzione è di euro 27.893.638, con un incremento di +290.204 euro rispetto all'anno precedente, di cui maggiori costi operativi per +1.330.475 euro e minori ammortamenti e accantonamenti per -1.037.931.

Il saldo della gestione finanziaria è positivo per euro 4.341.377, rappresenta il 14,2% del valore della produzione e rispetto all'esercizio 2007 è superiore di euro 1.207.263. Il saldo delle partite straordinarie è negativo di euro -2.749.990 da ricondurre essenzialmente alla sopravvenienza passiva generata dalla riapertura da parte dello Stato italiano della recupero degli aiuti di Stato connessi alla cosiddetta moratoria fiscale di cui ha fruito la società negli anni 1994-1997. L'utile netto dopo le imposte è di euro 2.246.330, ha un'incidenza sul valore della produzione del 7,4%, l'incremento rispetto al 2007 è di euro +1.111.188.

Investimenti operativi

Settore	Investimenti 2006	Investimenti 2007	Investimenti 2008
	Unità di euro	Unità di euro	Unità di euro
Acquedotto	5.192.000	6.985.000	17.829.000
Fognatura	1.792.000	2.602.000	572.000
Depurazione	3.354.000	2.594.000	85.000
Altri Servizi e Struttura Centrale	3.837.000	735.000	322.000
TOTALE	14.175.000	12.916.000	18.808.000

Nel 2008 gli investimenti operativi (sono compresi in tale aggregato gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali e sono esclusi gli investimenti finanziari) sono pari 18,8 milioni di euro con una crescita di 5,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Il 95% del totale degli investimenti operativi realizzati è relativo al settore acquedottistico; oltre agli interventi per la manutenzione ed il miglioramento dell'impiantistica già in funzione, gli investimenti principali del 2008 si riferiscono agli interventi di entrata in funzione della cabina di Vecchiazzano, ai lavori di attraversamento del fiume Conca, al consolidamento della strada di accesso alla diga di Ridracoli alle progettazioni e alla costruzione del nuovo impianto di potabilizzazione di Ravenna e la relativa rete di interconnessione con l'Acquedotto di Romagna. Al serbatoio di Covignano, al by pass della galleria di derivazione a Capaccio.

Le opere relative agli interventi nella fognatura e nella depurazione sono destinate ad essere concesse in uso al gestore del Servizio Idrico Integrato (Hera SpA) a fronte di un canone che permetterà il recupero dei relativi investimenti. Nel 2008 è stata ultimata e consegnata al gestore la tratta fognaria Montecastello-Bora ed è stata avviata la fase propedeutica al collaudo per il depuratore di Bacciolino (trattasi di interventi nella vallata del Savio), sono proseguite le attività progettuali e realizzativi degli altri impianti nel riminese e nella valle del Savio.

Stato Patrimoniale Riclassificato

Stato Patrimoniale Riclassificato	2006		2007		2008	
	Unità di euro	%	Unità di euro	%	Unità di euro	%
Immateriali	375.178	0,1%	350.742	0,1%	3.863.443	0,9%
Materiali	302.453.692	72,7%	297.981.643	72,2%	294.751.092	71,2%
Finanziarie	9.462.914	2,3%	15.841.277	3,8%	18.125.501	4,4%
TOT. IMMOBILIZZAZIONI	312.291.784	75,1%	314.173.662	76,1%	316.740.036	76,6%
Attiv. finanz., a breve, liqu., ratei inter.	105.484.302	25,4%	99.232.687	24,1%	103.883.736	25,1%
altro cap. circ. netto – debiti non finanz.	1.231.825	0,3%	1.503.348	0,4%	-3.204.688	-0,8%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	106.716.127	25,7%	100.736.035	24,4%	100.679.048	24,3%
- FONDI	-3.251.471	-0,8%	-2.336.792	-0,6%	-3.667.480	-0,9%
CAPITALE INVESTITO NETTO	415.756.440	100%	412.572.905	100%	413.571.604	100%
patrimonio netto	391.369.970	94,1%	389.187.819	94,3%	391.434.150	94,6%
debiti finanziari a lungo	23.385.086	5,6%	22.317.454	5,4%	20.014.224	4,8%
debiti finanziari a breve	1.001.384	0,2%	1.067.632	0,3%	2.303.230	0,6%
TOT. FONTI DI FINANZIAMENTO	415.756.440	100%	412.572.905	100%	413.751.604	100,0%

Elementi caratterizzanti lo Stato Patrimoniale sono, l'elevata capitalizzazione e l'ingente dotazione infrastrutturale dell'Acquedotto della Romagna: il Patrimonio Netto è pari al 94,6% delle fonti di finanziamento, il Capitale Investito Netto è costituito per il 71,2% da Immobilizzazioni Materiali. Nel corso del 2008 si registra una crescita complessiva delle immobilizzazioni di 2,5 mln di euro (la crescita delle immobilizzazioni immateriali di 3,5 mln di euro è da ricondurre all'iscrizione dell'avviamento relativo al ramo d'azienda acquisito per la gestione delle fonti locali).

A fine 2008 le risorse finanziarie sono pari a 103,9 mln di euro e sono investite in titoli obbligazionari, polizze assicurative e depositate in c/c bancari; la costituzione di una entità così rilevante di liquidità è determinata dalla capacità di autofinanziamento della Società (nel bilancio 2008 gli ammortamenti rappresentano oltre il 47% del Valore della Produzione).

Per ulteriori informazioni sulle voci di conto economico e di stato patrimoniale, nonché sui principali indici di bilancio, si può consultare la relazione sulla gestione nel Bilancio d'esercizio.

Valore aggiunto (EC1)

Valore Aggiunto	2006	2007	2008
	Unità di euro	Unità di euro	Unità di euro
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	24.117.053	18.759.734	23.060.012
Incrementi di immobiliz. per lavori interni	366.655	285.405	324.989
Altri ricavi e proventi	6.023.921	7.503.768	7.901.580
Contributi ricevuti da enti pubblici	-4.716.116	-4.650.382	-4.650.382
Consumo materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (al netto della variazione delle scorte)	-1.181.264	-961.546	-1.068.352
Costi per servizi	-4.054.194	-3.615.380	-4.327.373
Costi per godimento di beni di terzi	-109.662	-158.800	-191.882
Oneri diversi di gestione	-268.695	-284.746	-409.518
Accantonamento per rischi	-200.021	-111.708	-585.000
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	19.977.677	16.766.345	19.244.074
Componenti accessori e straordinari			
Proventi finanziari e da partecipazioni	4.186.438	4.600.512	5.772.255
Rettifiche alle attività finanziarie	-224.504	-223.009	-91.113
Proventi (oneri) straordinari netti	-44.557	41.094	20.578
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	23.895.054	21.184.942	24.945.794
Ammortamento delle immobilizz. immateriali e materiali	-14.976.433	-15.893.512	-14.382.289
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	8.918.621	5.291.430	10.563.505

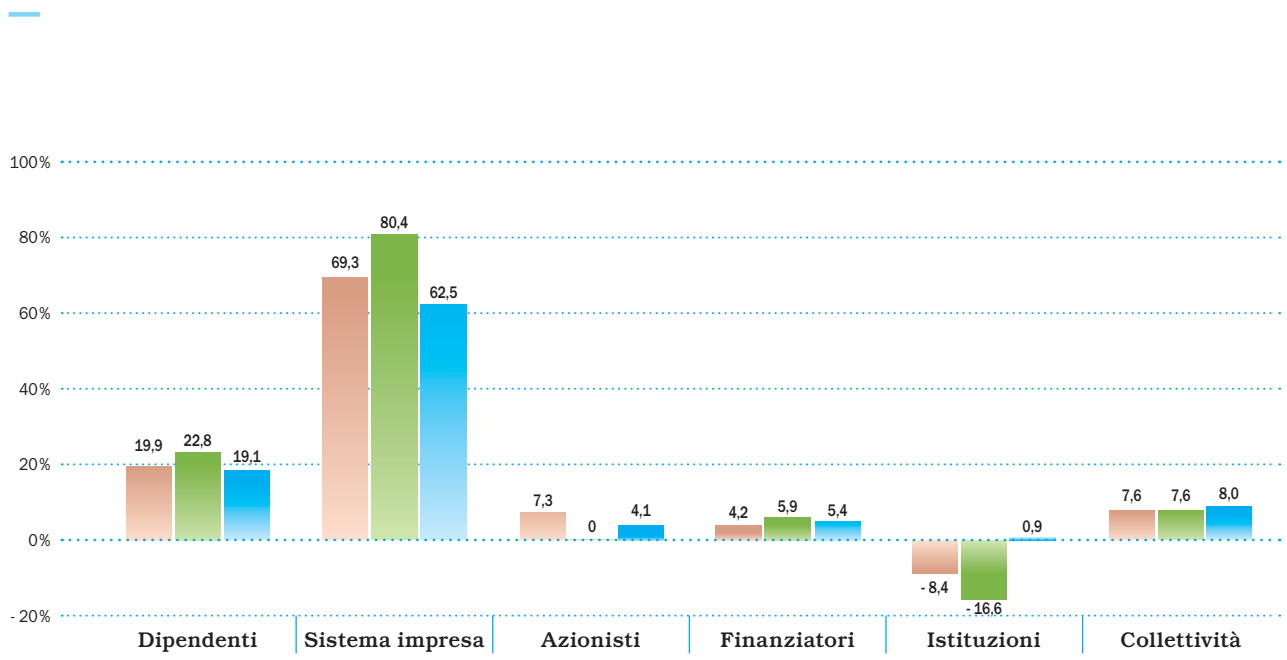
Il Valore Aggiunto generato nel 2008 per gli stakeholder è stato di 24,9 milioni di euro con una crescita rispetto all'anno precedente di 3,7 milioni di euro da ricondurre essenzialmente ad una maggior vendita dell'acqua a seguito dell'andamento idrologico più favorevole.

La distribuzione del valore aggiunto agli Stakeholder

Distribuzione del Valore Aggiunto		2006		2007		2008	
		Unità di euro	%	Unità di euro	%	Unità di euro	%
Lavoratori							
salari e stipendi	4.223.146		4.278.753		4.408.720		
compensi amministratori	417.863		261.210		188.049		
altre spese del personale	124.876		287.535		178.680		
TOTALE	4.765.885	19,9%	4.827.498	22,8%	4.775.449	19,1%	
Sistema impresa							
autofinanziamento	1.588.351		1.135.142		1.228.649		
ammortamenti	14.976.433		15.893.512		14.382.289		
TOTALE	16.564.784	69,3%	17.028.654	80,4%	15.610.398	62,5%	
Azionisti							
dividendi deliberati	1.817.288		0		1.017.681		
contribuenza quota capitale	-65.734		0		0		
contribuenza quota interessi	-7.067		0		0		
TOTALE	1.744.487	7,3%	0	0,0%	1.017.681	4,1%	
Finanziatori							
oneri finanziari	1.005.492		1.243.389		1.339.765		
TOTALE	1.005.492	4,2%	1.243.389	5,9%	1.339.765	5,4%	
Istituzioni							
imposte sul reddito (IRES e IRAP)	2.422.000		985.539		1.928.000		
altre imposte e tasse	214.915		140.143		2.939.513		
contributi in conto esercizio (EC4) ¹	-4.650.382		-4.650.382		-4.650.382		
TOTALE	-2.013.467	-8,4%	-3.524.700	-16,6%	217.131	0,9%	
Collettività							
liberalità	62.424		2.500		16.300		
sponsorizzazioni	660.480		745.226		710.122		
fondo 3%	669.738		522.057		637.187		
fondo 2%	435.231		340.318		621.221		
TOTALE	1.827.873	7,6%	1.610.101	7,6%	1.984.830	8,0%	
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	23.895.054	100%	21.184.942	100%	24.945.794	100%	

¹ Tali contributi sono stati concessi sostanzialmente al fine di coprire parzialmente il previsto disavanzo finanziario e di gestione, originato dal fatto che, sulla base delle stime effettuate al momento della richiesta del contributo, si prevedeva che il prezzo di vendita dell'acqua non potesse coprire i costi di gestione sostenuti dalla Società, compresi gli ammortamenti delle opere e gli oneri finanziari.

Dall'analisi della distribuzione del Valore Aggiunto emerge che, conformemente alle linee strategiche definite dai soci di reinvestire nella società la maggior parte del valore economico generato, la quota di valore aggiunto destinata nel 2008 al Sistema Impresa è stato di 15,6 mln di euro mentre quella distribuita agli azionisti di 1 mln di euro.





**Performance
sociale**

Performance sociale

La **sostenibilità sociale** è vista come capacità di garantire condizioni di benessere ed opportunità di crescita equamente distribuite, e come capacità di rispettare i diritti umani e del lavoro, in tal senso l'impegno della Società si concretizza in:

- valorizzazione della risorsa umana;
- garanzia verso il cliente di continuità di servizio, in termini di qualità e di sicurezza di rifornimento;
- promozione di iniziative incentivanti lo sviluppo sostenibile e la crescita economica del territorio;
- recupero del patrimonio abitativo e infrastrutturale, usufruibile per il ritorno dell'uomo al presidio del territorio, nell'ambito di un'economia turistico ambientale;
- sostegno e incentivazione di programmi di educazione ambientale e risparmio idrico.

Per Romagna Acque-Società delle Fonti essere un'Impresa Socialmente Responsabile significa quindi, non solo soddisfare pienamente gli obblighi giuridici applicabili, ma anche andare oltre investendo di più nel capitale umano, nell'ambiente e nei rapporti con le altre parti interessate.

Contenziosi con i principali stakeholder

Al 31.12.2008 i contenziosi aperti sono con i proprietari dei terreni espropriati per la realizzazione degli impianti acquedottistici ad uso pubblico, con l'agenzia delle entrate su argomenti tributari, con ditte partecipanti a gare d'appalto riguardo a provvedimenti di esclusione, ed infine nel rispetto dei diritti d'autore nella realizzazione di una fontana nel territorio. **Non sono presenti contenziosi con i dipendenti.**

Risorse umane

Le risorse umane rappresentano, un primario fattore di sviluppo per Romagna Acque-Società delle Fonti. La gestione del personale è orientata alla qualificazione delle risorse umane attraverso percorsi formativi finalizzati alla crescita delle competenze professionali.

Romagna Acque-Società delle Fonti rispetta la legislazione in materia di lavoro dipendente, applica i contratti di lavoro nazionali e aziendali, promuove i propri standard di gestione del personale e i principi sanciti nel Codice Etico, affinché siano salvaguardati i diritti previsti dalla "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo". In particolare non sia tollerata alcuna forma di lavoro irregolare, di "lavoro nero" e tanto meno di lavoro minorile o forzato.

La composizione

Al 31/12/2008 tutti i lavoratori sono assunti con contratto a tempo indeterminato e sono complessivamente 133; a tale data non sono attivi in azienda né contratti di lavoro interinale né contratti a progetto. Il contratto a tempo determinato attivo al 31/12/2007 è stato trasformato nel 2008 a tempo indeterminato.

Lavoratori dipendenti suddivisi fra tempo determinato e tempo indeterminato (LA1)	2006			2007			2008		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
N. Dipendenti									
a tempo determinato	2	3	5	0	1	1	0	0	0
a tempo indeterminato	22	74	96	25	77	102	25	108	133
TOTALE	24	77	101	25	78	103	25	108	133

Rispetto al 31/12/2007 si registra una crescita della forza lavoro del 29%, pari a un incremento di 30 unità. La crescita è principalmente determinata dai 31 lavoratori trasferiti da Hera nell'ambito dell'acquisto di ramo d'azienda per la gestione delle fonti locali, avvenuta con effetto 31/12/2008. Tutti i 31 lavoratori trasferiti sono uomini, hanno contratto di lavoro indeterminato, 8 lavoratori risultano inquadrati come operai e 23 come impiegati; 3 lavoratori hanno sede di lavoro Forlì, 24 hanno sede a Ravenna e 3 hanno sede a Rimini.

L'incidenza dei dirigenti e dei quadri sul totale della forza lavoro, pari a circa il 5% a fine 2008, è pressochè costante nel triennio 2006-2008; in particolare a seguito dell'ingresso del personale trasferito da HERA si registra al 31/12/2008 una crescita percentuale della componente operai e una speculare riduzione della componente degli impiegati.

Lavoratori dipendenti suddivisi fra Donne e Uomini e per qualifica (LA1)

	2006			2007			2008		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
N. Dipendenti									
dirigenti	0	1	1	0	0	0	1	1	2
quadri	1	2	3	1	4	5	1	3	4
impiegati	23	41	64	24	41	65	23	49	72
operai	0	33	33	0	33	33	0	55	55
TOTALE	24	77	101	25	78	103	25	108	133
	23,8%	76,2%	100%	24,3%	75,7%	100%	19%	81%	100%

Le sedi storiche della Società sono sempre state localizzate a Forlì e a Capaccio; con l'acquisizione del ramo d'azienda relativo alla gestione delle fonti locali si sono aperte al 31/12/2008 le sedi operative di Ravenna e di Rimini.

Lavoratori dipendenti suddivisi per sede di lavoro (LA1)

	2006			2007			2008		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
N. Dipendenti									
Forlì	20	43	63	21	44	65	21	49	70
Capaccio	4	34	38	4	34	38	4	32	36
Ravenna	0	0	0	0	0	0	0	24	24
Rimini	0	0	0	0	0	0	0	3	3
TOTALE	24	77	101	25	78	103	25	108	133

Nell'ambito della procedura di trasferimento di personale per acquisto di ramo d'azienda ai sensi dell'art. 47 L. 428/1990 e dell'art.2112 c.c., il personale trasferito ha mantenuto i contratti di lavoro vigenti in Hera: il CCNL di tali lavoratori, Unico Gas-Acqua 9/3/2007, è lo stesso applicato in Romagna Acque, per quanto concerne i trattamenti riconosciuti con contratti aziendali ciascun lavoratore ha mantenuto quanto applicato nella società di provenienza alla data del trasferimento.

Movimentazione del personale (LA2)

	2006			2007			2008						
	Presenti al 31/12/06	Assunti, con tipologia di contratto	Cessazione (dimissioni, licenziamenti, pensionamenti)	Presenti al 31/12/07	Assunti, con tipologia di contratto	Cessazione (dimissioni, licenziamenti, pensionamenti)	Passaggi di qualifica	Presenti al 31/12/08	Assunti, con tipologia di contratto	Cessazione (dimissioni, licenziamenti, pensionamenti)	Passaggi di qualifica	Trasferimenti da Hera	
Dirigenti	1	1		0		1		2				+2	
Quadri	3	1		5	1		+1	4				-1	
Impiegati	64	1		65	2 (di cui n.1 tempo determ.)		-1	72				-1	8
Operai	33	0		33				55	2	3		23	
TOTALE	101	0	3	103	3	1		133	2	3		31	

Nel corso del 2008, oltre all'incremento di organico di 31 unità per l'acquisizione del ramo d'azienda, si evidenzia un turn-over costituito da due assunzioni e tre uscite a livello di funzione di Operaio, tali movimentazioni sono interamente da ricondurre alla copertura dello stesso profilo professionale (posizione poi ricoperta nel mese di gennaio 2009 con specifica assunzione). Il tasso di turnover è pari al 2,9% (Il tasso di turnover viene calcolato dividendo il numero di lavoratori usciti per la media dei lavoratori nel corso dell'anno).

La politica del personale prevede di accompagnare il processo di integrazione del ramo d'azienda relativo alla gestione delle fonti locali e di riassetto della gestione dei servizi di ingegneria connessi alla realizzazione del Piano degli Investimenti (superamento dell'affidamento alla società controllata Alpina Acque srl con svolgimento diretto delle principali attività), attraverso una riorganizzazione che valorizzi i lavoratori.

Per quanto definito dalla riorganizzazione in atto alla data del 31/12/2008, la Società ha provveduto alla copertura delle posizioni necessarie effettuando complessivamente 15 avanzamenti di carriera di cui 2 passaggi di qualifica da quadro a dirigente, 1 passaggio da impiegato a quadro e ulteriori 12 passaggi di livello nell'ambito delle qualifiche di impiegati e operai.

L'organigramma contiene alcune posizioni organizzative svolte ad interim, la crescita numerica di tali posizioni alla data del 31/12/08 rispetto al trend storico della Società è da ricondurre al processo di integrazione in atto relativo alla gestione delle Fonti Locali, al termine di tale fase si verificherà il sostanziale riassorbimento di tali funzioni.

Avanzamenti di carriera per qualifica	2006	2007	2008
Quadri	0	1	2
Impiegati	3	3	11
Operai	1	3	2
TOTALE	4	7	15

I lavoratori ai quali si applica l'istituto contrattuale dello straordinario hanno effettuato un ammontare di ore lavorate medie annue pro-capite nei termini di seguito indicati. Si evidenzia che i dati 2008 non comprendono le ore dei lavoratori provenienti da Hera.

Posizioni ad Interim	2006	2007	2008
a inizio anno	1	3	5
a fine anno	3	5	15

Ore lavorate pro-capite medie annue

	2006		2007		2008	
	Ordinarie medie	Straordinarie medie	Ordinarie medie	Ordinarie medie	Ordinarie medie	Ordinarie medie
Impiegati *	1539	40	1503	48	1555	45
Operai	1554	42	1590	47	1552	52

(*) la normativa sul lavoro straordinario non è applicata ai lavoratori inquadrati nei livelli pari e inferiori al 6°.

Ore di assenza

	2006		2007		2008	
	TOTALE ORE	Media Pro-capite ore	TOTALE ORE	Media Pro-capite ore	TOTALE ORE	Media Pro-capite ore
Malattia (LA7)	5.410	52	6.484	64	5.763	56
Permessi e congedi vari retribuiti	5.934	58	6.251	61	6.827	66
Maternità obbligatoria, facoltativa e allattamento	201	2	2.990	30	291	3
Infortunio (LA7)	280	2	936	9	735	7
Sciopero	336	3	-	-	256	2
Permesso sindacale	167	1	125	1	154	2
Assemblee sindacali	73	1	186	2	132	1
Congedi e Permessi vari non retribuiti	55	1	27	0	566	6
TOTALE ASSENZE	12.456	120	16.999	167	14.724	143

La remunerazione e gli incentivi

Tutti i lavoratori sono inquadrati in Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro. Il minimo salariale per categoria e inquadramento viene definito nella contrattazione collettiva nazionale di settore. (EC5) A seconda delle professionalità richieste per la copertura di particolari posizioni, anche ai neoassunti sono applicate condizioni retributive superiori ai minimi contrattualmente previsti.

La tabella mostra il rapporto, per qualifica di lavoratori, della retribuzione globale lorda media tra donne e uomini ; (tale rapporto non comprende i dati relativi al personale 2008 proveniente da Hera). Nella retribuzione globale non sono incluse la retribuzione variabile e le indennità accessorie (LA14).

Rapporto retribuzione globale lorda donne/uomini

	al 31/12/2007	al 31/12/2008
Dirigenti	-	0,950
Impiegati (7° - 8° - Q)	1,051	1,082
Impiegati (4° - 5° - 6°)	0,927	0,919
Impiegati (1° - 2° - 3°)	0,974	0,962
Operai	non attuabile in quanto non ci sono donne	non attuabile in quanto non ci sono donne

In applicazione delle normative contrattuali e a seguito di specifici accordi con le OO.SS., si applica a tutti i lavoratori del CCNL Unico Gas - Acqua con contratto a tempo indeterminato, l'istituto del Premio di Risultato. Il sistema premiante definisce un ammontare annuo che viene riconosciuto ai lavoratori, in relazione all'effettiva presenza in servizio e al raggiungimento degli obiettivi annualmente definiti; l'ammontare è riferito ad un livello medio parametrico aziendale, livello definito concordemente fra le parti.

Il sistema premiante è costituito complessivamente da tre indicatori di cui due rappresentano obiettivi di redditività e di produttività indifferenziati per tutti i lavoratori, il terzo fa riferimento a obiettivi gestionali collegati al Piano Qualità della Società diversificati per aree e uffici.

Nel rispetto del contratto nazionale di riferimento ai dirigenti è applicato un sistema di remunerazione variabile costituito da indicatori che possono fare riferimento a: specifici progetti e obiettivi, valutazione di comportamenti organizzativi e, ove rilevante, al rispetto degli obiettivi di budget.



Una analoga forma di retribuzione variabile è riconosciuta ai quadri; trattasi, per tali lavoratori, di un sistema di incentivazione che si aggiunge al premio di produttività sopra indicato.

A questi sistemi di incentivazione si aggiunge, nelle forme previste dalle politiche meritocratiche della Società, quanto riconosciuto ad alcuni lavoratori in forma di una tantum piuttosto che di incrementi retributivi di merito. Nel 2008 sono state riconosciute 16 indennità di merito e 26 retribuzioni incentivanti in forma di una tantum (nel 2007 erano state erogate 12 indennità di merito).

La Società applica quanto previsto dalle normative e delle disposizioni contrattuali relative alle forme pensionistiche complementari, al 31/12/2008 erano 104 i lavoratori che avevano aderito al Fondo Pegaso, il fondo negoziale di riferimento per i lavoratori con CCNL Unico Gas-Acqua, e un dirigente aveva aderito al Fondo Previdai, il fondo negoziale di riferimento per i dirigenti.

Le diversità e le pari opportunità

Come risulta esplicitato nel Codice Etico adottato dalla Società, le procedure aziendali sono volte ad impedire, nei confronti di tutti i portatori di interesse, ogni forma di discriminazione e di favoritismo per motivi di razza, di sesso, di nazionalità, di religione, di lingua, di età, di stato di salute, di sindacato o di politica.

Tutto ciò trova applicazione per quanto concerne i rapporti con i lavoratori e i collaboratori, la gestione del personale e l'organizzazione del lavoro.

Nel corso del 2008, compatibilmente con le esigenze aziendali, la Società ha accolto le richieste espresse da alcuni lavoratori di trasformare temporaneamente il proprio rapporto di lavoro da tempo pieno a lavoro a tempo parziale; al 31/12/2008 il personale in part-time, pari a 9 unità, rappresentava il 6,8% del personale complessivo (LA1); il 55% del personale in part-time è costituito da donne.

La Società rispetta gli obblighi previsti dalla legge in materia di personale appartenente alle cosiddette categorie protette. Alla fine del 2008 il personale disabile era di 10 unità, pari al 7,5% dell'intera forza lavoro.

La presenza di personale femminile in Azienda evidenzia un trend di sostanziale stabilità in termini di valori assoluti, al 31/12/2008 le donne presenti in azienda erano 25. In termini di composizione percentuale della forza lavoro, la riduzione dell'incidenza delle donne sul totale dei lavoratori, da circa il 24% al 18,8%, è da ricondurre al fatto che i 31 dipendenti trasferiti da Hera sono tutti uomini. Per le posizioni a più elevato contenuto professionale si evidenzia che al 31/12/2008, il 25% dei quadri e il 50% dei dirigenti, è donna. Per maggiori dettagli relativi alla presenza di donne in azienda si rinvia alla tabella "composizione del personale al 31/12/2008".

La presenza di donne in Azienda

	2006	2007	2008
Incidenza donne sul totale del personale	24%	24,2%	18,8%
Incidenza donne laureate sul totale dei laureati	23%	21,1%	20%

L'età media della forza lavoro al 31/12/2008 è espressa nella tabella che segue ed evidenzia una sostanziale omogeneità sia per qualifica che tra donne e uomini.

Età media per qualifiche

	31/12/2006			31/12/2007			31/12/2008*		
	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA
Dirigenti	0	60	60	-	-	-	48	47	47,5
Quadri	46	49	47,5	47	47	47	46	48,3	47,7
Impiegati	38,6	44,1	41,3	39,6	44,6	42,7	40,4	46	44,2
Operai	0	45,8	45,8	0	46,8	46,8	0	47,1	47,1

(*) inclusi i dipendenti provenienti da Hera con effetto 31/12/2008

L'analisi dell'anzianità media della forza lavoro al 31/12/2008, espressa nella tabella che segue, evidenzia in tutte le qualifiche un'anzianità media superiore per le donne

Anzianità media per qualifiche

	31/12/2006			31/12/2007			31/12/2008*		
	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA
Dirigenti	0	24	24	-	-	-	13,2	1,3	7,3
Quadri	11,2	16,3	14,6	12,2	12	12,01	26	16,9	19,2
Impiegati	13,44	15	14,4	13,8	15,7	15	14,4	14	14,1
Operai	0	14,6	14,6	0	15,6	15,6	0	9,8	9,8

(*) inclusi i dipendenti provenienti da Hera con effetto 31/12/2008

La formazione e lo sviluppo professionale

La pianificazione dell'attività formativa parte dai fabbisogni evidenziati annualmente dalle singole aree ed uffici e viene esplicitata nella redazione del Piano della Formazione. Periodicamente in corso d'anno e complessivamente a livello di consuntivo viene monitorato il Piano formativo sia per quanto concerne l'effettuazione delle specifiche attività previste sia per quanto concerne i costi ad esse correlati.

Di seguito si evidenziano le ore medie di formazione effettuate, suddivise per tipologie di corsi e per qualifica di dipendenti. Le ore di formazione svolte nelle singole aree ed uffici possono risultare significativamente diverse fra un esercizio e l'altro; tale variazione è da ricondurre ai fabbisogni rilevati ovvero a progetti specifici che coinvolgono il personale delle diverse aree. Complessivamente nel 2008 sono stati attivati interventi formativi che hanno coinvolto 267 unità equivalenti (si tenga conto che alcuni lavoratori hanno partecipato a più attività formative); le iniziative di aggiornamento, formazione e addestramento effettuate sono state 53.

Tipologia di corso	2006				2007				2008			
	N° corsi	N° partecipanti	Ore di formazione	Ore medie formazione per dipendente	N° corsi	N° partecipanti	Ore di formazione	Ore medie formazione per dipendente	N° corsi	N° partecipanti	Ore di formazione	Ore medie formazione per dipendente
Tecnico - specialistica	38	32	864		26	62	1.026		39	60	815	
Amministrativo - gestionale	4	3	42		7	3	104		6	6	43	
Sicurezza	3	40	491	5	5	21	197	2	8	73	573	6
TOTALE			1.397	14			1.327	13			1.431	14

Nel corso del 2008 l'Azienda, come negli anni precedenti, ha accolto tirocinanti per interventi formativi di varia natura, in particolare:

- 11 studenti delle scuole medie superiori del territorio, nell'ambito dei progetti di alternanza scuola-lavoro condivisi con gli Istituti Scolastici/Licei;
- 3 studenti iscritti ai corsi di laurea dell'Università di Bologna, nell'ambito di progetti condivisi con l'Università stessa;
- 1 tirocinio formativo e di orientamento finalizzato all'inserimento dei partecipanti nel mondo del lavoro.

Ore di formazione per qualifica	2007	2008
Dirigenti		51
Impiegati	1.209	1.057
Operai	118	323
TOTALE	1.327	1.431

Di seguito si riporta la suddivisione dei lavoratori per i diversi livelli di istruzione; rispetto ai dati storici si evidenzia una riduzione dell'incidenza dei laureati e dei diplomati, determinata anche per questo indicatore dagli effetti prodotti dal personale trasferito da Hera.

Lavoratori dipendenti suddivisi per livelli di istruzione e fra uomini/donne	31/12/2006				31/12/2007				31/12/2008			
	DONNE	UOMINI	TOTALE	%	DONNE	UOMINI	TOTALE	%	DONNE	UOMINI	TOTALE	%
Laureati	4	13	17	16,8	5	14	17	18,4	4	16	20	15
Diplomati	16	46	62	61,4	16	46	62	60,2	17	59	76	57,1
Licenza media	1	9	10	9,9	1	9	10	9,7	1	24	25	18,8
Altro di cui	3	9	12	11,9	3	9	12	11,7	3	9	12	9
Licenza elementare	0	1	1		0	1	1		0	1	1	
Qualifica professionale	3	8	11		3	8	11		3	8	11	

Relazioni industriali

Al 31.12.2008 gli iscritti alle organizzazioni sindacali rappresentano circa il 61% del personale dipendente. La forte crescita della percentuale degli iscritti alle OO.SS. è da ricondurre all'ingresso del personale trasferito da Hera, personale con alta percentuale di sindacalizzazione.

Le iniziative di sciopero cui i lavoratori hanno aderito durante l'anno 2008 erano relative a proteste contro le politiche del governo; nel corso dell'anno non era giunto a scadenza nessun contratto di lavoro.

A fine anno 2008 i lavoratori hanno proceduto all'elezione della Rappresentanza Sindacale Unitaria che ha iniziato ad operare a ogni effetto di contratto a partire dai primi mesi dell'anno 2009.

Il trasferimento di personale connesso all'acquisizione del ramo d'azienda da Hera è avvenuto nel rispetto delle normative di riferimento con accordi specifici sottoscritti il 16/09/2008 con le OO.SS. territoriali di competenza.

Alla data del 31/12/2008 non esisteva alcun contenzioso di lavoro e nel corso dell'anno non è stato adottato alcun provvedimento disciplinare da parte dell'Azienda nei confronti dei lavoratori.

Le attività sociali (LA3)

Nel rispetto del CCNL di riferimento e, dal 2008 in accordo con le OO.SS., la Società riconosce al Cral aziendale "Amico Acquedotto" un contributo annuale da destinare al "Tempo Libero".

Tutti i lavoratori dipendenti sono soci del Cral che è gestito da un Consiglio eletto dai soci stessi, tale organo gestisce i contributi stanziati dall'Azienda e dai lavoratori sulla base di programmi annuali e di bilanci consuntivi. Il livello di partecipazione è particolarmente elevato per tutte le iniziative sia di carattere culturale che sportivo; il Cral organizza cene e gite sociali che costituiscono un particolare momento di integrazione dei lavoratori. Nel 2008 la Società ha erogato al Cral contributi per circa 38.000 euro

Sicurezza e attività sanitarie (LA6, LA7, LA8, LA9)

A partire dal 1996 l'Azienda, ha strutturato un Sistema di Gestione per la Sicurezza dei lavoratori, tale sistema è stato successivamente integrato con gli altri sistemi di gestione vigenti in Azienda: Qualità e Ambiente.

Nel corso dell'anno 2008 è stato completato il percorso di certificazione del Sistema Sicurezza secondo le OHSAS 18001.

L'adozione di tale sistema contribuisce a rendere la gestione della sicurezza più trasparente ed efficace anche attraverso un attento e preciso monitoraggio di tutti i processi aziendali, consentendo una maggiore risposta alle recenti disposizioni normative nazionali a cui l'Azienda deve sottostare, con particolare riferimento al Decreto Legislativo 81/2008.

Il Testo Unico sulla Sicurezza, D.Lgs. 81/2008 ha uniformato tutta la normativa precedente in materia di sicurezza sul lavoro.

Nel corso dell'anno 2008, in ottemperanza agli elementi di novità introdotti dal D.Lgs. 81/2008 si è provveduto alla revisione del Documento di Valutazione dei Rischi.

Gestire la sicurezza in Romagna Acque Società delle Fonti, da sempre, significa assicurare a tutto il personale condizioni e ambienti di lavoro non solo rispondenti alle disposizioni normative vigenti, ma il più possibile confortevoli e tali quindi, da tenere sotto controllo, sia in termini numerici che di gravità, il fenomeno infortunistico.

Sindacalizzazione	2006	2007	2008
Quadri/Impiegati	29%	31%	32%
Operai	17%	18%	29%
TOTALE	46%	49%	61%

Ore di sciopero	14/11/2008	12/12/2008
Durata	1 giorno	1 giorno
Motivo	Sciopero generale	Sciopero generale
Adesione	24,5%	17,6%

L'organizzazione per la Sicurezza, è articolata secondo le seguenti funzioni:

- il Datore di Lavoro, la Presidente dall'1.3.2008;
- il Servizio di Prevenzione e Protezione, con un Responsabile (Responsabile Servizio Supporto Processi e Comunicazione) e 3 Addetti, tutti in possesso delle capacità e dei requisiti professionali adeguati alla natura dei rischi presenti sui luoghi di lavoro ed alle attività lavorative svolte;
- il Medico Competente;
- il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- i Dirigenti;
- i Preposti;
- 64 Addetti alle emergenze e 64 Pronto Soccorso.

In particolar modo il Responsabile del Servizio Prevenzione:

- con il supporto degli Addetti al Servizio e del Medico Competente, mantiene sotto costante monitoraggio la conformità dei luoghi di lavoro, e sviluppa piani di formazione e informazione sul personale, piani di miglioramento degli ambienti di lavoro.
- è in costante contatto con i Dirigenti, i Preposti nonché il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, sia per la definizione dei programmi delle attività da implementare, sia per l'analisi degli strumenti operativi utilizzati, e in particolar modo per la gestione del documento di valutazione dei rischi (LA9);
- con il supporto del Servizio Gestione del Personale, provvede alla gestione degli infortuni; in particolare, all'Ufficio Personale compete la registrazione dell'infortunio e la conseguente gestione dei rapporti con l'INAIL, al Servizio Prevenzione e Protezione compete l'analisi dell'infortunio, la gestione dei rapporti con gli Organi di controllo, l'analisi statistica del fenomeno infortunistico;
- cura la definizione e la gestione dei programmi di formazione e informazione del personale (LA11);
- con la collaborazione del Medico Competente, provvede alla gestione della sorveglianza sanitaria, attraverso la definizione dei piani di sorveglianza, e alla sua gestione.

Sopralluoghi negli ambienti di lavoro da parte del Medico Competente

2006	2007	2008
1	3	1

Verifiche ispettive sui luoghi di lavoro da parte del RSPP

2006	2007	2008
6	4	9

Nel corso del 2008, sulla base delle risultanze emerse dal costante monitoraggio dei rischi, in particolare attraverso il sistema delle verifiche ispettive interne, è stato definito e attuato un programma di misure, rivolte a migliorare e garantire nel tempo i livelli di sicurezza, correlati alle attività aziendali. In particolare sono stati sviluppati programmi formativi aziendali (LA11), quali:

- corso per addetti al pronto soccorso, prima formazione e aggiornamento;
- corso di formazione informazione e addestramento pratico al corretto utilizzo dei D.P.I. di 3^a categoria;
- fine del corso iniziato nell'anno 2007 per RSPP modulo B in attuazione del D.Lgs. 195/03 e Accordo 14.2.2006 ateco 4 e ateco 9;
- fine del corso iniziato nell'anno 2007 per addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione in attuazione del D.Lgs. 195/03 e Accordo 14.2.2006.

È stato sviluppato un programma di sorveglianza sanitario:

Sorveglianza Sanitaria

	2006	2007	2008
Visite mediche preventive e periodiche	45	88	52
Analisi di laboratorio	4	4	4
Elettrocardiogrammi	4	3	10
Esami audiometrici e spirometrici	57	27	64
Screening della capacità visiva	11	27	7

Idoneità alla mansione

	2006	2007	2008
Idoneità alla mansione senza prescrizioni	15	39	14
Idoneità alla mansione con prescrizioni	30	49	38
Revoca idoneità	0	0	0
TOTALE	45	88	52

L'andamento degli infortuni nell'ultimo triennio, registra un trend in diminuzione e in particolare nell'anno 2008, l'indice di frequenza è pari a 12,00, decisamente inferiore all'indice di frequenza pubblicato da INAIL (29,52) e riferito al complesso dell'industria e servizi, per il triennio 2004-2006.

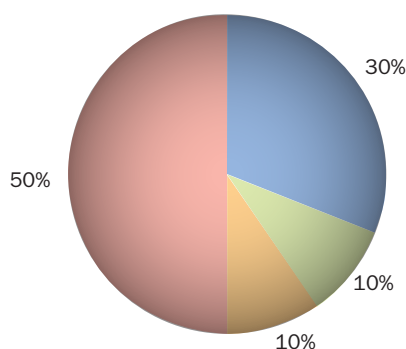
Andamento della ricorrenza delle tipologie di infortunio (LA7)	2006	2007	2008	Tot. ore malattia (LA7)
N° di infortuni	5	3	2	2006 5.410
Durata media di assenza per infortuni gg (gg di assenza per infortuni/N° di infortuni)*	9,2	64,3	45,7	2007 6.484
Gg tot di assenza	54	193	137	2008 5.763
Gg di prognosi iniziale	33	34	10	
Indice di frequenza (N° I/h lavorate)*1.000.000	30,6	18,4	12	
Indice di gravità (gg di assenza per I/h lavorate)*1.000	0,3	1,2	0,8	
Indice di incidenza (N° I/N° di dipendenti)*100	4,8	2,9	1,9	

(*) L'indice viene calcolato includendo quota parte per quei giorni di assenza relativi ad infortuni occorsi nell'anno precedente e che sono maturati nell'anno di riferimento.

Nel corso del 2008, come per gli anni precedenti non sono state segnalate malattie professionali.

Tipologia di infortuni

- incidenti stradali
- scivolamento
- inalazione vapori
- schiacciamento



Coordinamento dell'attività di prevenzione e protezione

Il Datore di Lavoro conformemente a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 che ha ripreso e perfezionato quanto previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 626/'94, in relazione all'affidamento dei lavori ad Imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno dell'Azienda, provvede a verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi nonché a fornire agli stessi dettagliate informazioni sui rischi specifici dei siti oggetto dei lavori, al fine di valutare e tenere sotto controllo i possibili rischi da interferenza.

Verbali di coordinamento secondo art. 7 D.Lgs. 626/'94 oggi art. 26 del D.Lgs. 81/2008

2006	2007	2008
25	27	27

Il coordinamento delle attività, che prevedono gli accessi da parte del cliente presso i siti azienda, è stato avviato nel corso del 2003, *in applicazione dell'allora D.Lgs. 626/'94* e attualmente gestito in conformità all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Lo stesso criterio viene applicato per tutti i siti del cliente, dove è previsto l'accesso del personale di Romagna Acque-Società delle Fonti.

L'attività degli organi di controllo

Nel corso del 2008 non sono pervenuti verbali di accertamento, né sanzioni da parte di Enti quali: INAIL, INPS, ASL.

Nel corso del 2008 l'ISPESL benché sollecitata rispetto a richieste degli anni precedenti, non ha rilasciato alcuna omologazione d'impianto.

Anche nel corso del 2008 l'Azienda ha usufruito di una riduzione del tasso medio di tariffa del 10% sul premio INAIL, in quanto ha dimostrato di essere in regola con le disposizioni in materia di prevenzione, infortuni e di igiene del lavoro e con gli adempimenti contributivi ed assicurativi, ed ha inoltre effettuato interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro.

In particolare (LA8), nel corso del 2008 è stato completato con esito positivo l'iter certificativo secondo la OHSAS 18001 del Sistema di Sicurezza.

Comunicazione interna

La comunicazione interna è resa immediata e accessibile a tutti i dipendenti, in ogni momento, grazie all'intranet aziendale: da tutte le postazioni di computer, accedendo all'intranet, si possono reperire informazioni sull'attività dell'azienda, in particolare:

- documenti istituzionali;
- gli strumenti di gestione dei sistemi Ambiente Qualità e Sicurezza;
- i moduli di gestione aziendale;
- il contratto di lavoro ed i regolamenti aziendali vigenti;
- il modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/'01.

Le ulteriori comunicazioni possono pervenire tramite posta elettronica ai diretti interessati, o attraverso le banche. Giornalmente viene diffusa, la rassegna stampa dei principali quotidiani locali e nazionali: gli articoli selezionati riguardano la Società e le multiutility del territorio, e tematiche quali acqua, energia, ambiente.

Fondi Pensione

I fondi negoziali per i lavoratori di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. sono il fondo PEGASO per i lavoratori inquadrati nel CCNL Unico Gas-Acqua e il fondo PREVINDAI per i dirigenti.

Tali fondi operano senza fini di lucro ed hanno lo scopo esclusivo di garantire agli associati, secondo le norme dei relativi statuti, prestazioni complementari al sistema obbligatorio pubblico.

Al 31/12/2008 i dipendenti iscritti ai fondi negoziali sono 105 con una crescita del 30% rispetto al 31/12/2007. Si evidenziano di seguito i rendimenti del fondo Pegaso realizzati nei singoli comparti nel triennio 2006-2008.

Rendimenti per comparto del fondo Pegaso	2006	2007	2008
Comparto conservativo	2,77%	3,24%	1,02%
Comparto bilanciato	3,28%	1,81%	-7,44%
Comparto dinamico	6,84%	1,10%	-17,21%
Comparto garantito (*)		1,78%	4,03%

(*) comparto attivo dal 31/7/07

Finanziatori

Aggiornamento ragioneria

Al 31.12.2008 i debiti finanziari complessivi ammontano ad euro 22.317.454, di cui euro 2.303.230 a breve e euro 20.014.224 a medio-lungo termine.

Per un importo pari ad euro 20.000.000 trattasi di un finanziamento bancario ventennale erogato a inizio 2006 al fine di reperire le risorse finanziarie necessarie a finanziare il Piano degli investimenti. Per il restante importo residuale trattasi di mutui contratti dall'ex Consorzio Acque per le Province di Forlì e Ravenna,

poi trasformatosi in S.p.A., con Cassa Depositi e Prestiti e Crediop, negli anni di più rilevante realizzazione impiantistica dell'Acquedotto della Romagna, ed ormai in fase di esaurimento (parte di tali mutui è coperta da trasferimenti degli Enti Soci sia per la sua quota capitale che per la quota interessi).

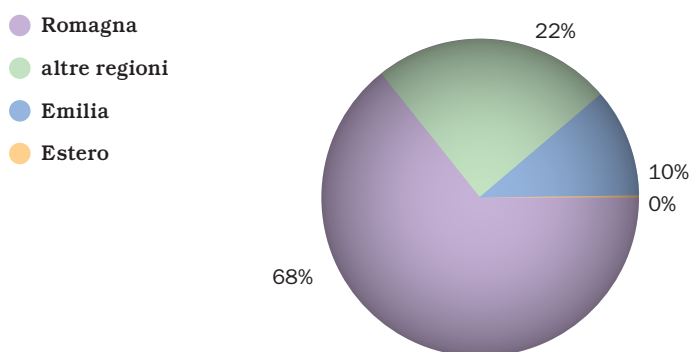
La quota di valore aggiunto, destinata alla copertura degli oneri finanziari è pari al 5,4%.

Non esistono contenziosi con i finanziatori, e la politica della Società nei confronti degli operatori finanziari, visti non tanto in qualità di finanziatori ma di soggetti con i quali ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie, è improntata alla massima trasparenza.

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, al 31.12.2008 sono pari ad euro 103.883.736.

Fornitori

Valore % della fornitura nel territorio (EC6)



Politica degli acquisti

La politica degli approvvigionamenti, *in particolare per i beni e servizi attinenti ai processi fondamentali* è incentrata su un'attenta collaborazione con i fornitori, rivolta alla costante ricerca di condizioni di reciproco beneficio, in particolare sono elementi di costante controllo la qualità, i costi e i tempi di consegna dei beni e/o servizi forniti. Ogni responsabile di Area gestisce i propri acquisti di beni e/o servizi.

Al riguardo l'Azienda, attraverso sistemi procedurali previsti dal proprio Sistema Qualità, supporta le attività di approvvigionamento e di valutazione dei fornitori.

Dal 2005 a seguito dell'entrata in vigore del Codice di Condotta, nelle condizioni generali dei contratti di fornitura, è stata inserita la clausola del rispetto dei principi del codice medesimo; l'inosservanza di tale clausola, determina la risoluzione contrattuale. Per gli acquisti di beni/servizi sottoposti a gare di evidenza pubblica, ci si attiene alla normativa di riferimento.

Dal Codice di Condotta di Romagna Acque-Società delle Fonti par 6.3 Scelta del fornitore

Le modalità di scelta del fornitore devono essere conformi alle norme vigenti e alle procedure interne della società all'uso previste.

La scelta del fornitore e l'acquisto di beni e servizi di qualsiasi tipo devono avvenire nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte e sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura.

Nella selezione la Società adotta criteri oggettivi e trasparenti previsti dalla normativa vigente e dalle procedure interne e non preclude a nessun fornitore, in possesso dei requisiti richiesti, la possibilità di competere per l'aggiudicazione di un contratto.

Nella selezione del fornitore la Società dovrà altresì, tenere conto della capacità di garantire l'attuazione di sistemi di qualità aziendali adeguati, della disponibilità di mezzi e strutture organizzative e della capacità di far fronte agli obblighi di riservatezza.

Ogni procedura di selezione deve essere espletata nel rispetto delle più ampie condizioni di concorrenza ed ogni eventuale deroga a tale principio deve essere motivata e autorizzata.

La società può adottare un albo dei fornitori i cui criteri di qualificazione non costituiscono comunque barriere all'entrata.

Affidamenti delle Società

In data 01.07.2006 è entrato in vigore il decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 (Codice contratti pubblici di lavori, servizi, forniture), che ha mutato il quadro normativo di riferimento per gli affidamenti di lavori, forniture e servizi.

Mentre per i contratti di importo superiore alle soglie comunitarie la disciplina di affidamento è prevista dalle norme del codice (parte 2ª per i settori ordinari, parte 3ª per i settori speciali), per i contratti cosiddetti sotto soglia viene offerta la possibilità di acquisire lavori, forniture, servizi in economia nei modi e alle condizioni previste dall'art. 125 – settori ordinari - e di adottare procedure autoregolamentate ai fini dell'applicazione dell'art. 238, comma 7 – settori speciali.

La società, pertanto, ha messo in atto idonee politiche di gestione compatibili con i suddetti dettami normativi.

Clienti

Rapporti con AATO

Il 30 dicembre 2008 è stata firmata, fra Romagna Acque-Società delle Fonti Spa e le tre Agenzie di Ambito (A.T.O.) di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, la "Convenzione per la regolamentazione della gestione dei sistemi di captazione, adduzione, trattamento e distribuzione primaria e della fornitura del servizio idrico all'ingrosso negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, ex articolo 14, comma 4, della legge regionale 6 settembre 1999 n. 25".

La convenzione e l'allegato piano di prima attivazione definiscono le modalità di organizzazione e gestione del servizio di fornitura all'ingrosso della risorsa; definiscono puntualmente il piano degli investimenti 2009-2012; fissano la tariffa riconosciuta in applicazione della normativa e del cosiddetto metodo tariffario regionale.

Nel ruolo di fornitore all'ingrosso del servizio idrico integrato sul territorio romagnolo, l'Azienda ha come clienti (EC2):

- Hera S.p.A. che assorbe circa il 99% dell'intera produzione dell'Acquedotto della Romagna;
- l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici di San Marino, con il rimanente 1%.

In tale contesto, obiettivo fondamentale dell'Azienda è quello di soddisfare le esigenze poste dal cliente, non solo quelle esplicitamente dichiarate, ma anche quelle implicite

A tal fine, sono state definite delle modalità organizzative atte a favorire la massima trasparenza; inoltre, a partire dal 1996 l'Azienda si è dotata della "Carta dei Servizi", dimensionata al proprio ruolo e per corrispondere alla necessità di un rapporto collaborativo e dialettico con il cliente, ma anche con il cittadino, attraverso le Associazioni dei Consumatori e con le Agenzie d'Ambito Territoriale competenti.

Soci

Nel maggio 2008 l'Assemblea dei Soci ha aggiornato il Piano Operativo della Società; in tale contesto risultano confermati gli obiettivi relativi a:

- programmazione di un piano di investimenti che metterà a disposizione del territorio romagnolo, nel periodo 2008-2012, opere destinate alla produzione e adduzione idropotabile per oltre 130 milioni di euro;
- contenimento della dinamica tariffaria all'ingrosso con un incremento medio annuo nel periodo 2009-2012, non superiore al +1,5% al netto dell'inflazione.

L'anno 2008 si è caratterizzato per il completamento del percorso attuativo del progetto Società delle Fonti, che ha individuato Romagna Acque quale unico gestore delle principali fonti idriche di produzione e fornitore dell'acqua all'ingrosso per l'intero fabbisogno idropotabile al gestore del Servizio Idrico Integrato (HERA) in Romagna. Facendo seguito al Protocollo d'Intesa sottoscritto a fine 2007 fra la Società e le tre Agenzie d'Ambito Territoriale (A.A.T.O.) della Romagna, si è perfezionato l'iter che ha coinvolto Romagna Acque, HERA e le A.A.T.O. per dare avvio alla gestione integrata di tutte le fonti da parte di Romagna Acque a partire dal primo gennaio 2009.

Tale percorso ha portato da un lato alla sottoscrizione il 30.12.2008 fra HERA e Romagna Acque del Contratto di trasferimento del ramo d'azienda "gestione fonti locali" ed alla risoluzione dei rapporti di natura patrimoniale precedentemente in essere fra le stesse, dall'altro alla sottoscrizione sempre il 30.12.2008 della "Convenzione per la regolamentazione della gestione dei sistemi di captazione, adduzione, trattamento e distribuzione primaria e della fornitura del servizio idrico all'ingrosso negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, ex art.14, comma 4, della L.R. 6/9/1999 n.25", che regola l'affidamento del suddetto servizio dalle A.A.T.O. a Romagna Acque fino al 31/12/2023. Tutto ciò ha portato alla successiva definizione del Contratto che disciplina l'intera fornitura d'acqua all'ingrosso da Romagna Acque ad HERA per il periodo 1/1/2009-31/12/2012.

La Convenzione suddetta rappresenta l'elemento fondamentale del quadro amministrativo - regolatorio relativo alla Società e, congiuntamente al "Piano di prima attivazione per l'organizzazione e la gestione del servizio di fornitura all'ingrosso della risorsa per il periodo 2009-2012" (che costituisce parte integrante della Convenzione stessa) definisce le condizioni, le modalità e i vincoli di svolgimento dell'attività regolamentata.

Il Contratto di trasferimento del ramo d'azienda da HERA a Romagna Acque ha avuto come oggetto il passaggio di tutti i principali rapporti contrattuali connessi alla gestione delle fonti locali, vigenti al 30.12.2008. In parallelo si è anche provveduto con specifico atto alla chiusura dei contratti relativi al precedente utilizzo da parte di Hera dei beni di proprietà di Romagna Acque, contratti nei quali Romagna Acque era subentrata per effetto dei conferimenti avvenuti nel 2004-2005 nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale sociale in natura.

Istituzioni e Collettività (EC8)

La valorizzazione turistica del territorio, in particolare per quanto riguarda l'area della grande diga di Ridracoli – inserita all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi – è un obiettivo sempre più importante per Romagna Acque, anno dopo anno. In particolare l'area della Diga, con l'adiacente Ecomuseo delle acque "Idro", rappresenta un ambiente di grande richiamo ecoturistico a cui si aggiunge una forte valenza didattica, confermata dalle costanti visite di scolaresche da parte dell'intera regione: visite gestite dalla cooperativa Atlantide, azienda di grande esperienza nel campo del turismo didattico e ambientale, a cui Romagna Acque assegna da anni la gestione in ambito turistico della diga.

In particolare, il 2008 è stato un anno "record" per quanto riguarda le presenze turistiche, che hanno superato le 55.000 presenze. Un risultato dovuto certamente anche al grande risalto dato alla spettacolare tracimazione dello scorso marzo, la prima registrata in diga dopo due anni.

I dati indicano che le presenze sono buone rispetto alle aree di radicamento dell'azienda, cioè al bacino romagnolo: il che è in linea con la volontà da parte della società di corroborare il rapporto con l'intero territorio, anche facilitando la conoscenza delle eccellenze ambientali del territorio stesso.

Romagna Acque-Società delle Fonti, è consapevole dell'influenza che la sua attività esercita sullo sviluppo economico e sociale, e sulla diffusione e distribuzione del benessere nelle comunità in cui opera. Con questa convinzione, ha sempre cercato di sostenere il miglioramento nei territori ove sono dislocati gli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche, collaborando con le istituzioni locali, le associazioni e ridistribuendo così alle comunità in cui opera, una parte del valore aggiunto. Romagna Acque-Società delle Fonti aderisce alle associazioni nazionali di categoria quali Confservizi e Federutility, inoltre fa parte anche dell'Associazione degli Industriali, dell'Associazione Idrotecnica Italiana, del Consorzio Romagna Energia, dell'Unichim (Associazione per l'unificazione nel settore dell'industria chimica e di Utilitatis pro acqua energia ambiente).

Entrando in contatto con il tessuto connettivo del territorio, fatto di Enti, Istituzioni, Imprese, Associazioni, Romagna Acque-Società delle Fonti, realizza opere per la valorizzazione del patrimonio artistico cittadino e sostiene importanti iniziative socio-culturali e solidaristiche.

Il cuore dell'Acquedotto della Romagna è rappresentato dall'invaso artificiale di Ridracoli, ubicato nell'alta valle del Bidente all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi una zona appenninica di elevato valore paesaggistico. Su questo territorio dopo la costruzione della Diga, l'impegno dell'allora Consorzio Acque sul fronte ambientale è stato quello di minimizzare l'impatto prodotto dall'opera, mentre sul fronte dello sviluppo sociale culturale ed economico, da subito si è operato per:

Il recupero delle antiche infrastrutture (EC9)

Subito a valle della diga, l'antico Borgo di Ridracoli era destinato ad un inarrestabile declino, dopo la quasi scomparsa per emigrazione della popolazione, il crollo e l'accentuata fatiscenza del patrimonio abitativo, il totale disfacimento delle arginature fluviali e delle infrastrutture civili.

L'Azienda ha ripristinato gli edifici più significativi e sviluppato un programma di recupero con l'obiettivo di salvare un'importante traccia della vita dell'uomo nell'alta valle bidentina destinandola a luogo deputato per un turismo amico della natura.

Le strutture ricettive sorte, impegnano i giovani del luogo in un'attività economica che propone ed impone, la tutela del territorio e la manutenzione del patrimonio ambientale e infrastrutturale.

Una considerevole parte del patrimonio immobiliare di Romagna Acque-Società delle Fonti, è da tempo destinata a ricettività turistica, con aumento del valore aggiunto del territorio e dell'occupazione giovanile e con notevole indotto economico e turistico, nelle strutture ricettive dell'area.

La Diga come risorsa per valorizzare l'ambiente

L'idea è stata di accogliere non solo le delegazioni di tecnici e amministratori, che fin dagli anni della costruzione visitavano l'invaso provenendo da ogni parte d'Italia e dal mondo, ma anche studenti, cittadini, gruppi sociali, turisti italiani e stranieri, con l'ausilio di un servizio di guide, per far conoscere il territorio circostante nelle sue varie e qualificate valenze oltre all'invaso di Ridracoli.

In sostanza si è sviluppata una vera e propria scuola di massa per il rispetto dell'ambiente, la conoscenza e la tutela della flora e della fauna, la valorizzazione della risorsa acqua illustrata attraverso il percorso dell'acquedotto, dalle sorgenti alle attività costiere.

È stata aperta alla pesca sportiva una parte delle sponde del lago, subordinata a uno studio sulle condizioni ittogeniche dell'invaso e controllata attraverso un servizio di vigilanza "a vista" delle aree di pesca, inoltre annualmente viene fatto un ripopolamento ittico di salmonidi lungo i corsi principali.

In presenza di condizioni favorevoli, è possibile visitare il lago attraverso l'uso di un natante elettrico.

Polo culturale per qualificare il territorio

Le risorse naturalistiche dell'alto Bidente e il grande patrimonio tecnico costituito dai vari impianti dell'Ac-

quedotto, hanno suggerito a Romagna Acque-Società delle Fonti diverse iniziative, destinate ad incidere sullo sviluppo della zona. Molto importante, per i risvolti che ha nei rapporti futuri col mondo della cultura e della ricerca a livello universitario, il Centro Didattico, che si trova in località Capaccio vicino all'impianto di Potabilizzazione, per corsi integrativi Universitari e delle scuole Medie inferiori e superiori, con annessa foresteria. Durante l'anno gli studenti che vengono ospitati, supportati da specifici strumenti didattici e dalla diretta osservazione degli impianti acquedottistici, svolgono lezioni sui temi ambientali, edili ed idraulici, nonché sulla chimica delle acque, l'informatica e i sistemi di telecomando e telecontrollo.

Il centro, realizzato presso il Centro Operativo dell'Azienda, immerso nel verde e dotato di strumenti tecnologicamente avanzati, ha già ospitato convegni di livello nazionale ed internazionale, stages universitari cui hanno preso parte personalità di rilievo in ambito culturale e della tecnica idraulica, geologica ed ambientale.

Idro - ecomuseo delle acque di Ridracoli (EC9)

Al fianco dell'antico Borgo di Ridracoli sorge ora, inaugurato nel luglio del 2004, Idro, l'ecomuseo delle acque di Ridracoli.

Il progetto complessivo ruota attorno all'idea del museo diffuso sul territorio che, composto da vari spazi tematici, possa soddisfare la curiosità e suscitare l'interesse di un numero sempre crescente di visitatori.

L'Idromuseo è incentrato su varie strutture che creano un sistema aperto, continuamente implementabile, che consentono di ottenere un'ottima organizzazione logistica legata ai servizi, una più efficace cura del territorio, la realizzazione di proposte innovative di livello culturale, strumenti informativi e divulgativi sempre all'avanguardia, per migliorare la conoscenza del territorio e delle problematiche affrontate, creazione di luoghi con proposte esclusive ed esperienze non riproducibili altrove.

Nello Statuto di Romagna Acque-Società delle Fonti è previsto che la Società "possa concorrere, nelle forme ritenute più opportune, a programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale", a tal fine l'Azienda, si avvale della collaborazione dal 2003 della Cooperativa Atlantide, che ha come mission l'erogazione di servizi nei settori dell'Ambiente, dell'Educazione, della Cultura e del Turismo.

In particolare, il 2008 è stato un anno "record" per quanto riguarda le presenze turistiche, che hanno superato le 55.000 presenze.

Sviluppo dell'intero territorio

Il coinvolgimento nella vita della comunità romagnola, l'attenzione nei confronti del cittadino sono elementi fondamentali della politica di sviluppo sostenibile, adottata dalla Società.

Cablaggio fibra ottica (EC9)

L'Azienda si è da tempo resa consapevole della grande potenzialità contenuta nelle proprie infrastrutture, ivi compresa la rete in fibre ottiche, utilizzata per il telecontrollo e telecomando dell'Acquedotto di Romagna e degli Impianti.

L'intento che ha motivato la Società è stato quello di dare la massima valorizzazione a questa risorsa, in piena sinergia con gli Enti locali Soci, la Regione Emilia Romagna, le altre realtà di "Public utilities" del territorio. A questo fine sono stati individuati due grandi obiettivi:

- contribuire alla costruzione della rete telematica avanzata delle Pubbliche Amministrazioni romagnole, fungendo da dorsale geografica ad alta copertura territoriale;
- rendere disponibili diffusamente nel territorio, i vantaggi derivanti dalla presenza di infrastrutture per telecomunicazioni in banda larga, con le relative ricadute in termini di servizi al cittadino, alle realtà produttive e agli operatori turistici.

Con tali intenti, sin dal 1997, l'Azienda ha coordinato il gruppo di lavoro tecnico degli Enti e delle Società Romagnole, che ha studiato e messo a punto le prime ipotesi operative.

L'iniziativa del Protocollo di Intesa con alcuni dei nostri Soci del 2000, ha trovato poi piena attuabilità ed una completezza progettuale, grazie all'intervento della Regione e alle relative iniziative legate al Piano Telematico, con la realizzazione della rete "Lepida".

La nuova rete regionale, denominata “Lepida”, si basa in Romagna sulle dorsali ottiche realizzate da Romagna Acque e si caratterizza fortemente per:

- l'integrazione con pari dignità dei territori “svantaggiati” (vallate, zone periferiche), che, risultando poco appetibili da parte degli operatori privati, rischiano di rimanere emarginati dai processi in corso legati all'e-government;
- l'altissima potenzialità del mezzo trasmissivo, con capacità di banda pressochè illimitata, ovvero sicuramente capiente anche per le esigenze evolutive del lungo periodo;
- un piano di realizzazione in Romagna completato nell'anno 2006, che ha portato la nuova dorsale presso tutti i comuni toccati dall'Acquedotto della Romagna;
- la disponibilità di una rete che consente agli Enti soci un fortissimo abbattimento dei costi di esercizio per le telecomunicazioni;
- attuazione di un progetto che non si sovrappone a eventuali iniziative di operatori privati, ma ne integra il processo e favorisce l'ingresso, ritagliando opportuni vantaggi alle pubbliche amministrazioni.

Schema di utilizzo del cavo ottico di Romagna Acque

- **16 fibre** → riservate a applicazioni interne alla Società (telecontrollo, rete informatica, voip, videosorveglianza).
 - **24 fibre** → proprietà Regione Emilia Romagna per la rete Lepida.
 - **108 fibre** → a disposizione degli operatori di telecomunicazione per servizi alle imprese e ai cittadini.
-

Nell'anno 2008 non ci sono state nuove estensioni territoriali della rete in fibra ottica. Se ne è intensificato l'utilizzo ai fini della diffusione della banda larga nel territorio, secondo questi campi d'azione principali:

- supporto al piano promosso dalla Regione per la copertura integrale del territorio con tecnologia ADSL;
 - dorsali in fibra messe a disposizione per il collegamento ottico delle centrali Telecom Italia nelle aree soggette a divario digitale;
 - infrastrutture ottiche e civili a disposizione per la realizzazione di coperture wire-less (senza fili) da parte di fornitori di accesso Internet con tecnologia radio WiFi e HyperLan;
 - estensione degli accordi per l'utilizzo delle fibre da parte dei nuovi operatori come Fastweb e Wind;
 - progettazione dei nuovi tratti di rete in fibra ottica per potenziare il collegamento Capaccio-Diga di Ridracoli e la realizzazione in prospettiva della Ridracoli-Fiumicello-Premilcuore.
-

Fondo 3% a salvaguardia del risparmio idrico (SO1, EN13, EN26, EC8)

L'Azienda, da sempre attenta alla tutela dell'ambiente e alla salvaguardia delle proprie infrastrutture, ha come politica la prevenzione e la tutela dell'ambiente in cui opera, infatti destina il 3% delle sue entrate derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta con l'invaso artificiale di Ridracoli, per la tutela delle aree di salvaguardia di tali risorse idriche, utilizzate e destinate al consumo umano (SO1).

In tale contesto, nel corso dell'anno sono stati sviluppati progetti di manutenzione della sentieristica e delle aree verdi di proprietà. Altrettanta attenzione è stata riservata alla sorveglianza dei luoghi, pertanto si è continuato con il programma di vigilanza all'interno dei bacini idrografici afferenti direttamente e indirettamente all'invaso.

Fondo 3% nel 2008

640.434,13 €

Fondo 3% per lo sviluppo ecocompatibile dei Comuni montani (SO1, EC8)

L'Azienda destina inoltre il 3% delle sue entrate, sempre derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta con l'invaso artificiale di Ridracoli, ai Comuni montani di S. Sofia, Premilcuore e Bagno di Romagna, ove sono ubicati gli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche; tali disponibilità sono destinate allo sviluppo di programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale, in particolare le tipologie di intervento sono finalizzate al:

- ripristino, bonifica, sistemazione ambientale in aree limitrofe alle opere di captazione e stoccaggio dell'Acquedotto della Romagna, e per la salvaguardia e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dai prelievi idrici per l'Acquedotto;
- risanamento, ammodernamento e/o completamento di sistemi acquedottistici, fognari e depurativi di interesse locale, la cui realizzazione migliori la qualità ambientale delle aree interessate dai prelievi idrici per l'acquedotto;
- miglioramento e alla tutela della viabilità in relazione ad incrementi di traffico indotti dalle attività di cantiere per le opere direttamente realizzate dalla Società o dal passaggio dei mezzi di servizio della Società stessa per l'attività ispettiva ed il controllo degli impianti;
- adesione ad iniziative e programmi di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale, con particolare riferimento al turismo naturalistico ed all'occupazione giovanile e femminile.

Fondo 3% bis (ex 2%) nel 2008

621.221 €

Iniziative rivolte alla crescita del territorio

Conformemente all'orientamento definito dal Coordinamento dei Soci, nel corso del 2008, la Società partecipa ad iniziative di rilevanza pubblica tese a valorizzare il prodotto distribuito ed il servizio svolto nonché a sensibilizzare la cittadinanza al corretto uso della risorsa idrica.

Come veicolo sono state utilizzate iniziative in diversi settori, in particolare nell'ambientale, nell'educativo, nel culturale/ricreativo e nello sportivo.

Nei settori sopra ricordati, gli interventi hanno riguardato preferibilmente iniziative con le seguenti caratteristiche:

1. attività ed iniziative promosse nei territori degli enti locali soci e che risultano comunque sostenute e promosse dagli stessi;
2. attività ed iniziative di considerevole richiamo e partecipazione pubblica, anche a livello interprovinciale;
3. attività ed iniziative di carattere educativo e culturale rivolte in particolare ai giovani e dunque con il coinvolgimento di organizzazioni studentesche e giovanili e del mondo scolastico ed universitario.

Altre forme di comunicazione con la collettività

Diga di Ridracoli in Festa

Quest'anno in accordo con Confservizi, l'iniziativa "Giornata dei Servizi Pubblici Locali" è stata organizzata all'interno della Festa dell'Acqua. La festa è stata istituita già dagli anni 80, dopo il completamento dell'invaso di Ridracoli, con lo scopo di portare i cittadini a conoscere la fonte primaria dalla quale attinge l'Acquedotto della Romagna; dopo tanti anni è ancora un momento di ritrovo al quale possono partecipare tutti i dipendenti e la cittadinanza. Durante la manifestazione è consentito l'ingresso gratuito agli impianti e vengono organizzate iniziative, sia presso gli impianti, che nei Comuni nei quali ricadono le fonti primarie che alimentano l'acquedotto.

Piano di comunicazione

La Società, alla luce dell'importante ruolo che riveste nell'ambito del territorio romagnolo, quale soggetto a capitale pubblico che concorre a garantire la fornitura di un servizio di primaria importanza, cioè la distribuzione di acqua ai cittadini; a seguito dell'ambizioso programma di investimenti che ne rafforzerà la missione istituzionale ampliandone i compiti; e dell'importanza che le tematiche legate alla distribuzione e all'utilizzo della risorsa idrica, dell'ambiente e della sostenibilità rivestono attualmente e di tutte le implicazioni che comportano, interessando direttamente la vita dei cittadini; infine in considerazione dei dati emersi dalle varie indagini condotte, ha ritenuto opportuno riesaminare l'attività di comunicazione, ricercando il confronto con autorevoli esponenti in materia ed in particolare, si è rivolta al Prof. Roberto Grandi, Rettore dell'Università di Bologna per le Relazioni Internazionali.

La scelta di puntare sulla comunicazione, e poi di presentare il piano ai propri interlocutori, indica la volontà

forte che ha Romagna Acque-Società delle Fonti di aprirsi alla comunità e di veicolare il messaggio chiave della missione, ovvero “Garantire l’acqua di qualità ai Comuni della Romagna serviti”.

Sulla scia della campagna “Portiamo acqua al suo mulino”, ideata nel 2007, e proseguendo nella volontà di sensibilizzare la collettività (e i turisti estivi in riviera) sul corretto utilizzo della risorsa idrica, la società ha scelto per la stagione estiva 2008 di puntare sulla località di Cervia - il primo Comune costiero in Italia ad aver ottenuto la certificazione ambientale - partecipando o dando vita direttamente ad una serie di eventi che si sono sviluppati da maggio a settembre, così da poter reiterare più volte le comunicazioni volute.

Alla presenza agli eventi cervesi si è aggiunta una stretta collaborazione con l’Associazione albergatori dell’Ascom, che ha permesso la distribuzione negli hotel della città di materiale sul risparmio idrico, collegato anche ad un concorso di idee sullo stesso tema (“L’acqua. Infiniti modi per non sprecarla”).

Nel dettaglio, ecco le iniziative svolte:

1. Partecipazione alla serata di premiazione del concorso “Cervia città giardino”, maggio, piazza Garibaldi

Durante la serata, la presidente di Romagna Acque Ariana Bocchini ha presentato direttamente al numeroso pubblico presente la campagna promozionale estiva. La serata è stata anche interamente trasmessa da Videoregione.

2. Serata musicale offerta da Romagna Acque a Cervia, a conclusione della Festa della Musica, giugno, piazza Garibaldi

Durante la serata in piazza a Cervia, prima dello spettacolo “Colazione a Broadway”, la presidente Bocchini, l’assessore all’Ambiente del Comune di Cervia Nevio Salimbeni e il prof. Grandi dell’Università di Bologna hanno parlato di risparmio idrico davanti al numeroso pubblico presente.

3. Partecipazione al Vip Master Tennis e al collegato “Premio Ambiente” della Camera di Commercio, luglio

Durante le due serate di torneo, il totem informativo di Romagna Acque ha campeggiato all’esterno del circolo tennis Marepineta di Cervia. Nella serata del premio, all’hotel Marepineta, la presidente Bocchini è stata coinvolta dal conduttore, il giornalista Oliviero Beha, spiegando in sintesi il contenuto della campagna di comunicazione sul risparmio idrico.

4. Partecipazione all’iniziativa “CERVIA, LA SPIAGGIA AMA IL LIBRO” e alla biblioteca in spiaggia, agosto

Durante tre serate di agosto, Romagna Acque ha presenziato con un banchetto e con il proprio materiale alle presentazioni di libri in piazza dei Salinari.

Martedì 12 agosto, Romagna Acque ha poi partecipato alla biblioteca in spiaggia, distribuendo materiale e gestendo (attraverso operatori di coop. Atlantide) uno spazio ludico-didattico ed educativo sul risparmio idrico

5. Collaborazione con Casa delle Farfalle & Co., agosto e settembre

All’inizio di agosto è stato allestito all’interno della Casa delle Farfalle & Co. di Milano Marittima un corner informativo per i visitatori dedicato al risparmio idrico e più in generale alla gestione dell’acqua sul territorio. Il corner è rimasto allestito fino alla fine del mese di settembre.

Nei mesi di agosto e di settembre sono stati registrati oltre 10.000 ingressi alla Casa delle Farfalle & Co., garantendo un’ottima visibilità del punto informativo di Romagna Acque.

6. Partecipazione a “Sapore di sale”, 5/6/7 e 12/13/14 settembre

Romagna Acque ha partecipato con un proprio stand ai due weekend di Sapore di Sale, manifestazione incentrata sulla rievocazione storica della “Rimessa del sale”. Lo stand era finalizzato alla distribuzione di materiale divulgativo e di gadget tematici con lo scopo di promuovere la campagna informativa sul risparmio idrico, ed è stato visitato da migliaia di persone nell’arco delle sei giornate.





**Performance
ambientale**

Performance ambientale

*La **sostenibilità ambientale**, come capacità di salvaguardare le risorse naturali e la possibilità dell'ecosistema di assorbire e tollerare gli impatti; in Romagna Acque-Società delle Fonti significa:*

- *sostenibilità del prelievo idrico in relazione agli ecosistemi coinvolti;*
- *salvaguardia ambientale vigilanza ai fini della tutela della qualità e della disponibilità, nel tempo, della risorsa.*

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. opera attualmente, ovvero dal 1° gennaio 2009, nella gestione di tutte le fonti di produzione di acqua del territorio romagnolo.

Fino a tale data ha gestito il solo complesso acquedottistico denominato "ACQUEDOTTO DELLA ROMAGNA"; l'acquedotto trae origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio, ed è costituito da opere, infrastrutture, impianti, di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale, e/o interregionale, afferenti al servizio di captazione, adduzione e distribuzione primaria.

Tale acquedotto consente di fornire acqua al gestore del servizio all'utente finale, per usi esclusivamente civili, sul territorio romagnolo delle tre provincie di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, coprendo di norma circa il 50% del fabbisogno e nel territorio di San Marino coprendo il 10-12%.

L'attività svolta si esplica attraverso la gestione di tre principali processi: captazione, potabilizzazione e distribuzione della risorsa idrica.

L'applicazione del Sistema di Gestione Ambientale in conformità con la norma ISO 14001 ha richiesto lo sviluppo di un'analisi ambientale iniziale per i tre macro processi aziendali gestiti.

L'analisi è stata articolata secondo:

- l'identificazione degli aspetti ambientali;
- la valenza degli aspetti ambientali;
- la determinazione della gravità e significatività.

Attraverso il sistema di gestione integrato ambiente-qualità, sono stati individuati specifici parametri di controllo per il monitoraggio dei medesimi aspetti ambientali.

L'invaso di Ridracoli - Captazione (EN12)

L'opera più rilevante dell'intera rete dell'Acquedotto della Romagna, è la Diga di Ridracoli.

L'invaso è localizzato a circa 10 Km a monte dell'abitato di S. Sofia e circa a 50 Km a sud di Forlì, nel cuore dell'Appennino Tosco-Romagnolo, nell'alta valle del fiume Bidente. L'area interessata è ai margini settentrionali della Foresta della Lama, ricadente all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, di Campigna e Monte Falterona. L'area, per circa 162 ha (di cui 100 ha da invaso), fa parte del SIC IT 4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone (EN11).

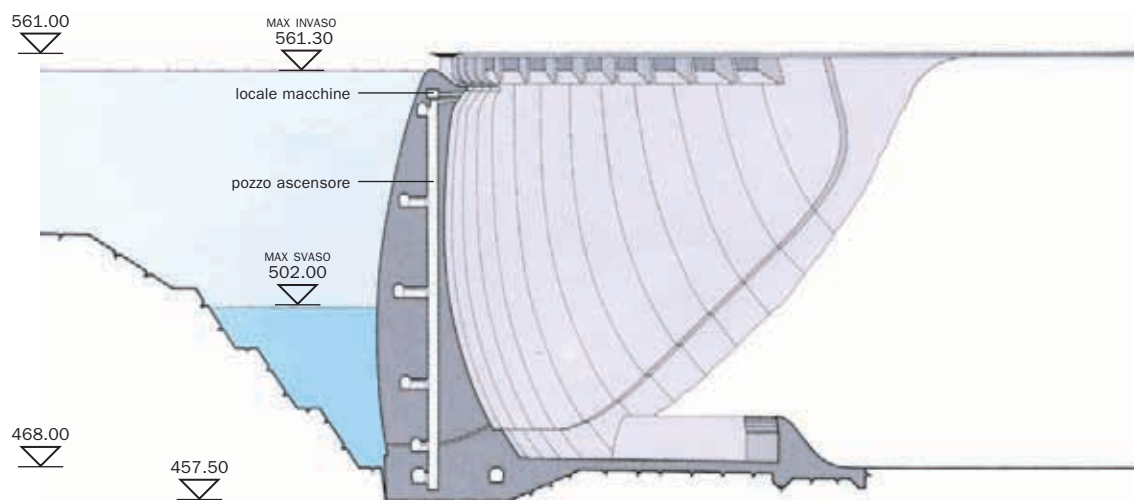
L'opera è stata realizzata con lo scopo principale di fornire acqua potabile alle tre provincie romagnole: Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, dove già a partire dagli anni '60, quando era chiaro che lo sviluppo socio-economico del territorio era condizionato dalla disponibilità di adeguate risorse idriche, è stata fatta la scelta di costruire l'Acquedotto della Romagna.

Lo sbarramento ha una struttura ad arco-gravità ed è situato in un territorio di alto valore naturalistico e paesaggistico; l'invaso utilizza le acque del ramo centrale del fiume Bidente, nonché le acque provenienti dai bacini imbriferi adiacenti.

La valle del Bidente è stata scelta per le sue caratteristiche favorevoli alla formazione del bacino artificiale destinato ad uso idropotabile, tra queste si possono ricordare:

- la posizione del serbatoio rispetto allo sviluppo dell'acquedotto;
- la morfologia, la struttura lito-stratigrafica e l'impermeabilità del terreno che assicurano il contenimento totale di 33 milioni di mc d'acqua di cui 30 utilizzabili;
- l'assenza di strade, manufatti, abitazioni che possono provocare inquinamento;
- la composizione chimica e la temperatura dell'acqua, particolarmente favorevoli all'uso potabile cui è destinata;
- il contenuto apporto di materiale solido.

Diga di Ridracoli - Sezione maestra



Principali aspetti tecnici della Diga

Descrizione Tecnica	Dimensioni Fisiche
Livello di massima ritenuto normale	557,30 m
Livello di massima piena	559,60 m
Livello di massimo svaso normale	502,00 m
Livello di massimo svaso eccezionale	480,00 m
Volume totale d'invaso	33,06 x 10 mc
Volume utile fra quota 557,30 e 502,00	30,00 x 10 mc
Volume invaso fra quota 557,30 e 480,00	32,90 x 10 mc
Superficie dello specchio libero	1,035 Km ²
Superficie bacino imbrifero diretto	36,900 Km ²
Superficie bacini imbriferi allacciati	50,610 Km ²
Apporto solido globale anno medio	42,600 Km ³
Tempo di svuotamento rapido	42,6 h

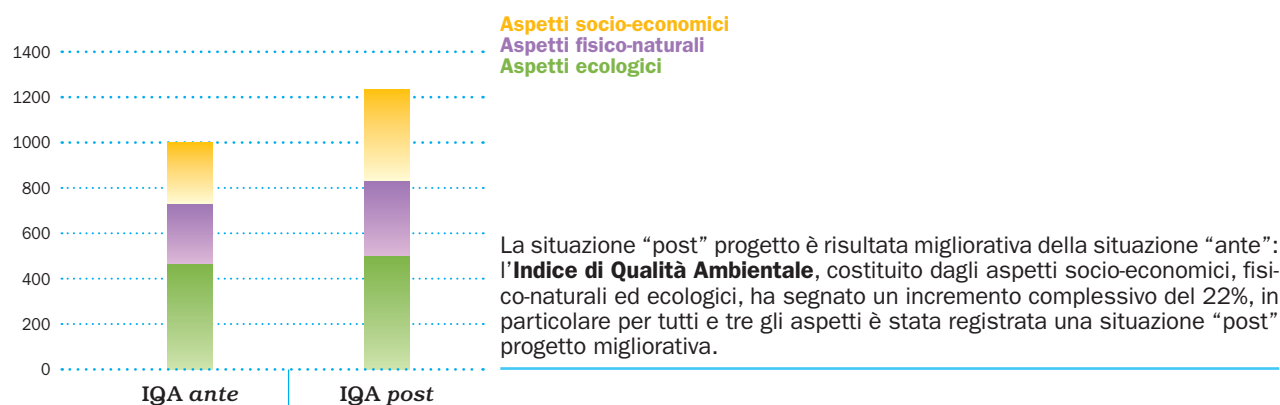
Al momento della progettazione e successiva costruzione della diga, ancora non esisteva la normativa di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), l'allora Consorzio Acque volontariamente, nei primi anni '90, al fine di possedere un'analisi il più possibile completa degli effetti che la realizzazione e l'esercizio di una diga possono determinare nell'area circostante, ha commissionato al C.N.R. e all'Università di Bologna - Istituto di Estimo Rurale e Contabilità, in particolare al Prof. Maurizio Grillenzoni e al Dott. Alessandro Ragazzoni, lo studio di "Valutazione multicriteriale - ex post - della diga di Ridracoli.

La metodologia di studio adottata, ha permesso di trattare l'elaborazione dei singoli dati per componenti e per fattori, e di giungere ad un indice finale aggregato: "Indice di Qualità Ambientale", attribuito al territorio. Il valore iniziale, ovvero ante progetto, attribuito a tale indice è pari a 1000; l'elaborazione dello studio ha fornito poi la situazione "post" progetto, che è risultata essere migliorativa della situazione "ante": la lista di controllo ambientale pesata, ha infatti rilevato per la situazione "post" un coefficiente pari a 1219.

È importante sottolineare che lo studio ha preso in considerazione un bilancio netto degli effetti ambientali prodotti dall'opera, ovvero è stata impostata una valutazione, prendendo in esame tutte le componenti ambientali (aspetti socio-economici, aspetti fisico-naturali, aspetti ecologici) attraverso le quali raggiungere la meta stabilita con la costituzione della Società delle Fonti, più significativamente coinvolte dalla realizzazione dell'infrastruttura.

Questo ha permesso di fornire una visione d'insieme circa le condizioni perturbate, preservate e migliorate dall'intervento dell'uomo, per l'intero ecosistema interessato.

Diga di Ridracoli - Indice di Qualità Ambientale



La realizzazione della diga di Ridracoli ha contribuito a:

Ridurre il fenomeno della subsidenza

Il ricorso allo sfruttamento delle acque superficiali raccolte nell'invaso artificiale creato dalla diga ha consentito di diminuire in modo significativo l'entità dei prelievi di acque dal sottosuolo e, di conseguenza, ha contribuito in modo altrettanto significativo alla riduzione del fenomeno di abbassamento dei suoli.

Studi specifici condotti dall'Azienda su tali tematiche, hanno fornito prove evidenti dei miglioramenti conseguiti anche a seguito dell'attivazione dell'Acquedotto di Romagna avvenuta nel 1988; successivamente a tale periodo, la subsidenza del litorale romagnolo si è significativamente ridotta, passando da una media di circa 3 cm/anno (con punte di 5 cm/anno a Cesenatico) a circa 2 cm/anno.

Contenere le piene

In condizioni di volumi stoccati inferiori al livello di massima regolazione, l'invaso creato dalla diga di Ridracoli svolge l'importante funzione di serbatoio di laminazione e di contenimento delle piene, evitando che in corrispondenza di eventi piovosi di rilevante intensità, si verifichino fenomeni alluvionali a valle.

Contenere l'apporto solido all'invaso/salvaguardia risorsa idrica

Nell'ottica della protezione dell'invaso dall'interrimento, della salvaguardia qualitativa della risorsa idrica e della tutela e riqualificazione dell'ambiente, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha istituito, in applicazione anticipata della legge 36/1994, un apposito Fondo, alimentato con il 3% dei ricavi derivanti dalla vendita dell'acqua e destinato al finanziamento di interventi di tutela delle aree di salvaguardia dalle quali viene prelevata la risorsa idrica (EN13, EN14).

Fondo 3% (EN13,EN26)

Conformemente agli obiettivi statuari, ovvero per la tutela delle aree di salvaguardia delle risorse idriche utilizzate e destinate al consumo umano, l'Azienda sviluppa direttamente o in collaborazione con gli Enti preposti: Provincia di Forlì-Cesena, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale, interventi conservativi, ricadenti nelle predette aree, in particolare le principali tipologie d'intervento applicate sono:

- opere di rimboschimento, rinaturazione e ricostituzione di boschi cedui e fustaie in superfici nude, distolte in passato dalla loro naturale destinazione da attività improprie e depauperanti, al fine di ripristinare una sufficiente copertura vegetale onde evitare l'erosione sistematica dello strato attivo superficiale;
- interventi di sistemazione idrogeologica, consolidamento dei versanti e opere di regimazione idraulica, tutti attuati mediante tecniche di ingegneria naturalistica;
- recupero degli antichi sentieri e piste forestali, anche per l'accesso degli operatori di Romagna Acque alle strumentazioni utilizzate per il monitoraggio del territorio, come ad esempio il controllo delle frane e le rilevazioni pluviometriche;

- recupero di edifici rurali abbandonati, essenzialmente ubicati a valle della diga di Ridracoli, per il loro valore testimoniale e per attività turistico-ricettive controllate, ovvero a sostegno dello sviluppo sostenibile del territorio. (Vedi performance sociale)

Secondo le valutazioni prodotte in fase progettuale, l'apporto medio annuo di materiale solido all'invaso, doveva essere di circa 42.000 mc.

A conferma dell'efficacia degli interventi di salvaguardia realizzati nei bacini imbriferi interessati, il monitoraggio mediante periodici rilievi batimetrici sull'invaso, ha consentito di rilevare un tasso di apporto solido inferiore di circa il 30 % rispetto al dato di previsione, con un trend in ulteriore diminuzione.

Favorire l'aspetto socio-economico, turistico

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. alla fine dei lavori di costruzione della diga, ha avviato tutta una serie di progetti di recupero e riqualificazione dell'abitato di Ridracoli che, dopo anni di abbandono, ha così riacquisito vitalità economica e sociale.

L'afflusso dei visitatori alla diga ha contribuito inoltre al sorgere di ristoranti, attività agrituristiche e commerciali (prodotti tipici ed artigianato) in tutta la valle del Bidente di Ridracoli. Tali attività esprimono nuova imprenditorialità e sono occasione di occupazione, specie giovanile.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. contribuisce allo sviluppo socio-economico della zona anche tramite un Fondo alimentato con il 3% (vedi performance sociale) delle entrate derivanti della vendita dell'acqua prodotta dall'invaso di Ridracoli e destinato al finanziamento di interventi di valorizzazione ambientale e sviluppo economico sostenibile nei tre comuni montani, dove sono ubicati i principali impianti dell'Acquedotto di Romagna (Santa Sofia, Bagno di Romagna, Premilcuore).

Produrre energia da fonte rinnovabile (EN 6)

I principi su cui basare le scelte strategiche in campo energetico di una comunità, dovrebbero ricondursi sostanzialmente al perseguimento di obiettivi quali:

- l'uso razionale dell'energia, inteso come risparmio energetico;
- l'impiego di fonti rinnovabili.

L'uso razionale dell'energia, abitualmente correlato al risparmio energetico, dovrebbe essere inteso come migliore sfruttamento delle risorse, in rapporto alle finalità del loro utilizzo.

Il prelievo di acqua in quota altimetrica elevata, rispetto a quella del suo utilizzo, permette di sfruttare il contenuto energetico della risorsa idrica per produrre energia elettrica (EN5).

ENEL produzione S.p.A., sulla base di una convenzione stipulata con l'allora Consorzio Acque, che prevede l'utilizzo del primo salto altimetrico dell'acqua (250 m) per un periodo di 50 anni, ha costruito presso Isola di Santa Sofia, a monte dell'impianto di potabilizzazione, una centrale idroelettrica (EN6).

La centrale ha una potenza di 7 MWh e nel 2008, ha prodotto 22.864 MWh (82.310 GJ).

Romagna Acque ha, successivamente, installato presso Monte Casale di Bertinoro, funzionante dal giugno del 2000, una propria centrale idroelettrica che sfrutta un secondo salto altimetrico di circa 120 m, la potenza della centrale è di 1 MWh e nel 2008 ha prodotto una quantità di energia pari a 6.837 MWh (24.613 GJ).

Energia prodotta GJ*	2006	2007	2008
Centrale di Isola	115.200	62.658	82.310
Centrale di Monte Casale	24.380	19.841	24.613

L'andamento idrologico più favorevole rispetto al 2007 ha consentito un recupero della produzione elettrica.

I due impianti descritti, non esauriscono la possibilità di sfruttamento idroelettrico connesso alla gestione dell'Acquedotto di Romagna; la Società ha infatti commissionato uno studio della rete di distribuzione, individuando altri siti, che pure con potenzialità sensibilmente inferiori, ovvero stimate fra 500 mila e 1 milione di kWh annui, si prestano all'installazione di piccole centrali.

La produzione annua di circa 32,5 milioni di kWh nel 2008, per opera delle due centrali attualmente in esercizio, indipendentemente dai ricavi diretti che ne derivano, sia attraverso la cessione dell'energia e sia attraverso

il collocamento dei “Certificati Verdi”, assume una rilevanza particolare in termini ambientali e tecnologici: l'energia viene, infatti, prodotta da fonte rinnovabile, sfruttando l'acqua già prelevata all'ambiente per altro scopo (potabile), migliorando quindi le condizioni d'efficienza energetica di un processo produttivo esistente, senza introdurre alcun impatto ambientale significativo, ma addirittura consentendo una riduzione di emissione in atmosfera di anidride carbonica.

Certificati Verdi

Nell'ambito degli interventi di incentivazione all'uso di fonti rinnovabili i Certificati Verdi sono lo strumento individuato dal legislatore per consentire il rispetto dell'obbligo introdotto D.Lgs.n. 79 del 16 marzo 1999 (Decreto Bersani), il cui art. 11 ha imposto a tutti i produttori ed importatori di energia elettrica da fonte non rinnovabile, di immettere nella rete nazionale un quantitativo di nuova energia prodotta da fonti rinnovabili. Nel corso del 2007, è variata la taglia dei certificati verdi, si è passato 1 certificato di taglia 50 MW (dal 2004 al 2006) alla taglia di 1 certificato di taglia di 1 MW.

	2006	2007	2008
Certificati verdi assegnati	130	5.500	6.735
Certificati verdi venduti	136	5.500	6.735
Ricavi dalla cessione dei certificati verdi	813.568 € (+I.V.A.)	522.500 € (+I.V.A.)	650.856 € (+I.V.A.)

L'alimentazione dell'acquedotto della Romagna attraverso l'invaso di Ridracoli, consente inoltre un significativo risparmio energetico (EN5): l'acqua di Ridracoli arriva direttamente per caduta, alla quasi totalità dei punti di consegna, salvo quelli collinari posti a quote superiori a 130-150 m s.l.m.

Il fabbisogno di energia elettrica per produrre e consegnare 53.061.519 m³ di acqua (di cui 52.519.461 da Cacciaccio e 668.775 dai potabilizzatori mobili di Granarolo e Macerone) attraverso l'Acquedotto della Romagna nel 2008, è stato pari a 5.499.167 KWh, lo stesso quantitativo di acqua grazie agli impianti idroelettrici, descritti sopra, ha consentito di produrre 29.701.000 KWh.

Il rapporto tra l'energia elettrica prodotta e consumata risulta del tutto positivo, ovvero l'energia elettrica prodotta da un m³ di acqua è circa 6 volte superiore alla quantità di energia elettrica necessaria per captare, potabilizzare e distribuire lo stesso m³ di acqua.

	2008
Acqua distribuita	53.061.519 m ³
Energia prodotta	29.701.000 Kwh
Energia consumata**	5.499.167 Kwh
Energia elettrica prodotta per mc di acqua distribuita	0,56 Kwh/m ³
Energia elettrica consumata per mc di acqua distribuita	0,10 Kwh/m ³

Impatto visivo della diga

La diga è un manufatto molto imponente che per sua natura e caratteristiche costruttive provoca un impatto visivo. L'impatto, risulta comunque contenuto visto che lo sbarramento e l'invaso da esso creato sono racchiusi in una corona di rilievi montuosi che ne limitano la visibilità. Nell'ambito dell'operazione di valorizzazione ambientale del sito, che è stata intrapresa, fin dall'avvio dei lavori della diga, sono stati realizzati inoltre alcuni interventi volti a recuperare alcune situazioni che erano state particolarmente alterate in fase di costruzione della diga (EN14):

- rinaturazione della spalla destra della diga, mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica che ha permesso di ricostruire su un versante in gran parte denudato e cementato, una copertura vegetativa paragonabile a quella dei versanti circostanti, non toccati dai lavori di costruzione.
- sistemazione di un'area panoramica in spalla sinistra della diga.

Questi interventi hanno contribuito a mitigare ulteriormente l'impatto visivo della diga.

Riduzione del deflusso naturale dei fiumi

La diga di Ridracoli raccoglie acqua captandola dai fiumi Bidente di Ridracoli, Bidente di Campigna, Bidente di Celle e Fiumicello (EN9) riducendone, di conseguenza, il deflusso naturale. Le concessioni di derivazione rilasciate a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., impongono il rispetto di portate minime di rilascio in alveo, immediatamente a valle delle opere di presa, oltre al rispetto di una portata minima di 90 l/s, in corrispondenza del primo paese situato a valle dello sbarramento (Santa Sofia).

L'accresciuta sensibilità verso la conservazione dell'ecosistema fluviale ha sollecitato, solo negli ultimi anni, la definizione del concetto di "Deflusso Minimo Vitale" (DMV).

Nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque, la Regione sta definendo i rilasci minimi, l'Azienda, attenta alle concessioni di derivazione, ha deciso autonomamente di intraprendere una politica di tutela della portata naturale dei corsi d'acqua, aumentando l'entità dei rilasci in alveo rispetto a quelli previsti dalla concessione stessa e sospendendo, a meno del verificarsi di piene particolarmente elevate, i prelievi dai bacini indiretti nel corso del critico periodo estivo.

Rilasci minimi imposti dalla concessione ministeriale di derivazione e rilasci effettivi

Fiume	Rilascio minimo da concessione (l/sec)	Rilascio effettivo medio 2006 (l/sec)	Rilascio effettivo medio 2007 (l/sec)	Rilascio effettivo medio 2008 (l/sec)	Rilascio effettivo medio 1994/2008 (l/sec)
Bidente di Ridracoli	20	166	27	97	137,5
Bidente di Celle	10	69	34	86	74,7
Bidente di Campigna	10	78	32	142	98,5
Fiumicello	10	116	23	65	114,1

Volumi rilasciati

Fiume	Volumi complessivi rilasciati 2006 (mc)	Volumi complessivi rilasciati 2007 (mc)	Volumi complessivi rilasciati 2008 (mc)	Volumi medi complessivi rilasciati 1994/2008 (mc)
Bidente di Ridracoli	5.219.000	856.000	3.047.000	4.339.000
Bidente di Celle	2.200.000	1.066.000	2.738.000	2.358.000
Bidente di Campigna	2.491.000	995.000	4.509.000	3.108.000
Fiumicello	3.662.000	716.000	2.051.000	3.601.000
TOTALE	13.572.000	3.633.000	12.345.000	13.406.000

Portata media fiume misurata alle porte di S.Sofia (mc)

Fiume	2006	2007	2008	Media 1994/2008
S. Sofia	1,7	1,06	2,09	2,22

Le opere di presa sul Bidente di Celle e di Campigna e sul Fiumicello, inoltre, non consentono di captare interamente le portate di piena medie ed alte, e quindi, annualmente in occasione di numerosi eventi, considerevoli volumi idrici superano le opere di presa ed alimentano il fiume.

I prelievi di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., riducono mediamente il deflusso naturale alla foce del fiume Bidente-Ronco del 15% e, non vanno quindi ad intaccarne, in maniera significativa, il bilancio idrico.

Riduzione del trasporto "solido" verso valle

L'arresto del materiale di fondo e della frazione più grossolana trasportata in sospensione dalle acque, provocano una diminuzione del trasporto solido del fiume a valle dello sbarramento. La riduzione dell'apporto solido da parte dei fiumi appenninici è, insieme alla subsidenza, una delle cause principali dell'erosione delle coste regionali. Una valutazione puntuale dell'incidenza della diga sulla riduzione del trasporto solido del fiume Bidente, è difficilmente effettuabile.

Indagini sul trasporto solido dei fiumi romagnoli, sono state svolte nel 1996 da IDROSERS.p.A., nell'ambito di uno studio relativo alla difesa del mare e alla riqualificazione ambientale del litorale della Regione Emilia-Romagna. Dai risultati dell'analisi sui Fiumi Uniti (Ronco-Bidente, Montone-Rabbi) risulta che, mediamente, la presenza di opere trasversali è causa di una riduzione dell'apporto solido del corso d'acqua, pari a circa il 10%.

Considerando che, lo studio prende in considerazione tutte le opere trasversali presenti lungo il fiume e che, un lungo tratto di alveo separa la diga dalla foce, è ragionevole supporre che il contributo della presenza dello sbarramento in esame, alla riduzione del trasporto solido del corso d'acqua, sia trascurabile.

A distanza di oltre un ventennio dalla costruzione della diga, nel tratto di corso fluviale immediatamente a valle dello sbarramento, non sono stati riscontrati fenomeni erosivi di rilievo.

Rischi per la sicurezza dei territori e delle popolazioni a valle

La sicurezza dei territori e delle popolazioni a valle, è garantita attraverso una rigorosa gestione ed attento controllo della diga.

La metodologia adottata, si basa fundamentalmente sull'installazione di diversi sistemi di monitoraggio automatici (sistemi idrologici-idraulici, statici e dinamici per gli aspetti strutturali) e sull'uso di procedure di analisi in tempo reale per valutare il comportamento strutturale rispetto a modelli teorici di riferimento.

Per controllare lo sbarramento di Ridracoli: la diga, il serbatoio e le sue sponde, il bacino imbrifero, è stato installato, a partire dagli anni della costruzione, un esteso sistema di monitoraggio, sia ad acquisizione manuale che automatica, costituito da 971 punti di misura.

Nel sito Internet di Romagna Acque-Società delle Fonti, sono disponibili informazioni relative alle condizioni di esercizio e sicurezza della diga, aggiornate in tempo reale; inoltre i risultati delle attività di sorveglianza, vengono resi disponibili alla popolazione residente a valle dello sbarramento, mediante stazioni video installate presso le sedi Municipali.

INVASO DI RIDRACOLI - ASPETTI AMBIENTALI IDENTIFICATI

Consumi

Consumo di acqua (EN8)

Il volume di acqua captata, per l'alimentazione dell'Acquedotto di Romagna, nel 2008 è pari a 70.135.000 mc di cui 32.069.000 mc dal bacino imbrifero diretto e di 38.066.000 mc dal bacino imbrifero indiretto.

Volumi di acqua captata	2006	2007	2008
Bacino Imbrifero diretto	18.496.000 mc	16.328.000 mc	32.069.000 mc
Bacino Imbrifero indiretto	24.814.000 mc	27.938.000 mc	38.066.000 mc
TOTALE	43.310.000 mc	44.266.000 mc	70.135.000 mc

Il consumo di acqua sul sito, è da ricondursi sostanzialmente ai soli usi civili, e si è mantenuto costante negli anni, ovvero si conferma intorno a 380 mc.

Acqua scaricata (EN21)

Durante tutto il processo di produzione dell'acqua (captazione, potabilizzazione e distribuzione) le autorizzazioni agli scarichi presenti sono per la tracimazione occasionale delle vasche di Isola e dell'accumulo finale a Capaccio e trattasi di acqua potabile, inoltre per i servizi sanitari presenti nei siti di Capaccio e Diga di Ridracoli.

Consumo di energia elettrica (EN3)

Viene utilizzata energia elettrica per l'illuminazione, l'alimentazione della strumentazione in uso per la gestione e il controllo della diga e per la propulsione del battello elettrico.

Utilizzo energia elettrica GJ**

2006	2007	2008
438,7	432,7	477,4

Consumo di combustibile

Viene utilizzato gasolio e GPL, per il riscaldamento della casa di guardia e gasolio per il funzionamento del gruppo elettrogeno di emergenza, nel 2008 i consumi sono stati leggermente inferiori agli anni precedenti.

Utilizzo di gasolio** (litri)

2006	2007	2008
5.300	4.800	3.500

Utilizzo di GPL (litri)

2006	2007	2008
-	-	3.000

Emissioni

Emissioni dirette (EN16, EN20)***

Da riscaldamento e gruppo elettrogeno.

Fattori di conversione:

Fonte: www.inventaria.sinanet.apat.it/introDB.php

Dirette	2006 (t)	2007 (t)	2008 (t)
CO	0,004	0,003	0,003
CO ₂	14,135	12,801	14,187
N ₂ O	0,018	0,016	0,013
NO _x	0,010	0,009	0,010
SO ₂	0,011	0,016	0,007

Nota: il calcolo delle emissioni relative agli anni 2006 e 2007 è stato affinato sulla base di una più corretta applicazione della metodologia di calcolo.

Emissioni indirette (EN4)

Riconducibili ai processi di produzione dell'energia elettrica acquistata dalla Società.

Indirette	2006 (t)	2007 (t)	2008 (t)
CO ₂	60,4	59,6	61,3

Sostanze lesive l'ozono (EN19)

Durante tutto il processo di produzione dell'acqua (captazione, potabilizzazione e distribuzione), non vengono utilizzate sostanze responsabili della riduzione della fascia d'ozono.

Impianto di Capaccio - Potabilizzatore

La potabilizzazione consiste nel trattamento chimico fisico della risorsa, l'impianto è posto immediatamente a valle della centrale idroelettrica di Isola, in località di Capaccio di Santa Sofia.

Il trattamento dell'acqua, si articola nelle seguenti fasi:

- ossidazione e regolazione della portata: l'impianto è gestito mediante un sistema che consente di trattare due linee parallele da 1500 l/s, che in condizioni favorevoli consentono un picco massimo di circa 220.000 mc di acqua al giorno;
- condizionamento chimico;
- chiariflocculazione;
- filtrazione;
- disinfezione;
- accumulo finale;
- trattamento fanghi: i fanghi prodotti nelle fasi di chiariflocculazione e filtrazione vengono disidratati e poi mandati in discarica, l'acqua di risulta (eluato) viene riciclata in testa all'impianto mediante un procedimento brevettato e costantemente controllato, nel 2008 sono stati recuperati 6.766 mc, (EN10).

Nel 2008 sono stati potabilizzati 52.519.461 mc di acqua.

POTABILIZZATORE - ASPETTI AMBIENTALI IDENTIFICATI

Consumi

Consumo di acqua (EN8)

L'utilizzo di acqua è sostanzialmente per gli usi civili; anche nel corso del 2008 sono stati utilizzati circa 1000 m³ di acqua, di cui il 20% per l'irrigazione del parco antistante il potabilizzatore.

Consumo di materie prime (EN1)

Per il trattamento delle acque, vengono utilizzati i seguenti prodotti chimici:

Materia Prima**	Quantità (Kg) 2006	Quantità (Kg) 2007	Quantità (Kg) 2008
Policloruro di alluminio	655.009	454.000	662.620
Coadiuvante	4.325	3.900	9.650
Soda	1.682.250	661.400	995.723
Acido cloridrico	971.250	468.000	716.795
Clorito di sodio	256.870	91.000	79.465
Calce idrata	181.700	114.239	0
Cloruro ferroso	348.100	222.500	187.165
Microsabbia	42.000	22.000	15.000
Ipoclorito di sodio	-	137.350	171.230
Permanganato di potassio	-	5.600	6.664
Carbone granulare	-	58.000	8.000

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 31/01, al fine di ridurre la presenza dello ione clorito, è stato introdotto l'uso di altri reagenti (sia in impianto che lungo la rete):

- l'ipoclorito di sodio viene utilizzato nella fase di post-disinfezione (uscita dell'impianto di potabilizzazione e in tratti terminali lungo la rete) in sostituzione del biossido di cloro al fine di contenere lo ione clorito;
- il permanganato di potassio viene utilizzato per abbattere il manganese (eventualmente presente nell'acqua grezza nel periodo autunnale) nelle vasche di Isola in sostituzione al biossido;
- il carbone granulare, è stato utilizzato in via sperimentale in due dei quattro ciclofloc, al posto della micro-sabbia, per contenere sia il manganese che il clorito e in alcuni punti lungo la rete per contenere lo ione clorito.

Nel 2008 è entrato in funzione l'impianto di disidratazione attraverso centrifughe al posto di filtropresse consentendo la dismissione della calce idrata.

Consumo di energia elettrica

Utilizzo energia elettrica GJ** (EN3)

2006	2007	2008
5.622	4.551	4.762

Consumo di combustibile

	2006	2007	2008
GASOLIO***** per gruppo elettrogeno di emergenza	2.000 l	2.500 l	2.500 l
GAS METANO** per riscaldamento sedi di lavoro	50.100 m ³	41.600 m ³	48.590 m ³

Produzione di rifiuti (EN22)

In Impianto e presso il Centro Operativo-Foresteria, vengono prodotti rifiuti solidi urbani o assimilabili e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, questi ultimi vengono smaltiti da ditte specializzate.

Tipo di rifiuto	2006 (Kg)	2007 (Kg)	2008 (Kg)
Urbano*****	2.600	2.200	2.000
Speciale pericoloso*****	16.659	8.599	3.443
Speciale non pericoloso*****	2.934.510	1.688.920	1.532.600
Ferroso*****	4.040	-	-
Carta*****	350	320	
Batterie al piombo*****	-	1.496	
Rifiuti da smaltire con particolare precauzione*****	-	289,71	
Olio e filtri dell'olio*****	-	325	
Carbone attivo esaurito*****	-	10.000	

Parco automezzi (EN16)

Il parco automezzi aziendali dedicato alla "sede impianti" (potabilizzatore, diga, laboratorio e telecontrollo) è costituito da 14 autoveicoli (EN29), 7 a combustibile diesel e 7 a benzina:

Tipo di autoveicolo	Km percorsi 2006	Km percorsi 2007	Km percorsi 2008
Benzina	94.798	60.365	55.066
Gasolio	62.737	54.216	53.030

di cui si è stimato che il percorso, sia per il 20% urbano e per l'80% extraurbano.

Emissioni

Emissioni dirette (EN16, EN20)***

Da impianti di riscaldamento e gruppo elettrogeno.

Fattori di conversione:

Fonte: www.inventaria.sinanet.apat.it/introDB.php

Nota: il calcolo delle emissioni relative agli anni 2006 e 2007 è stato affinato sulla base di una più corretta applicazione della metodologia di calcolo.

Dirette	2006 (t)	2007 (t)	2008 (t)
CO	0,05	0,043	0,047
CO ₂	113,72	96,67	111,79
N ₂ O	0,0013	0,013	0,014
NO _x	0,080	0,068	0,078
SO ₂	0,004	0,005	0,005

Emissioni indirette (EN4, EN17)

Riconducibili ai processi di produzione dell'energia elettrica acquistata dalla Società e dalla movimentazione dei mezzi aziendali.

Emissioni dal consumo di energia elettrica****

	2006 (t)	2007 (t)	2008 (t)
CO ₂	774,6	627	611,1

Emissioni da movimentazione dei mezzi aziendali****

	2006 (t)	2007 (t)	2008 (t)
CO	0,32	0,27	0,26
CO ₂	26,88	19,50	18,39
N ₂ O	0,004	0,003	0,003
NMVOG	0,034	0,03	0,03
NO _x	0,078	0,05	0,05
PM ₁₀	0,015	0,01	0,01
SO _x	0,008	0,01	0,001

LA RETE DISTRIBUTIVA

La rete adduttrice dell'Acquedotto di Romagna, si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 320 km, all'interno del territorio romagnolo. L'acqua proveniente dall'impianto di potabilizzazione di Capaccio, viene trasferita fino alle vasche di carico di Monte Casale di Bertinoro (190 m s.l.m.), attraverso una condotta principale lungo la quale sono state realizzate tre spillature per la consegna della risorsa idrica ai comuni di Santa Sofia, Cusercoli e Meldola. Dalla cerniera idraulica di Monte Casale, si sviluppano i due rami principali dell'acquedotto, le cui condotte formano due ampi anelli uno in direzione nord-ovest ed uno in direzione sud-est.

L'anello nord-ovest è formato dai seguenti rami:

- **Monte Casale-Alfonsine** da cui partono le derivazioni per i comuni di Forlì, Predappio, Castrocaro, Faenza, Lugo e Cotignola, Fusignano, Russi, Bagnacavallo, Cotignola ed Alfonsine.
- **Monte Casale-Forlimpopoli-Bertinoro-S.Mauro in Valle** da cui diparte la condotta che risale la vallata del Savio con le spillature di S.Carlo e Bivio Montegelli ed il serbatoio con impianto di sollevamento a servizio di Mercato Saraceno.
- **S. Mauro in Valle-Cesena** è il proseguimento della direttrice proveniente da Monte Casale, da cui si distacca la derivazione al serbatoio di Cesena posto sull'altura dei Cappuccini, per poi proseguire fino alla periferia est della città, poi si divide da una parte a formare l'anello sud-ovest fino a Santarcangelo e dall'altra verso Cesenatico alimentando Villalta e Cesenatico.
- **Cesenatico-Ravenna** con le derivazioni per Cervia, Pinarella, Lido di Savio, Ravenna.
- **Monte Casale-Forlimpopoli-Montaspro** si tratta di un ramo di condotta indipendente dai due anelli principali realizzata per trasferire l'acqua dei pozzi di Forlì e raccolta presso l'impianto di Montaspro alle vasche di Monte Casale per essere miscelata con la risorsa di Ridracoli. Con le successive modifiche impiantistiche implementate ha assunto anche la funzione di seconda fornitura (oltre a Collina) alla città di Forlì trasportando acqua potabile da Monte Casale a Montaspro. Il flusso avviene così verso Monte Casale nei periodi critici per la risorsa Ridracoli, di norma tardo estate, e verso Montaspro quando vi è buona disponibilità di Ridracoli.

L'anello sud-est è formato dai seguenti rami:

- **Cesena-Santarcangelo** da cui si dipartono le derivazioni per i comuni di Gambettola, Montiano, Longiano, Savignano, San Mauro Pascoli e Santarcangelo.
- **Cesena-Cesenatico** (in comune con l'anello Nord).
- **Cesenatico-Cattolica-Gabicce** da cui partono le derivazioni per Valverde/Villa Marina, Gatteo Mare, Bordonchio, Bellaria, Torre Pedrera, Rimini, Riccione, Misano Adriatico, Cattolica e Gabicce ed anche la tratta di connessione con il tratto Cesena-Santarcangelo-Poggio Berni (chiusura anello sud). Dalla stessa tratta partono due derivazioni: una per Coriano, S. Clemente, Morciano e Montefiore Conca e l'altra per S.Giovanni in Marignano, l'impianto del Conca e, tramite condotte HERA, per Saludecio, Mondaino e Montegridolfo.
- **Santarcangelo-Poggio Berni** da cui hanno origine le tratte di Torriana e Verucchio-Repubblica di San Marino.
- **Poggio Berni-Sogliano** da cui si dipartono le derivazioni per Camerano, Stradone, Borghi e Sogliano.

Il tracciato della rete è stato scelto in modo tale da effettuare il più breve percorso possibile fra punto di partenza e punto di arrivo e cercando, ove possibile, di mantenere in funzione le condotte per gravità.

Caratteristiche tecniche della Rete di Distribuzione fino al 31.12.2008



Monte Casale

Le vasche di carico di Monte Casale, garantiscono un carico costante alla rete di distribuzione e costituiscono un necessario accumulo per assorbire le variazioni giornaliere nei consumi di acqua. Il serbatoio di Monte Casale è costituito da quattro vasche contigue, ma strutturalmente ed idraulicamente indipendenti. La capienza totale dei serbatoi raggiunge i 60.000 m³. L'opera, realizzata interamente in calcestruzzo armato, è stata interrata nella collina in modo da limitare l'impatto visivo da essa generato, sottraendo alla vista panoramica della collina di Bertinoro, l'intero impianto. Il complesso è dotato di impianto di riclorazione per la disinfezione delle acque in uscita dalla vasche di carico.

Presso Monte Casale è presente inoltre, una centrale idroelettrica realizzata nel 2000 dalla Società, allo scopo di sfruttare il contenuto energetico residuo dell'acqua per la produzione di energia idroelettrica, anziché dissiparlo tramite valvole regolatrici come avveniva in precedenza. La centrale, permette di produrre fino ad un massimo di 8 GWh all'anno di energia da fonti rinnovabili.

Condotte

La rete di distribuzione, compresa la condotta di derivazione, ha un'estensione di circa 320 km. Per la sua realizzazione sono state utilizzate tubazioni in acciaio (zone collinari e pedemontane) e in ghisa (zone costiere). Le tubazioni in acciaio, al fine di preservarle dai fenomeni corrosivi generati dalle correnti elettriche vaganti, sono state dotate di un sistema di protezione catodica, costituita da:

- impianti a corrente impressa;
- batterie di anodi sacrificali;
- punti di misura con elettrodo di riferimento.

Le tubazioni in ghisa, sono state protette dalla corrosione mediante un rivestimento interno in malta cementizia, ed un rivestimento esterno costituito da zincatura e successiva verniciatura.

Cabine di derivazione

Le cabine di derivazione sono edifici in calcestruzzo armato, che ospitano le apparecchiature per la consegna dell'acqua all'azienda di distribuzione. Sono costruite su due livelli: al piano di campagna sono installati i quadri elettrici ed elettronici per il comando sul posto di tutte le valvole ed il collegamento al centro operativo di Capaccio, al piano inferiore invece, sono collocate le apparecchiature idrauliche.

Impianti di riclorazione

Gli impianti di riclorazione a biossido di cloro, localizzati presso le vasche di carico di Monte Casale e le cabine di Faenza, Ravenna, Riccione, Sant'Andrea, Coriano, Masrola, Cusercoli, Meldola, Mercato Saraceno, garantiscono il reintegro di disinfettante all'acqua, nei tratti ove i tempi di permanenza in condotta sono lunghi. Gli impianti producono biossido di cloro, per reazione fra acido cloridrico e clorito sodico. Il biossido di cloro viene iniettato direttamente in condotta, proporzionalmente alla portata di acqua in transito e sulla base di un set-point impostato. Inoltre, sono stati realizzati impianti di dosaggio di ipoclorito di sodio nei punti di consegna di Castrocaro, Torriana, Bivio Montegelli, Masrola, Santa Sofia e presso la cabina di derivazione di Villalta e serbatoio di Bordonchio, questi ultimi due per uso di emergenza per garantire la disinfezione della tratta costiera in periodi di bassi consumi e lunghi tempi di permanenza dell'acqua in condotta. Il ricorso a due disinfettanti diversi, biossido di cloro ed ipoclorito di sodio, si è reso necessario per mantenere i parametri: ione clorito e trialometani entro i limiti imposti dalle recenti normative sulle acque potabili.

Serbatoi

I serbatoi sono localizzati presso i punti di consegna della risorsa idrica e, grazie alla loro capacità di accumulo, permettono di rispondere adeguatamente alle variazioni giornaliere delle richieste d'acqua delle utenze. I serbatoi sono di due tipologie: seminterrati e pensili. I serbatoi seminterrati, sono stati realizzati in calcestruzzo armato, inserendo la struttura nel terreno e lasciando visibile all'esterno solo l'accesso. I serbatoi pensili hanno altezze da 40 a 55 metri dal piano campagna, e sono costituiti da uno stelo che sostiene una vasca di forma tronco conica rovesciata.

Apparecchiature di linea

Lungo la rete distributrice sono installate valvole a farfalla di intercettazione, per sezionare la linea in caso di emergenza, e valvole di scarico-sfiato, per garantire un agevole svuotamento e riempimento delle condotte. Tutte le valvole sono situate in pozzetti dislocati in zone di agevole accesso, per renderne più semplice la manutenzione e la manovra.

Potabilizzatori sul C.E.R.

Per fare fronte all'emergenza idrica, causata dalla prolungata siccità dell'anno 2007, sono stati realizzati nei punti di attraversamento del Canale Emiliano Romagnolo, in località Macerone di Cesena e Granarolo di Faenza, due Potabilizzatori di emergenza di potenzialità pari a 40 l/sec, per singolo impianto, con sistema a membrane ad ultrafiltrazione. L'acqua greggia viene prelevata dallo stesso canale e, dopo trattamento spinta con pompe ad alta prevalenza nelle condotte di distribuzione.

Impianti di Interconnessione con Fonti Locali

Sempre per fare fronte a momenti di scarsa disponibilità di Ridracoli, oltre al sopra citato impianto Monte Casale-Montaspro che sfrutta l'acqua dei pozzi di Forlì, sono stati realizzati in accordo con la Società Hera impianti di interconnessione per immettere nella rete dell'Acquedotto della Romagna acqua potabile prodotta da Fonti Locali, tali impianti sono ubicati presso: il serbatoio di Cesena, il serbatoio di Rimini-Covignano e la cabina di derivazione di Torre Pedrera.

RETE DISTRIBUTIVA - ASPETTI AMBIENTALI IDENTIFICATI

Consumi

Consumo di acqua (EN8)

Gli unici consumi sono per i servizi igienici e per uso potabile, direttamente dall'acquedotto comunale e relativi alla sede amministrativa di Forlì; nel 2008 sono stati utilizzati 1.577 m³ di acqua potabile.

A questo consumo, vanno aggiunte le perdite di rete dell'acquedotto di distribuzione. A fronte dell'immissione in rete di 53.061.519 m³ d'acqua, si è registrata una perdita complessiva pari all'1,41% dell'acqua potabilizzata. Su ogni nodo di derivazione della rete, sono presenti misuratori di portata magnetici che, attraverso un programma automatico di congruenza dei deflussi, consentono di verificare anche in tempo reale eventuali perdite, ed organizzare interventi immediati.

Consumo di materie prime (EN1)

Materia Prima**	Quantità (Kg) 2006	Quantità (Kg) 2007	Quantità (Kg) 2008
Acido cloridrico	165.690	157.250	223.340
Clorito di sodio	177.110	135.990	202.043
Ipoclorito di sodio	-	5.200	7.367
Bisolfito di sodio	-	1.525	3.473
Idrossido di sodio	-	150	100
Carbone granulare	-	22.275	22.275

Bisolfito di sodio e idrossido di sodio sono reagenti utilizzati durante il lavaggio delle membrane dei potabilizzatori mobili.

Consumo di carta

Carta consumata per dipendente (Kg)

2006	2007	2008
30	49	29

Consumo di energia elettrica sede e altri siti

Utilizzo energia elettrica GJ** (EN3)

2006	2007	2008
11.482	19.285	15.586

Consumo di combustibile

	2006	2007	2008
GASOLIO***** per gruppo elettrogeno di emergenza	200 l	200 l	200 l
GAS METANO** per centrale termica sede aziendale Forlì	16.200 m ³	15.500 m ³	14.719 m ³
GPL***** per centrale termica Monte Casale	800 l	800 l	700 l

Produzione di rifiuti (EN22)

Le attività di gestione e manutenzione della rete, comportano una modesta produzione di rifiuti.

I rifiuti prodotti presso la sede amministrativa, vengono raccolti in maniera differenziata:

- rifiuti urbani, carta - smaltiti attraverso il Progetto Bruco di HERA;
- cartucce di toner smaltiti attraverso l'azienda Eco-Recuperi.

Carta Riciclata (Progetto Bruco)*****

2006 (t)	2007 (t)	2008 (t)
3,4	3,9	2,1

Parco automezzi (EN16)

L'autoparco aziendale, dedicato all'attività di distribuzione ed amministrativa, comprende 29 automezzi, di cui 24 diesel e 5 a benzina, nell'anno sono stati percorsi in tutto 569.788 Km (EN29).

È stato stimato che il percorso sia per il 50% autostradale, il 30 % urbano ed il restante 20% extraurbano.

Tipo di autoveicolo	Km percorsi 2006	Km percorsi 2007	Km percorsi 2008
Benzina	171.571	130.000	73.536
Gasolio	401.429	403.500	496.252

A questi spostamenti, si aggiungono quelli stimati sui dipendenti per raggiungere la sede di lavoro: tali percorrenze si attestano sui medesimi valori dei precedenti anni per complessivi 660.000 Km, di cui è stato considerato che, per il 70% siano su percorso extraurbano ed il 30% urbano.

Tipo di autoveicolo	Km percorsi 2006	Km percorsi 2007	Km percorsi 2008
Benzina	418.000	418.000	418.000
Gasolio	242.000	242.000	242.000

Emissioni

Emissioni dirette (EN16, EN20)***

Da impianti di riscaldamento e gruppo elettrogeno.

Fattori di conversione:

Fonte: www.inventaria.sinanet.apat.it/introDB.php

Dirette	2006 (t)	2007 (t)	2008 (t)
CO	0,013	0,013	0,012
CO ₂	48,360	46,359	43,936
N ₂ O	0,062	0,059	0,056
NO _x	0,033	0,032	0,030
PM ₁₀	0,002	0,002	0,02

Nota: il calcolo delle emissioni relative agli anni 2006 e 2007 è stato affinato sulla base di una più corretta applicazione della metodologia di calcolo.

Emissioni indirette (EN4, EN17)

Riconducibili ai processi di produzione dell'energia elettrica acquistata dalla Società, dalla movimentazione dei mezzi aziendali e dagli spostamenti effettuati da ogni dipendente, per raggiungere la propria sede di lavoro.

Emissioni dal consumo di energia elettrica*****

	2006 (t)	2007 (t)	2008 (t)
CO ₂	1.557,4	2.657	2.474

Alle emissioni prodotte dall'autoparco aziendale, si vanno ad aggiungere quelle prodotte dagli spostamenti effettuati da ogni dipendente, per raggiungere quotidianamente la propria sede di lavoro.

Inquinamento elettromagnetico

La centrale idroelettrica ed il ponte radio, per le comunicazioni fra gli operatori in campo, presenti presso il sito di Monte Casale, comportano la generazione di campi elettromagnetici. I limiti di intensità di campo elettrico e di induzione magnetica, per gli ambienti esterni ed abitativi sono fissati dal DPCM 23 aprile 1992 e dal DM 381/1998. Nel 2003 è stato verificato, attraverso una specifica valutazione, che i valori di campo sono inferiori ai limiti di legge.

Rumore

L'inquinamento acustico, è principalmente dovuto alla turbina per la produzione di energia idroelettrica della centrale di Monte Casale. La turbina è contenuta in una cabina insonorizzata. La centrale è telecontrollata dal Centro di Telecontrollo e Telecomando, quindi, non essendo presidiata, la presenza di personale è limitata all'esecuzione dei controlli e degli interventi di manutenzione. In occasione di tali attività, vengono prese tutte le necessarie misure di protezione individuale. La consistenza delle strutture dell'edificio di produzione dell'energia elettrica, limita la propagazione di rumore verso l'esterno. Il rumore nell'ambiente circostante la centrale, secondo le misure effettuate da una Società esterna, svolta ai sensi della Legge Quadro 447/95 del DPCM 14 novembre 1997 e dei decreti successivi, è abbondantemente sotto i limiti previsti dall'adottata Classificazione Acustica del Comune di Bertinoro, dove tale impianto è ubicato.

Impatto visivo

I manufatti della rete (serbatoi, cabine di derivazione, cabine di riclorazione, ecc.), possono generare un impatto visivo. L'Azienda ha cercato di ridurre al minimo l'impatto visivo delle proprie strutture, realizzando ove possibile, cabine seminterrate lasciando visibile dall'esterno solo l'accesso. Inoltre in molte delle zone prossime ai manufatti dell'acquedotto, la Società ha realizzato diverse opere di piantumazione, che hanno contribuito a mitigare ulteriormente il contrasto con il territorio circostante.

Emissioni da automezzi aziendali***

	2006 (t)	2007 (t)	2008 (t)
CO	1,21	0,97	1,51
CO ₂	110,73	103,19	109,16
N ₂ O	0,02	0,02	0,02
NMVOG	0,10	0,08	0,09
NO _x	0,38	0,36	0,34
PM ₁₀	0,07	0,07	0,06
SO _x	0,03	0,03	0,03

Emissioni da automezzi dei lavoratori***

	2006 (t)	2007 (t)	2008 (t)
CO	2,61	2,61	1,51
CO ₂	121,31	121,31	109,16
N ₂ O	0,02	0,02	0,02
NMVOG	0,22	0,22	0,09
NO _x	0,30	0,30	0,34
PM ₁₀	0,04	0,04	0,06
SO _x	0,03	0,03	0,03

Analisi e controlli

Il laboratorio

Il Servizio Laboratorio Analisi, situato presso l'Impianto di Potabilizzazione di Capaccio, è suddiviso in due settori, chimico-fisico e microbiologico e dispone di una ricca dotazione strumentale:

- 2 cromatografi ionici
- 1 TOCmetro
- 1 spettrofotometro UV/Vis
- 2 titolatori automatici
- pHmetri, conducimetri e redoximetri
- 1 densimetro da banco
- 1 GC con autocampionatore per spazio di testa
- 1 ICP/MS

Il principale compito svolto dal servizio laboratorio analisi consiste nel controllo analitico della filiera di trattamento del processo di potabilizzazione, dall'acqua grezza proveniente dall'invaso di Ridracoli, all'acqua che arriva al potabilizzatore fino a quella che distribuiamo in rete attraverso gli oltre 320 Km di condutture, che ne consentono la capillare consegna in tutto il territorio romagnolo. Tutta l'acqua distribuita viene ovviamente controllata per garantirne la conformità ai rigorosi requisiti imposti dalla normativa nazionale attualmente in vigore, il D.Lgs. n. 31/2001, integrato e modificato con il D.Lgs. 27/2002, che disciplina la qualità delle acque destinate al consumo umano.

Tutto il sistema di gestione della qualità del Servizio Laboratorio Analisi è conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 9000:2000 e UNI EN ISO 14001:2004, come controllato annualmente dal DNV.

Il Servizio Laboratorio Analisi, al fine di garantire ulteriormente l'affidabilità delle proprie misure, possiede un proprio programma di gestione e controllo della qualità dei dati analitici che passa sia attraverso la verifica della correttezza delle procedure e delle metodologie applicate, sia attraverso l'utilizzo di materiali di riferimento certificati sia, infine, attraverso la partecipazione ai principali circuiti interlaboratorio nazionali e internazionali.

L'impiego di materiali di riferimento certificati, infatti, consente al laboratorio di valutare le proprie prestazioni analitiche, individuare eventuali scostamenti inaccettabili tra valori misurati e valori di riferimento e predisporre, in quest'ultimo caso, le opportune azioni correttive.

Le principali metodiche utilizzate sono ufficiali, legislazione italiana, o secondo standard internazionali, APAT-IRSA-CNR, UNICHIM, UNI-EN, ISS.

Impianto di potabilizzazione

	2006	2007	2008
N° campioni annui	2.148	2.168	1.486
Analisi chimico-fisiche (n° determinazioni annue)	25.388	22.774	21.349
Analisi microbiologiche (n° determinazioni annue)	1.560	1.500	1.782

Rete di distribuzione

	2006	2007	2008
N° campioni annui	889	831	641
Analisi chimico-fisiche (n° determinazioni annue)	11.838	20.860	17.513
Analisi microbiologiche (n° determinazioni annue)	4.445	4.155	3.846

Affidabilità impiantistica e tempestività degli interventi

La qualità del prodotto, in Romagna Acque-Società delle Fonti, si associa alla qualità del servizio e di questa, fanno parte la sicurezza di funzionamento dell'impianto complessivo e la tempestività degli interventi quando si determinano avarie; gli standards, sono perciò rivolti a garantire il cliente diretto.

Romagna Acque-Società delle Fonti dispone di una rete di telecomunicazione, di circa 300 Km in fibra ottica, concepita primariamente per le operazioni di telecontrollo e telecomando della rete idrica, essa connette il Centro Operativo con tutti i siti più importanti dell'Acquedotto (diga di Ridracoli, centrale idroelettrica, vasche di carico di Isola, impianto di potabilizzazione, vasche di Monte Casale) e segue capillarmente le condotte di distribuzione dell'acqua, fino ai punti di consegna. Nel 2007 non ci sono state nuove estensioni territoriali della rete, ma si sono intraprese politiche per la diffusione della banda larga.

Il governo a distanza della rete di distribuzione, permette in particolare di:

- controllare, disporre in tempo reale dell'andamento delle misure e degli eventi rilevati nei punti più significativi dell'acquedotto (telecontrollo);
- comandare, attivare operazioni di apertura/chiusura o regolazione degli organi elettromeccanici, in ogni nodo della rete distributiva (telecomando).

Parametri soggetti a telecontrollo

Portate	Torbidità	Portata su valvole dissipatrici di Monte Casale
Pressioni	Temperatura acqua	Marcia/Arresto pompe
Livelli serbatoi	Temperatura aria	Sensori porta aperta
Posizione valvole regolatrici	Conducibilità	Sensori allagamento
Posizione di alcune valvole a farfalla	Portata su centrale idroelettrica	Marcia/Arresto gruppi elettrogeni
Stato di aperto e chiuso valvole	Produzione centrale idroelettrica	Allarmi su impianti protezioni catodiche
Produzione ClO ₂	Percentuale apertura distributori centrale idroelettrica	
Dosaggio ClO ₂	Temperature cuscinetti ed avvolgimento gruppo turbina alternatore	
Cloro residuo		
Potenziale redox		
Ph		

NOTE

* 1 KWh = 3,6*10⁶ J;

** dato ricavato da fattura;

*** Fonte per la stima delle emissioni da movimentazione del parco mezzi aziendale: APAT (Agenzia Nazionale Protezione Ambiente e Servizi Tecnici) "Le emissioni da trasporto stradale in Italia dal 1990 al 2000", 2003 - final draft.

Parametri qualitativi ai punti di consegna (PR3)

(dalla Carta dei Servizi)

	U.M.	V.M.A. (*)	Impegno qualità	Impegno qualità in miscelazione
Torbidità	NTU	1.0	<0.7	<0.8
pH	Unità pH	6.5 ≤ pH ≤ 9.5	7.5 ≤ pH ≤ 8.5	7.5 ≤ pH ≤ 8.5
Conduttività a 20°C	uS/cm	2.500	<450	<750
Durezza	° F	-	<25	<40
Ammonio	mg/L	0.5	<0.05	<0.25
Nitrato	mg/L	50	<7	<25
Nitrito	mg/L	0.1	<0.05	<0,05
Cloro residuo libero	mg/L	-	<0.20	<0,20
Clorito	mg/L	700	<500	<500
Alluminio	µg/L	200	<150	<150
Ferro	µg/L	200	<150	<150
Manganese	µg/L	50	<35	<35
Arsenico	µg/L	10	<1	<1
Cadmio	µg/L	5	<0.5	<0.5
Cromo	µg/L	50	<5	<5
Mercurio	µg/L	1	<0.5	<0.5
Nichel	µg/L	20	<2	<2
Piombo	µg/L	25	<2	<2
Selenio	µg/L	10	<5	<5
Antimonio	µg/L	5	<1.3	<1.3
IPA (Totali)	µg/L	0.1	<0.05	<0.05
Triometani - Totale	µg/L	30	<15	<15
Tetracloroetilene Tricloroetilene	µg/L	10 (**)	<1	<1

U.M. = Unità di Misura.

V.M.A. = Valore Massimo Ammissibile.

* D.Lgs. n. 31 del 2/2/2001 e D.Lgs. n. 27 del 2/2/2002.

** somma delle concentrazioni dei parametri specifici.



Obiettivi di miglioramento 2008

GENERALE

ABBIAMO FATTO

Approvazione della nuova Politica Ambientale.

Lancio nuovo sito Internet nel giugno 2008.

Armonizzazione della Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza in un unico documento.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Miglioramento dei sistemi di comunicazione verso l'esterno.

La Società si propone di affinare ulteriormente il sistema di rendicontazione e monitoraggio e delle performance socio-ambientali.

COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

ABBIAMO FATTO

Consolidamento dello strumento coordinamento soci.

Definizione di un Piano strutturato di coinvolgimento degli Stakeholder.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

La Società si propone di estendere ulteriormente le attività di dialogo con i propri stakeholder, attraverso lo sviluppo di attività di coinvolgimento degli stakeholder indirizzate a determinate categorie (Ato, Regione, Ass. consumatori, Ass. industriali ecc) in base a criteri di significatività condivisi.

PERSONALE

ABBIAMO FATTO

Rinnovo del contratto aziendale contenente le regole per la gestione delle retribuzioni variabili.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Programmazione e organizzazione di momenti formativi rivolti allo stakeholder dipendente sui temi di interesse, in particolare il completamento di Società delle Fonti.

Cessione ramo d'azienda da Hera - Personale trasferito per il territorio di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini.

Analisi problematiche, gestione accordi mantenuti ed eventuale armonizzazione con gli accordi di R.A.

Organizzazione di corsi di formazione per il personale ai sensi del D.Lgs 81 2008.

SICUREZZA

ABBIAMO FATTO

Completamento delle attività di certificazione del sistema di Gestione della Sicurezza conforme alla Linea Guida OHSAS 18001-2 ed avvio attività di integrazione con i sistemi di gestione qualità ambiente già presenti dall'Azienda, per tutti i siti ed i relativi processi di cui all'A. di R.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Adeguamento del sistema di gestione della sicurezza alla nuova normativa OHSAS 18001:2007.

Avvio attività di estensione del sistema di gestione della sicurezza secondo le OHSAS 18001:2007 a tutti gli impianti relativi alla Società delle Fonti.

CLIENTI

ABBIAMO FATTO

Sottoscrizione con HERA del contratto di cessione del ramo d'azienda "Fonti Locali" e messa a punto nuovo contratto fornitura.

Chiusura dei rapporti patrimoniali con HERA relativi ai beni di proprietà.

Sottoscrizione con HERA dei contratti di service.

Verifica della situazione patrimoniale e catastale delle proprietà acquisite con la Società delle Fonti e verifica della dotazione impiantistica relativa alle fonti locali comprese le fonti ancora da acquisire.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Interventi prioritari per assicurare l'acquisizione di nuove fonti di approvvigionamento dell'A. d. R., per garantire costanza di approvvigionamento in tutte le condizioni idrologiche, o per migliorare la qualità delle risorse immesse in rete.

Integrazione telecontrollo nuove fonti area Forli-Cesena.

Avvio progetto integrazione telecontrollo nuove fonti, anche in relazione agli aspetti di security.

Attività di analisi su nuove fonti (Forli città, Cesena città, NIP e messa a regime degli impianti di Granarolo e Macerone; incremento dei campioni provenienti dalla ns rete per controlli di verifica sul Clorito e THM.

FORNITORI

ABBIAMO FATTO

Avviato il processo di revisione procedure per la Gestione albo fornitori e predisposizione gare.

Deliberato il regolamento, consultabile sul sito internet, per gli affidamenti di forniture e servizi nei settori speciali.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Completamento di un Albo Fornitori qualificati per materiali, servizi e lavori.

Continuazione del riesame del Sistema Ambiente Qualità con particolare riferimento alla revisione di procedure quali:

- Gestione albo fornitori;
- Gestione della progettazione e direzione lavori.

SOCI

ABBIAMO FATTO

Approvato il Piano Operativo di Romagna Acque 2008-2012.

Presentazione Valutazione Piano decennale degli investimenti affidato all'Università di Bologna.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Verifica del contesto normativo di riferimento e individuazione strategica delle azioni da intraprendere.

ISTITUZIONI

ABBIAMO FATTO

Firma della "Convenzione per la regolamentazione della gestione dei sistemi di captazione, adduzione, trattamento e distribuzione primaria e della fornitura del servizio idrico all'ingrosso" stipulata con le ATO territoriali.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Definizione delle convenzioni regolanti i rapporti con le A.A.T.O. ed Hera per la messa a disposizione al gestore del servizio idrico integrato di impianti di depurazione e reti fognarie.

Collaborazione alla definizione degli allegati (Discipline Tecnico) alla convenzione regolante i rapporti con le A.T.O. di riferimento per la produzione della fornitura all'ingrosso al gestore del servizio idrico.

Rapporti con le AATO in tema di rendicontazione costi e applicazione Metodo tariffario.

AMBIENTE E COLLETTIVITÀ

ABBIAMO FATTO

Campagna di comunicazione sul risparmio idrico da lanciare nell'ambito della Festa dell'acqua.

Interventi prioritari per assicurare l'acquisizione di nuove fonti di approvvigionamento dell'A. d. R., per garantire costanza di approvvigionamento in tutte le condizioni idrologiche, o per migliorare la qualità delle risorse immesse in rete:

- Completamento delle procedure autorizzative - espropriative ed avvio della gara d'appalto per il progetto di interconnessione dell'A. d. R. con gli impianti dell'area ravennate: impianto di potabilizzazione della Standiana ed opere a rete;
- Impianto per l'affinamento della qualità dell'acqua dei pozzi di Cesena ad uso potabile: completamento delle procedure espropriative/autorizzative.

Interventi di consolidamento dell'Acquedotto di Romagna necessari per migliorare la sicurezza di esercizio dell'A. di R.:

- Realizzazione di un by-pass alla condotta principale: completamento della procedura di gara ed avvio dei lavori;
- Messa in sicurezza delle strade di accesso e dei piazzali della diga di Ridracoli: realizzazione di una prima tranche di lavori;
- Realizzazione di un by-pass alla galleria di derivazione dall'invaso di Ridracoli: completamento dei lavori.

Interventi di consolidamento dell'Acquedotto di Romagna necessari a migliorare la funzionalità o ad estendere il servizio a comuni o frazioni non direttamente servite:

- Nuovo serbatoio di Covignano: realizzazione dell'80% dei lavori;
- Realizzazione di una vasca di contatto all'ingresso dell'impianto di potabilizzazione di Capaccio: progettazione e realizzazione dell'intervento.

Interventi nel campo fognatura e depurazione.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Interventi prioritari per assicurare l'acquisizione di nuove fonti di approvvigionamento dell'A.d.R., per garantire costanza di approvvigionamento in tutte le condizioni idrologiche, o per migliorare la qualità delle risorse immesse in rete:

- Completamento delle procedure di gara per il progetto dell'impianto di potabilizzazione della Standiana; avvio lavori interconnessione dell'A. d. R. con gli impianti dell'area ravennate, opere a rete
- Impianto per l'affinamento della qualità dell'acqua dei pozzi di Cesena ad uso potabile: completamento delle procedure di gara.

Interventi di consolidamento dell'Acquedotto di Romagna necessari per migliorare la sicurezza di esercizio dell'A. di R.:

- Realizzazione di un by-pass alla condotta principale: completamento dei lavori;
- Messa in sicurezza delle strade di accesso e dei piazzali della diga di Ridracoli: completamento lavori.

Interventi di consolidamento dell'Acquedotto di Romagna necessari a migliorare la funzionalità o ad estendere il servizio a comuni o frazioni non direttamente servite.

Migliorie impiantistiche ai fini sia dell'efficienza gestionale sia ai fini di sicurezza per gli impianti di produzione nel territorio forlivese, riminese e ravennate, conferiti nell'ambito del contratto di trasferimento del ramo d'azienda da HERA a Romagna Acque.

Mantenimento e miglioramento degli aspetti gestionali dell'attività turistica.

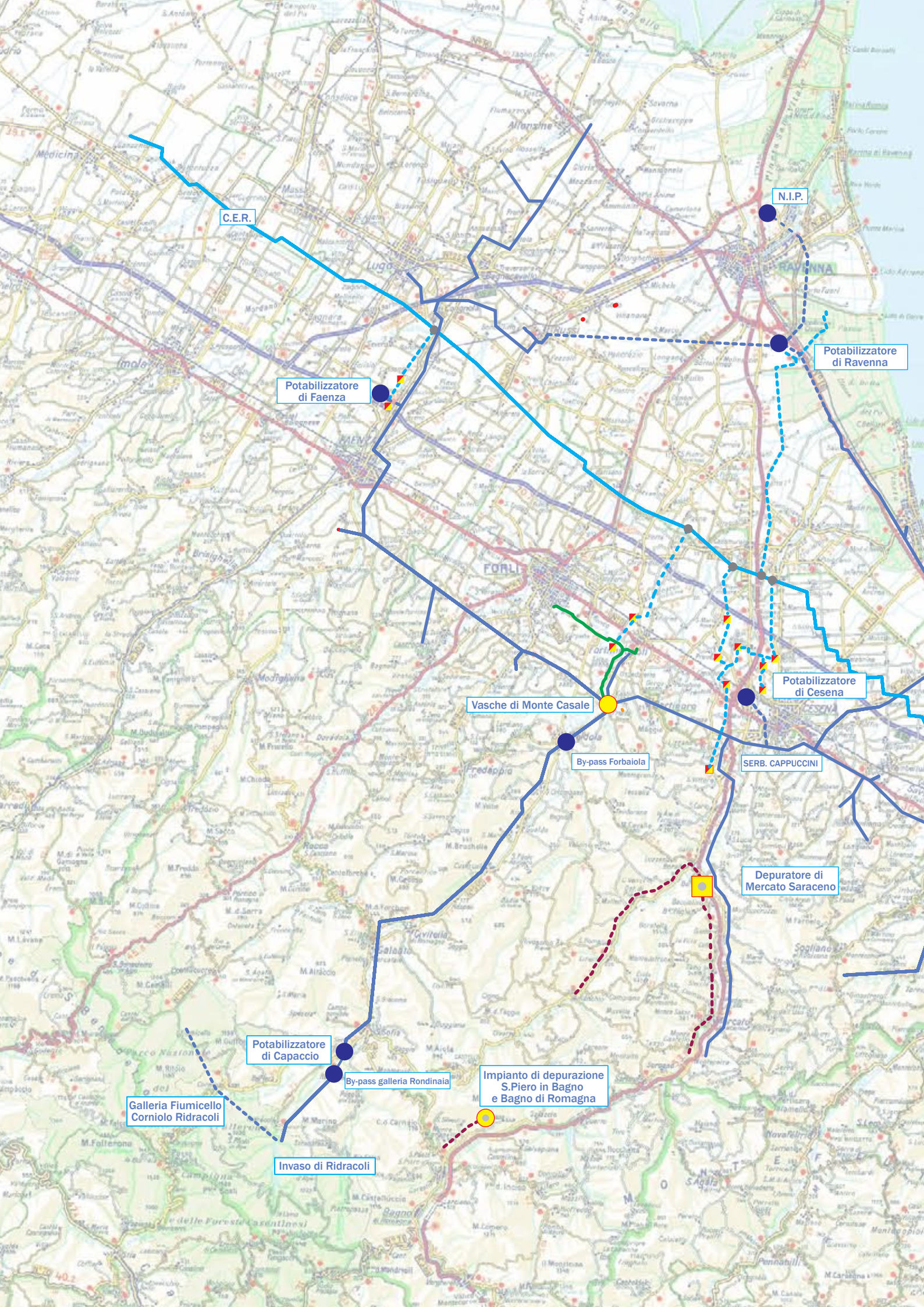
Implementazione nuovo soft-ware per la gestione rifiuti prodotti in Romagna Acque Società delle Fonti (Attività legata all'acquisizione dei nuovi impianti).

Interventi nel campo fognatura e depurazione.





Appendici



C.E.R.

N.I.P.

Potabilizzatore di Faenza

Potabilizzatore di Ravenna

Vasche di Monte Casale

Potabilizzatore di Cesena

By-pass Forbaiala

SERB. CAPPUCCINI

Depuratore di Mercato Saraceno

Potabilizzatore di Capaccio

By-pass galleria Rondinaia

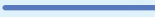

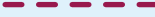
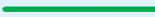
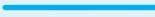

Impianto di depurazione S. Piero in Bagno e Bagno di Romagna

Galleria Fiumicello Corniolo Ridracoli

Invaso di Ridracoli

Piano degli investimenti 2005-2014

SCHEMA IDRICO DI POTENZIAMENTO DELL'ACQUEDOTTO DELLA ROMAGNA E DISTRIBUZIONE PLURIMA DELL'ACQUA DEL C.E.R. E IMPIANTI DI FOGNATURA E DEPURAZIONE

-  Schema attuale
-  Tracciato di nuove condotte di interconnessione da realizzare o in corso
-  Condotte fognarie: Vallata del Savio e del Borello e Bagno di Romagna Bellaria - S.Giustina da realizzarsi o in corso
-  Condotta di interconnessione Forlì - Montaspro e le vasche di Montecasale
-  Canale emiliano-romagnolo CER
-  Rete di distribuzione primaria del CER in corso

Ultimo aggiornamento ottobre 2009



Dalla Carta Stradale d'Italia 1:200000 di **Touring Editore**.
Autorizzazione del 9 settembre 1996

Tavola degli indicatori G.R.I. - G3

Si riportano tutti gli indicatori core, mentre gli indicatori additional (in corsivo) sono riportati solo quando è presente la rendicontazione nel Bilancio di Sostenibilità.

Gli indicatori contraddistinti dall'indicazione "n/a" non sono applicabili o non sono significativi in relazione alle attività aziendali.

Il Bilancio Consolidato, la Relazione annuale sulla Corporate Governance, il Codice Etico di Enia sono disponibili sul sito internet (www.romagnacque.it).

1. Strategia e analisi		
1.1 Dichiarazione dell'Amministratore Delegato	Pag. 4	
1.2 Principali impatti, rischi opportunità	Pag. 4,19	
2. Profilo dell'organizzazione		
2.1 Nome dell'organizzazione	Pag. <i>Prima di cop.</i>	
2.2 Principali marchi, prodotti e/o servizi	Pag. 14	
2.3 Struttura operativa	Pag. 20,23	
2.4 Sede principale	Pag. 14	
2.5 Paesi di operatività	Pag. 14	
2.6 Assetto proprietario e forma legale	Pag. 20	
2.7 Mercati serviti	Pag. 14	
2.8 Dimensione dell'organizzazione	Pag. 14,38,41,46-47	
2.9 Cambiamenti significativi	Pag. 14,9	
2.10 Riconoscimenti/premi ricevuti		
La società nel corso del 2008 non ha ricevuto riconoscimenti o premi		
3. Parametri del bilancio		
<i>Profilo</i>		
3.1 Periodo di rendicontazione	Pag. 9	
3.2 Data di pubblicazione del precedente bilancio	Pag. 9	
3.3 Periodicità di rendicontazione	Pag. 9	
3.4 Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	Pag. <i>Quarta di cop.</i>	
<i>Obiettivo e perimetro del bilancio</i>		
3.5 Processo per la definizione dei contenuti	Pag. 9,36	
3.6 Perimetro del bilancio	Pag. 9	
3.7 Limitazioni su obiettivo o perimetro del bilancio	Pag. 9	
3.8 Informazioni relative alle altre società collegate	Pag. 23	
3.9 Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo	Pag. 9	
3.10 Modifiche rispetto al precedente bilancio	Pag. 9	
3.11 Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	Pag. 9	
<i>Indice dei contenuti del GRI</i>		
3.12 Tabella di riferimento degli indicatori	Pag. 94	
		<i>Accreditamento del bilancio</i>
3.13 Attestazione esterna	Pag. 102	
4. Governance, impegni, coinvolgimento degli stakeholder		
<i>Governance</i>		
4.1 Struttura di governo	Pag. 21-22, <i>Statuto societario</i>	
4.2 Indicare se il Presidente ricopre anche un ruolo esecutivo	Pag. 21	
4.3 Amministratori indipendenti e non esecutivi	Pag. 21	
4.4 Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni	Pag. 21	
4.5 Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e performance	Pag. 22	
4.6 Conflitti di interessi	Pag. 21	
4.7 Qualifiche degli amministratori	Pag. 21, <i>Statuto societario</i>	
4.8 Missione, valori, codici di condotta e principi	Pag. 14-15	
4.9 Procedure per identificare e gestire le performance economiche ambientali e sociali	Pag. 21	
4.10 Processo per valutare le performance del CdA	Pag. 22	
<i>Impegno in iniziative esterne</i>		
4.11 Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	Pag. 29-30	
4.12 Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	Pag. 29-30	
4.13 Partecipazioni ad associazioni di categoria	Pag. 59	
<i>Coinvolgimento degli stakeholder</i>		
4.14 Elenco degli stakeholder coinvolti	Pag. 29	
4.15 Principi per identificare gli stakeholder da coinvolgere	Pag. 29	
4.16 Attività di coinvolgimento degli stakeholder	Pag. 35-36	
4.17 Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni	Pag. 36	

Performance Economica

DMA EC Informazioni sulle modalità di gestione
Bilancio d'esercizio, Relazione integrativa

Indicatori di performance economica

EC1 CORE Valore economico direttamente generato e distribuito
Pag. 38,43

EC2 CORE Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità
connesse con i cambiamenti climatici Pag. 19,57

EC3 CORE Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione
del piano pensionistico Pag. 55

EC4 CORE Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica
Amministrazione Pag. 42

Presenza sul mercato

EC6 CORE Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata
sui fornitori locali Pag. 56

EC7 CORE Procedure di assunzione in loco Pag. 46

Impatti economici indiretti

EC8 CORE Sviluppo ed impatto di investimenti in infrastrutture e
servizi di pubblica utilità Pag. 40,58

EC9 CORE Analisi e descrizione dei principali impatti economici
indiretti Pag. 59,60

Performance ambientale

DMA EN CORE Informazioni sulle modalità di gestione Pag. 30,66

Materie prime

EN1 CORE Materie prime utilizzate Pag. 75

EN2 CORE Percentuale di materiali utilizzati che deriva da
materiale riciclato N/A
Il Gruppo svolge attività di servizio la cui prestazione non consente un
significativo utilizzo di materiali di riciclo

Energia

EN3 CORE Consumo diretto di energia per fonte Pag. 75-85

EN4 CORE Consumo indiretto di energia per fonte Pag. 75-85

EN5 ADD Risparmio energetico dovuto alla conservazione ed ai
miglioramenti interni d'efficienza Pag. 70-71

EN6 ADD Iniziative per fornire prodotti e servizi ad efficienza energetica
o basati sull'energia rinnovabile Pag. 70

Acqua

EN8 CORE Consumo di acqua per fonte Pag. 66-85

EN9 ADD Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo
d'acqua Pag. 67

EN10 ADD Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e
riutilizzata Pag. 74

Biodiversità

EN11 CORE Terreni posseduti affittati o gestiti in aree protette, di
significativo valore per la biodiversità Pag. 68

EN12 CORE Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità
Pag. 66-68

Emissioni, scarichi, rifiuti

EN13 ADD Habitat protetti o ripristinati Pag. 61,69

EN14 ADD Strategie, azioni attuate, piani future per gestire gli
impatti sulla bio-diversità Pag. 69,71

EN16 CORE Emissioni di gas ad effetto serra Pag. 76-85

EN17 CORE Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra
Pag. 76-85

EN19 CORE Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono
Pag. 74

EN20 CORE Altre emissioni in atmosfera Pag. 76-85

EN21 CORE Scarichi idrici Pag. 73

EN22 CORE Produzione rifiuti e metodi di smaltimento Pag. 76-85

EN23 CORE Numero totale e volume di sversamenti inquinanti
Nel corso del 2008 non sono stati registrati sversamenti significativi

Prodotti e servizi

EN26 CORE Iniziative per mitigare gli impatti di prodotti e servizi
sull'ambiente Pag. 66-73

EN27 CORE Tasso dei prodotti venduti e relativo materiale di
imballaggio riciclato o riutilizzato N/A

La Società svolge attività di servizio la cui prestazione non richiede l'utilizzo
di materiali di imballaggio

Conformità

EN28 CORE Valore delle multe e numero delle sanzioni in materia
ambientale
Nel corso del 2008 la società non ha ricevuto multe significative o sanzioni
in materia ambientale

EN29 ADD Impatti ambientali dei trasporti Pag. 76-85

EN30 ADD Spese ed investimenti ambientali
Pag. 40,58, appendice

Performance Sociale

Politiche e condizioni di lavoro

DMA LA Informazioni sulle modalità di gestione Pag. 46

Occupazione

LA1 CORE Ripartizione del personale per tipo, contratto e regione
Pag. 46-47,50

LA2 CORE Turnover per età, sesso e regione Pag. 47

LA3 ADD Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non
per i lavoratori part-time ed a termine, suddivisi per i
principali siti produttivi Pag. 52

Relazione industriale

LA4 CORE Grado di copertura dei contratti collettivi Pag. 47

LA5 CORE Periodo minimo di preavviso per modifiche operative
I tempi di preavviso sono regolati dal D. Lgs 18/2001 (25 gg di anticipo per fusioni e acquisizioni) e dalla L. 223/1991 (75 gg per trovare un accordo con i sindacati in caso di esuberi, oltre il quale l'azienda può licenziare ma con oneri sociali maggiori)

Salute e sicurezza sul lavoro

LA6 ADD Lavoratori rappresentati nel comitato per la salute e la sicurezza Pag. 52

LA7 CORE Infortuni sul lavoro e malattie Pag. 48,52-54

LA8 CORE Programmi formativi relativi alla prevenzione ed al controllo dei rischi a supporto del personale in relazione a disturbi o a malattie gravi Pag. 52,55

LA9 ADD Accordi formali con i sindacati relativi alla salute ed alla sicurezza Pag. 52

Formazione e istruzione

LA10 CORE Formazione del personale Pag. 51

LA11 ADD Programmi per la gestione delle competenze Pag. 53

Diversità e pari opportunità

LA13 CORE Ripartizione del personale per sesso e altri indicatori di diversità (es. disabilità) Pag. 46,47,50,51

LA14 CORE Rapporto tra gli stipendi base degli uomini e quelli delle donne Pag. 49

Diritti umani

DMA HR Informazioni sulle modalità di gestione *Codice etico*

Investimenti e approvvigionamenti

HR1 Operazioni con valutazione del rispetto dei diritti umani N/A
Considerando che i principali investimenti della Società sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, non sussiste pericolo di lesione dei diritti umani

HR2 Fornitori valutati in relazione al rispetto dei diritti umani *Codice etico*

Considerando che i principali investimenti della Società sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, non sussiste pericolo di lesione dei diritti umani

Non discriminazione

HR4 Casi di discriminazione Pag. 50, *Codice etico*

Libertà di associazione e contrattazione collettiva

HR5 Rischi per il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva *Codice etico*

Considerando l'operatività della Società circoscritta al solo territorio nazionale, la legislazione nazionale tutela il diritto dei lavoratori

Lavoro minorile

HR6 Ricorso al lavoro minorile *Codice etico*
Tale aspetto è coperto dalla normativa nazionale sui diritti dei lavoratori

Lavoro forzato

HR7 Ricorso al lavoro forzato *Codice etico*
Tale aspetto è coperto dalla normativa nazionale sui diritti dei lavoratori

Impatti nella società

DMA S0 Informazioni sulle modalità di gestione Pag. 62,81, *Codice etico*

Collettività

S01 CORE Gestione degli impatti nella comunità Pag. 61,73

Corruzione

S02 Monitoraggio del rischio di corruzione Pag. 22

S03 CORE Personale formato sulla prevenzione dei reati di corruzione Pag. 22,51

S04 CORE Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione
Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi di corruzione.

Contributi politici

S05 Posizioni sulla politica pubblica e lobbying *Bilancio esercizio, Codice etico*

Comportamenti anti-collusivi

Conformità

S08 Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti *Bilancio esercizio* Pag. 17

Responsabilità di prodotto

DMA PR Informazioni sulle modalità di gestione Pag. 84,30

Salute e sicurezza dei consumatori

PR1 Salute e sicurezza dei prodotti e servizi Pag. 84

Etichettatura di prodotti e servizi

PR3 Informazioni su prodotti e servizi Pag. 84,85

Marketing e comunicazione

PR6 Leggi, standard e codici volontari in tema di marketing e pubblicità

Il Gruppo nelle proprie comunicazioni si attiene a quanto disposto dal Codice di Autodisciplina dell'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria.

Conformità

PR9 Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti Pag. 46



Glossario

Agenzia d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO)	Enti Amministrativi costituiti con la legge Galli che riorganizzano i servizi idrici integrati in ciascuno degli ambiti territoriali ottimali definiti.
Ambito Territoriale Ottimale (ATO)	Istituito dalla legge Galli per consentire adeguate dimensioni gestionali, superare la frammentazione delle gestioni locali e realizzare economie di scala nel servizio idrico integrato e nei servizi locali.
Analisi del ciclo di vita	È la metodologia che consente di valutare l'impatto ambientale complessivo di un prodotto, prendendone in considerazione l'intero ciclo di vita, a partire dalle attività relative all'estrazione e al trattamento di materie prime, ai processi di fabbricazione, al trasporto, alla distribuzione, all'uso, ai ricicli e riutilizzi e allo smaltimento finale.
Anidride carbonica CO₂	Gas prodotto da tutti i processi di combustione di carburanti e combustibili fossili oltre che da processi naturali; contribuisce alla formazione dell'effetto serra.
Bacino imbrifero	Parte di territorio che circonda il lago e che a causa della sua pendenza fa da imbuto di raccolta delle acque piovane, quando viene alimentato il ramo diretto prende il nome di bacino imbrifero diretto, mentre se le acque arrivano da rami secondari rispetto al corso d'acqua principale prende il nome di bacino imbrifero indiretto.
Captazione	Operazione eseguita con l'ausilio di particolari impianti per il prelievo e l'utilizzo di acque sotterranee o superficiali.
Carta dei servizi	Documento aziendale, istituito a seguito della Legge n° 273 dell'11/07/1995 e successivo D.P.C.M. del 29/04/1999, dimensionata al proprio ruolo, per corrispondere alla necessità di un rapporto collaborativo e dialettico con i cittadini, gli utenti, con le Associazioni dei consumatori e le agenzie d'ambito territoriale.
Centrale idroelettrica	Impianto che converte l'energia cinetica dell'acqua in energia elettrica.
Chilowattora (KWh)	Unità di misura dell'energia elettrica, è pari all'energia prodotta o consumata in 1 ora alla potenza di 1 Kw da una macchina. 1 KWh corrisponde a circa 3,6 MJ.
Climax	Stadio di maturità e di equilibrio relativamente stabile con l'ambiente esterno. Il rapporto ottimale fra suolo, vegetazione e clima realizza per intero quel fluire ininterrotto ed armonico di reazioni chimico-fisiche e biologiche che, interessando praticamente tutti gli elementi nutritivi, costituiscono la premessa e la base dello stato di fertilità.
Codice etico	"Carta Costituzionale" dell'impresa; carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale.
Corpo recettore	Invaso, bacino o corso d'acqua superficiale/sotterraneo nel quale vengono fatte confluire acque reflue.
Corporate Governance	Insieme delle regole in base alle quali le imprese sono gestite e controllate.
Deflusso minimo vitale	Deflusso minimo di acqua che garantisce, nel corso d'acqua dove si preleva, un quantitativo di acqua tale da non precludere le condizioni di vita dell'ecosistema stesso.
Distribuzione primaria	Distribuzione all'ingrosso di acqua potabile al gestore del servizio dell'utente finale.
Emissioni	Scarico di sostanze (solide, liquide o gassose) nell'ambiente prodotte da attività umane.
Emissioni gas-serra	Inquinanti gassosi rilasciati nell'atmosfera attraverso la combustione di carburanti fossili, o attraverso altre vie, che ampliano l'effetto serra.
Equivalente in CFC-11	Potenziale di aggressione all'ozono di una sostanza espresso in un ammontare equivalente di CFC-11.

Focus group	Discussione guidata da un moderatore specializzato che ha lo scopo di individuare gli atteggiamenti, i comportamenti delle persone nei confronti di un determinato argomento, nonché di approfondire e spiegare le motivazioni che sottendono ai medesimi; motivazioni che difficilmente sarebbero potute apparire in un sondaggio.
Fibra ottica	Cavo costituito da una sottile fibra di vetro o silicio che consente il trasporto di informazioni sotto forma di raggio di luce.
Global Reporting Initiative (GRI)	Istituzione il cui scopo è sviluppare e diffondere l'applicazione per una rendicontazione socio-ambientale.
Gruppo di studio per il bilancio sociale (GBS)	Il gruppo di studio il cui scopo è sviluppare e diffondere l'applicazione per una rendicontazione socio-ambientale.
Habitat	L'habitat è una unità ecologica più o meno autonoma ossia in grado di sostenersi e auto-regolarsi, adattandosi ai cambiamenti dell'ambiente. L'habitat costituisce anche lo spazio fisico entro il quale vivono le specie animali e vegetali tipiche di quell'habitat: gli habitat costituiscono "l'indirizzo" dove una specie vegetale o animale abita; quindi a un determinato habitat corrispondono solo ed esclusivamente determinate specie, che sono tipiche di quell'habitat. Ad habitat diversi corrispondono quindi specie diverse.
Indicatore	Misura di performance, sia qualitativa che quantitativa.
Indicatori addizionali	Indicatori utilizzati a discrezione dell'organizzazione che effettua il reporting
Indicatori chiave	Indicatore obbligatorio per la pubblicazione di un report secondo le linee guida GRI.
ISO 14001:2004	Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione ambientale.
ISO 9001:2000	Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione della qualità.
Invaso	Volume d'acqua pari alla capacità di un serbatoio idrico.
Missione	Ragion d'essere dell'impresa. Individua gli obiettivi di fondo, gli scopi preminenti che l'impresa, attraverso la sua attività tenta di perseguire.
OHSAS 18001	Linea guida, riconosciuta a livello internazionale, riguardante la certificazione dei sistemi di gestione per la Sicurezza e la Salute sui luoghi di lavoro.
Opere di derivazione	Opere idrauliche che consentono il prelievo di portate idriche a scopi potabili
Piano annuale	Piano dove vengono espressi gli obiettivi di qualità, ambiente e sicurezza annuali per ogni singolo servizio aziendale.
Policlorobifenile (PCB)	Liquido isolante usato in apparecchiature elettriche (trasformatori).
Politica Qualità Ambiente e Sicurezza	Linee di indirizzo, solitamente scritte, che un'organizzazione adotta per affrontare in modo positivo e coerente le proprie problematiche di impatto.
Potabilizzazione	Insieme dei trattamenti volti a rendere potabili le acque, quindi a renderle utilizzabili a scopo alimentare, evitando danni alla salute.
Protezione catodica	Sistema di prevenzione della corrosione delle tubazioni metalliche interrate mediante l'applicazione di un potenziale elettrico negativo.
Responsabilità Sociale d'Impresa-RSI	Insieme delle responsabilità sociali, ambientali ed economiche di cui l'impresa deve farsi carico per rispondere alle aspettative legittime dei propri stakeholder.



Rete di adduzione	La rete di adduzione ha il compito di convogliare l'acqua potabilizzata dagli impianti di produzione verso i serbatoi e/o le reti di distribuzione.
Rifiuti pericolosi	Secondo il D.Lgs. n° 22 del febbraio 1997 (Decreto Ronchi), sono pericolosi i rifiuti individuati in una apposita lista allegata al decreto stesso.
Rifiuti non pericolosi	Secondo il D.Lgs. n° 22 del febbraio 1997 (Decreto Ronchi), sono rifiuti non pericolosi quelli che non rientrano nell'apposita lista allegata al Decreto stesso.
Rumore	Energia sotto forma di onde sonore, capace di determinare una perturbazione fisica nel mezzo di propagazione percepibile dall'uomo o dagli animali.
Stakeholder	Portatore di interesse, persona o gruppo di persone aventi un interesse nelle prestazioni o nel successo di un'organizzazione.
Subsidenza	Abbassamento del suolo conseguente all'abbassamento del livello acquifero sotterraneo derivante dallo squilibrio tra la velocità di estrazione delle acque profonde ed i tempi naturali di ricarica della falda.
Sviluppo Sostenibile	"Lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare le proprie necessità" Rapporto Brundtland, 1987.
Valore Aggiunto	Rappresenta la ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli stakeholder o reinvestita all'interno dell'Azienda.
Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)	La valutazione di impatto ambientale (comunemente detta VIA) è una procedura volta a considerare gli effetti che possono manifestarsi nell'ambiente in seguito a determinate iniziative di intervento e trasformazione del territorio; trova fondamento nelle nuove strategie in tema di gestione ambientale che incoraggiano la prevenzione dei danni inflitti all'ambiente anziché limitarsi ad affrontare i problemi a posteriori. Si tratta di un procedimento che non fa parte del sistema autorizzatorio ma appartiene al processo decisionale, quale metodologia di elezione al fine di evitare la realizzazione di opere incompatibili con l'ambiente circostante.
Valutazione multicriteriale ex-post	Studio che ha lo scopo di elaborare una metodologia di valutazione che possa essere applicata ad interventi che interessano grandi aree territoriali, con riferimento specifico alla interazione che deve esserci tra politica di piano e VIA, facendo riferimento ad una zona che subisce una profonda trasformazione in ogni suo aspetto (naturale, sociale, economico...).

A close-up, high-speed photograph of water splashing, creating a dense field of bright, shimmering droplets. The background is blurred, showing hints of green foliage and a dark structure.

**Verifica
indipendente
del Rapporto**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it-ir@auditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del bilancio di sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione di
Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione limitata del bilancio di sostenibilità al 31 dicembre 2008 di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. (di seguito la "Società") predisposto, secondo quanto riportato nel paragrafo "Nota metodologica", sulla base delle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2006 dal GRI - Global Reporting Initiative. La responsabilità della redazione del bilancio di sostenibilità secondo dette linee guida compete agli amministratori di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata statuiti dal principio di revisione "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board, effettuando le verifiche e analisi riepilogate di seguito:
 - verifica della corrispondenza dei dati e delle informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Performance economica" del bilancio di sostenibilità con i dati e le informazioni inclusi nel bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2008 sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile, in data 28 maggio 2009;
 - analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel bilancio di sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - interviste e discussioni con i delegati della Direzione di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al fine di raccogliere informazioni sul sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del bilancio di sostenibilità nonché sui processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio di sostenibilità;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio di sostenibilità, al fine di ottenere una conferma dell'efficacia dei processi in atto, della loro adeguatezza in relazione agli obiettivi descritti e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni;
 - analisi della completezza e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel bilancio di sostenibilità;

KPMG S.p.A., an Italian limited liability share capital company and a member firm of the KPMG network of independent member firms affiliated with KPMG International, a Swiss corporation.

Milano Antonio Arca Bini
Bologna Elisabetta Bazzani Bazzani
Cagliari Cristina Cocco Fenucci
Genova Lucio Squilli Squilli
Palermo Fulvio Fazio Fazio
Pescara Fabio Ianni Ianni
Torino Silvio Sessa Sessa

Sevici per Anze
Cedolare sostitutiva
L. n. 30/2003 art. 1, c. 10
Regione Liguria, Milano 2
Codice Fiscale n. 02099990150
R.E.A. Milano n. 1/12645
Iscritta Albi. 0010000150
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
30124 Milano MI

- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., sulla conformità del bilancio di sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000 e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

3. I dati e le informazioni relativi al bilancio di sostenibilità dell'esercizio precedente presentati ai fini comparativi, sono stati esaminati da altro soggetto, pertanto, rimandiamo alla loro relazione emessa in data 27 giugno 2008.
4. Sulla base del lavoro svolto, non siamo venuti a conoscenza di aspetti che ci facciano ritenere che il bilancio di sostenibilità al 31 dicembre 2008 di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. non sia conforme alle linee guida indicate nel paragrafo 1 della presente relazione.
5. Esponiamo i seguenti richiami all'informativa riportata nel paragrafo "Obiettivi di miglioramento" del bilancio di sostenibilità al 31 dicembre 2008:
 - la Società si propone di affinare ulteriormente il sistema di rendicontazione e monitoraggio e delle performance socio-ambientali;
 - la Società si propone di estendere ulteriormente le attività di dialogo con i propri stakeholder.

Bologna, 21 ottobre 2009

KPMG S.p.A.



Gianluca Geminiani
Socio

Hanno collaborato alla redazione:

Ariana Bocchini

Presidente

Carlo Pezzi

Amministratore Delegato

Stefania Greggi,

Elena Massai

Servizio Supporto Processi e Comunicazione

Laura Sansavini,

Antonella Cecchini,

Barbara Ghetti

Area Amministrazione, Finanza, Servizi Generali

Maurizio Amadori

Servizio Affari Societari, Legali e Affidamenti

Giuseppe Montanari,

Franco Farina,

Lamberto Agnoletti,

Massimo Baccini,

Paolo Mazzoli,

Ivo Vasumini

Area Produzione e Gestione

Paolo Baldoni

Area Progettazione e Realizzazione Lavori

Ugo Mazzetti

Servizio Sistemi Informativi e Telecomunicazioni

Alberto Mazzotti

Addetto stampa

**Il Bilancio di Sostenibilità 2008 è consultabile
sul sito: www.romagnacque.it**

Per ulteriori informazioni:

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.

Piazza del Lavoro, 35 - 47122 Forlì

Tel (+39) 0543 38409

Fax (+39) 0543 38400

E-mail: ambiente@romagnacque.it

Ottobre 2009

**Progetto grafico, impaginazione
e coordinamento editoriale:**

Agenzia Pagina

Ravenna

Stampa:

Grafiche MDM

Forlì

Stampato su carta riciclata 100% "CyclusOffset"
della Dalum Paper A/S



Fotografie

Nazario Spadoni, Forlì

